

The background of the page is an aerial photograph of a large, historic stone castle. The castle has a prominent central tower and several smaller buildings with red-tiled roofs. It is surrounded by a well-maintained green lawn and several tall, slender cypress trees. The sky is a clear, light blue, suggesting a bright day.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025



Indice

01. L'IDENTITÀ DI BANFI	10
Chi siamo	12
I principi che ci guidano	14
Un sistema certificato	16
La nostra storia	18
I nostri territori	20
La nostra produzione	20
La Fondazione Banfi	30
I nostri stakeholder	32
02. IL NOSTRO IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	36
L'impegno nella realizzazione degli SDGs	39
L'analisi di materialità	42
La pianificazione della sostenibilità	45
03. LA CORPORATE GOVERNANCE	54
La struttura di Governance	56
04. LA CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE	60
La catena del valore	62
Il valore economico generato e distribuito	71
La gestione della fiscalità	76
Le iniziative sul territorio e i progetti supportati	78

05. LE NOSTRE PERSONE	80
Il capitale umano di Banfi	82
Le caratteristiche della forza lavoro	83
I rapporti con le associazioni sindacali e datoriali	91
La salute, la sicurezza e la formazione	92
06. L'AMBIENTE	96
La centralità dell'ambiente per Banfi	98
La tutela della biodiversità	103
Gli impatti generati	104
La difesa e la nutrizione delle colture	108
I rifiuti e i sottoprodotti	110
Le iniziative di riduzione dei consumi	114
Il contributo dell'ospitalità al rispetto per l'ambiente	119
07. NOTA METODOLOGICA	120
08. INDICE DEI CONTENUTI GRI	124

 Cristina Mariani-May
CEO & President Banfi Società Agricola Srl

Rodolfo Maralli
Sales&Marketing Director & President Banfi srl



Lettera dal territorio

GRI 2-22

Carissimi lettori,

nel momento in cui ci accingiamo a scrivere queste righe di introduzione al Bilancio di Sostenibilità 2025, il contesto globale appare segnato da tensioni profonde e da conflitti di straordinaria intensità, che alimentano un clima diffuso di incertezza sul piano economico, finanziario e sociale, come raramente era accaduto in passato. In scenari complessi e in continua evoluzione come quello attuale, emerge con ancora maggiore chiarezza quanto siano imprescindibili una visione lungimirante e una strategia solida, capaci di orientare le scelte e garantire continuità e resilienza nel tempo.

Se per Banfi il 2024 ha rappresentato un anno di significativa ridefinizione della Governance aziendale, segnando l'avvio di un percorso di rinnovamento organizzativo e strategico, il 2025 è stato quello della transizione e del consolidamento: un anno dedicato all'assetamento delle nuove strutture, alla ridefinizione di ruoli chiave all'interno dell'organizzazione e allo sviluppo del nuovo Piano Strategico aziendale, destinato a guidarci nei prossimi anni.

Il nuovo Business Plan, concepito in continuità con quello che ha accompagnato l'azienda nel quinquennio 2020-2025, si proietta verso il 2030. Il concetto di "(Dis)Continuity" sintetizza efficacemente questo percorso: uno slancio verso il futuro che, al contempo, si radica profondamente nel patrimonio valoriale di Banfi, nella forza distintiva ed unica del nostro brand e nell'inscindibile integrazione tra il mondo del vino e quello dell'hospitality, elementi che da sempre rappresentano il cuore della nostra identità.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguito con determinazione il nostro impegno in ambito di sostenibilità, in particolare attraverso il percorso di certificazione secondo lo standard Equalitas. Un traguardo che ha visto la riconferma dell'intera famiglia dei Brunello di Montalcino firmati Banfi, con la nuova annata, e che si è ulteriormente arricchito con l'ingresso, per la prima volta, della nostra etichetta più iconica e rappresentativa: il Brunello di Montalcino Castello Banfi 2021.

L'edizione 2025 del Bilancio di Sostenibilità è stata oggetto di una revisione strutturale dei contenuti, con l'obiettivo di renderne la consultazione più immediata, chiara e accessibile. Tale riorganizzazione riflette anche un più stretto allineamento con l'impostazione del nostro piano strategico di sostenibilità, rafforzando la coerenza tra visione, azione e rendicontazione.

Con questo documento intendiamo dunque non solo rendere conto dei risultati raggiunti, ma anche condividere il percorso intrapreso e gli impegni futuri, nella convinzione che la sostenibilità rappresenti un pilastro fondamentale per la creazione di valore duraturo, per l'azienda e per tutti i nostri stakeholder. Un percorso necessario che si inserisce a pieno titolo nello scenario mondiale attuale, in cui il settore vitivinicolo si trova ad affrontare trasformazioni strutturali di ampia portata. A livello globale, infatti, il mercato evidenzia una dinamica sempre più complessa ed una grande incertezza nei flussi commerciali internazionali.

Parallelamente, si registra un rallentamento dei consumi nei mercati maturi, Italia in testa, accompagnato da una crescente volatilità legata a tensioni geopolitiche, inflazione e mutamenti nei modelli di spesa.

Queste dinamiche si inseriscono in un più ampio cambiamento delle abitudini di consumo, con una crescente, ma ancora limitatissima, diffusione di vini a bassa gradazione e una riduzione nell'uso abituale di vino, soprattutto per le nuove generazioni sempre più orientate al bere occasionale, oltre che alla ricerca di valori come autenticità, sostenibilità e benessere.

I mutamenti geopolitici e macroeconomici incidono direttamente sul nostro business, influenzando export, costi e domanda. Parallelamente, il cambiamento climatico impone un continuo adattamento dei modelli produttivi e una gestione sempre più sostenibile delle risorse.

È proprio in questo contesto articolato e in continua evoluzione che intendiamo rafforzare ulteriormente il nostro posizionamento, facendo leva sempre più su una visione strategica di lungo periodo, sulla valorizzazione del nostro patrimonio identitario e su un impegno concreto e misurabile in ambito ESG. La capacità di coniugare tradizione e innovazione, qualità e sostenibilità, rappresenta per noi la chiave per affrontare le sfide presenti e cogliere le opportunità future, continuando a generare valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder.

Viviamo tutti in un mondo mutevole e complesso, alle prese con una crisi strutturale del vino mai vista prima e per questo meritevole di una attenta e doverosa analisi critica, anche del settore, anche interna alle nostre azioni, se necessario.

Ma consapevoli che il vino è e resterà per sempre uno dei prodotti più moderni e dinamici, seppur intrinsecamente legati alla nostra cultura, alla nostra storia e al nostro impareggiabile territorio. Un prodotto unico, con forti radici nel passato e già proiettato in un radioso futuro.

Vi auguriamo una buona lettura, meglio se con una buona bottiglia a portata di mano.

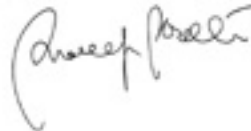
Cristina Mariani May

CEO & PRESIDENT BANFI
SOCIETÀ AGRICOLA SRL



Rodolfo Maralli

SALES & MARKETING DIRECTOR
& PRESIDENT BANFI SRL



HIGHLIGHTS

60,7 mln

FATTURATO TOTALE
AGGREGATO

47

ANNI
DI STORIA

1.046

ETTARI COLTIVATI
A VIGNETO

100

PAESI NEL MONDO
IN CUI SI BEVONO
I NOSTRI VINI

347

DIPENDENTI
MEDI

452

ETTARI COLTIVATI
CON COLTURE DIVERSE
DALLA VITE

1

COMPLESSO TURISTICO
RELAIS & CHATEAUX

2

CANTINE
IN ITALIA

9 mln

BOTTIGLIE PRODOTTE
IN MEDIA
NELL'ULTIMO TRIENNIO

94%

VALORE DISTRIBUITO
NELL'ULTIMO
TRIENNIO

1

STELLA MICHELIN
PER IL RISTORANTE
"LA SALA DEI GRAPPOLI"



L'IDENTITÀ
DI BANFI



CHI SIAMO

La storia di Banfi traccia un percorso di successi iniziato oltre 45 anni fa, che giunge sino ai giorni nostri raccontandoci la realtà di un'azienda profondamente legata al suo territorio di origine, che ha saputo giocare un indiscusso ruolo di leadership nella creazione dello straordinario **successo in tutto il mondo del Brunello di Montalcino**.

Un'azienda che negli anni **ha saputo raccogliere le sfide del tempo e adattarsi ai cambiamenti e che oggi rappresenta un punto di riferimento** non solo per la produzione vinicola ma anche per altre rilevanti produzioni agricole locali oltre che per l'importante ruolo giocato nel settore dell'ospitalità turistica con Castello Banfi.

I nostri valori

PIONIERISMO

Da sempre tracciamo nuove strade, rispettando la storia dei territori e delle persone che ci vivono.

RICERCA

Studiamo per sperimentare e innovare, dalla terra alla cantina, fino al mercato.

CONDIVISIONE

Sosteniamo la formazione e la divulgazione del sapere che, per noi, ha valore solo se diviene patrimonio comune.

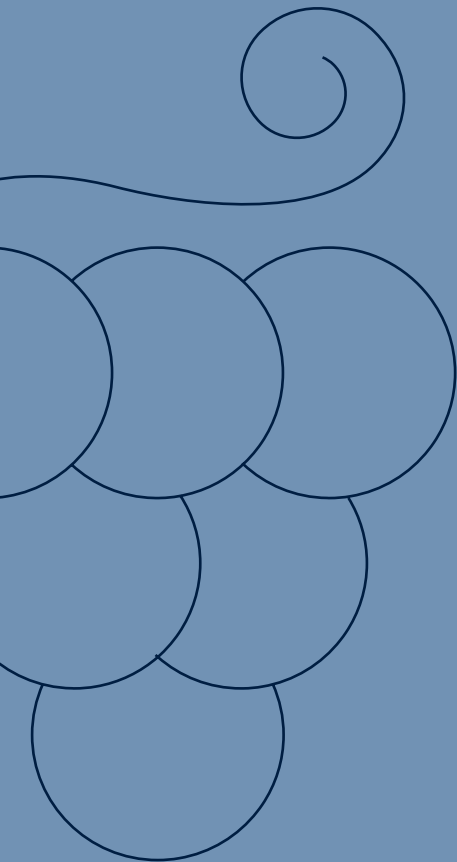
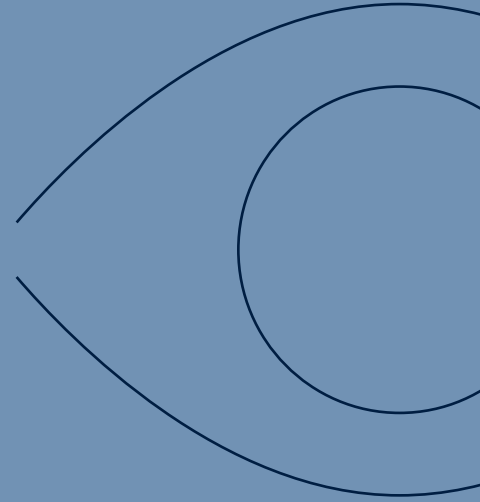
RISPETTO

Ci impegniamo a costruire un domani migliore, lavorando, ogni giorno, in armonia con l'ambiente, le comunità, le nostre persone.

VISION

Vediamo un mondo globale e connesso, dove **le differenze sono ricchezza.**

I prodotti della nostra terra, da difendere e valorizzare, sono l'espressione migliore del lavoro e dell'ingegno dell'uomo.



MISSION

Da sempre pionieri, diamo valore alla ricerca e alle persone, nel rispetto dei territori nei quali lavoriamo.

Per un mondo del vino migliore.

I PRINCIPI CHE CI GUIDANO

GRI 2-16 | GRI 2-23 | GRI 2-24 | GRI 2-26

Banfi ispira il proprio agire quotidiano al rispetto e all'affermazione dei valori e ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e sullo sviluppo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dell'Accordo di Parigi sul Clima, del Global Compact, dell'International Food Standards della Codex Alimentarius Commission e della Carta di Urbino sul benessere delle persone che lavorano, condividendo inoltre la vision di Earthday.org e le azioni sviluppate.

Banfi riconosce, inoltre come elemento sostanziale per garantire un progresso

duraturo, l'impegno verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'attenzione verso il riconoscimento e la diffusione di valori e principi condivisi trova affermazione nei molteplici strumenti che rafforzano il sistema di controllo interno e gestione dei rischi: il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, il Codice di Comportamento e la procedura sulla segnalazione delle condotte illecite (c.d. Whistleblowing). Tutti questi strumenti sono adottati sia da Banfi Società Agricola Srl, sia da Banfi Srl.



Castello Banfi,
panorama



IL CODICE ETICO

Il Codice Etico sancisce i valori di riferimento e le **norme di comportamento** che regolano i rapporti con i consumatori, i lavoratori e i fornitori e che, più in generale, **indirizzano e vincolano i comportamenti verso tutti gli interlocutori aziendali**.

Tra questi ricordiamo: rispetto delle norme, onestà, trasparenza, riservatezza, concorrenza leale, integrità, correttezza nei rapporti con i dipendenti e tutela dell'ambiente.



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

Il D.lgs. 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la **responsabilità amministrativa a carico degli enti per una serie di reati commessi a loro vantaggio** da alcune determinate categorie di soggetti apicali o soggetti sottoposti a loro direzione o vigilanza.

Al fine di ottemperare alle disposizioni della normativa, è stato redatto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sottoposto a periodico aggiornamento in conseguenza dell'evoluzione normativa.



IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento rappresenta la dichiarazione d'intenti con cui Banfi invita il proprio personale al rispetto delle normative nazionali e comunitarie e dei **principi di professionalità e correttezza nei confronti dei colleghi e degli interlocutori esterni all'azienda**. Con lo stesso si intende inoltre perseguire e garantire il benessere psicofisico dei propri dipendenti sui luoghi di lavoro, e l'effettiva tutela della salute e della sicurezza. Per rafforzare questo impegno, Banfi ha sottoscritto la **Carta di Urbino**, ove sono enunciati alcuni valori irrinunciabili per l'effettiva tutela della salute, della sicurezza e del benessere di chi lavora.



IL REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Il Regolamento disciplinare, ispirato ai principi contenuti nel Codice di Comportamento, rappresenta lo **strumento attraverso cui regolamentare lo svolgimento dell'attività lavorativa del personale**, sia all'interno sia all'esterno dei locali aziendali.



LA PROCEDURA WHISTLEBLOWING

La procedura introduce un sistema di **gestione delle segnalazioni**, da parte di dipendenti e collaboratori, di **eventuali condotte illecite** ovvero in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale, con il Codice Etico, con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con il Codice di Comportamento e con le procedure aziendali. La procedura descrive le modalità di presentazione della segnalazione e di trattamento della stessa garantendo la riservatezza del segnalante (e del segnalato) e la tutela da possibili azioni ritorsive o discriminatorie, conseguenti alla segnalazione medesima.

UN SISTEMA CERTIFICATO

GRI 2-23 | GRI 2-24

Fin dalle origini, Banfi ha riconosciuto l'importanza della dimensione sociale e ambientale, oltre che economica, all'interno del proprio modello di business, adottando un approccio gestionale fortemente orientato allo sviluppo sostenibile, la cui impostazione ha trovato negli anni riconoscimento attraverso l'ottenimento di diverse certificazioni:

- certificazione **Equalitas**. Si tratta di una importante certificazione della sostenibilità nel settore vitivinicolo che può essere applicata a livello di organizzazione, di prodotto e di denominazione. Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl hanno ottenuto la certificazione a livello di organizzazione e a livello di prodotto per alcune importanti referenze;
- certificazione **ISO 45001**. La certificazione riguarda il sistema di gestione delle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro ed è stata conseguita sia da Banfi Società Agricola Srl sia da Banfi Srl;
- certificazione **ISO 14001**. La certificazione riguarda il sistema di gestione ambientale e oggi risulta in essere per Banfi Società Agricola Srl in riferimento al comparto cantina;
- certificazione **ISO 9001**. La certificazione riguarda il sistema di gestione della qualità e oggi risulta in essere per Banfi Società Agricola Srl;
- certificazioni **AEOF** e **AEOS**. Si tratta di due importanti standard nell'ambito della gestione degli aspetti legati alla commercializzazione del prodotto: il primo è uno "status" di affidabilità e di solvibilità che garantisce un rigoroso rispetto delle normative doganali e della sicurezza del prodotto; il secondo è invece legato all'attività di importazione dei vini, in particolare di quelli biologici. Entrambe le società sono certificate secondo questi standard;
- certificazioni **IFS** e **BRC**. Si tratta di due importanti standard qualitativi relativi alla sicurezza alimentare, molto richiesti dal mercato europeo. Banfi Srl opera in conformità a tali standard.

Oltre al riconoscimento ottenuto tramite le certificazioni, Banfi, nel triennio 2022-2024, ha sottoposto il suo impegno nella gestione dello sviluppo sostenibile alla valutazione da parte di Cerved Rating Agency, ottenendo il rating ESG, un giudizio sintetico della solidità dell'organizzazione per quanto riguarda le tematiche di sostenibilità. L'ultima valutazione ottenuta, relativa all'anno 2024, ha portato all'assegnazione di un rating ESG BBB, corrispondente ad una fascia di performance alta.



Cantina Banfi
a Montalcino

La nostra storia

1978

Nasce Banfi grazie alla volontà dei fratelli italo americani John e Harry Mariani.

1979

Nasce Banfi Piemonte, nei territori compresi tra i comuni di Novi Ligure e Acqui Terme.

1980

Inizia il processo di zonazione aziendale con cui si evidenzia l'interazione tra genotipo e ambiente permettendo di ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nel territorio più idoneo.

1982

Inizia il processo di selezione clonale con cui si individuano cloni specifici di Sangiovese in grado di meglio adattarsi alle condizioni pedoclimatiche e alle esigenze enologiche.

1983

Viene acquistata la proprietà del Castello di Poggio alle Mura che, grazie ad un importante lavoro di restauro, diventa l'elemento centrale per lo sviluppo del settore hospitality.

1984

Viene inaugurata la cantina a Montalcino, concepita per preservare al massimo l'integrità e la ricchezza delle uve. La cantina è dotata anche di un impianto per la depurazione delle acque.

1986

Nasce la Fondazione Banfi con lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare la filosofia e la cultura delle pratiche vinicole ed enologiche.



1992

Sono introdotte nuove tecniche di potatura con cui è stato possibile incrementare la qualità su alcune varietà specifiche.

1998

Nasce a Montalcino il festival Jazz&Wine, un appuntamento che unisce il mondo della musica e quello del vino, che si inserisce nel percorso di valorizzazione del territorio e della comunità locale da sempre al centro dell'attenzione di Banfi.

2001

Banfi ottiene le certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale).



2002

Viene introdotta la forma di allevamento "Alberello Banfi" con cui è stato possibile ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi, riducendo l'utilizzo di acqua, concimi e agrochimici.

2005

Banfi ottiene la certificazione SA8000 sulla responsabilità sociale d'impresa.



2006

Banfi ottiene le certificazioni BRC e IFS per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari.

2007

Viene realizzata una nuova area di vinificazione con 24 tini tronco conici in rovere ed acciaio della capacità di 177 hl (vinificatori Horizon).

2008

Viene introdotta la tecnica della micro-irrigazione a rateo variabile in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni.

Viene introdotto il BIO BED, una tecnica sviluppata in collaborazione con l'Università di Pisa in grado di azzerare la dispersione nell'ambiente dei residui oleosi provenienti dai trattamenti agricoli che rimangono nelle acque di lavaggio dei mezzi.

2009

Viene introdotto l'utilizzo della bottiglia leggera, con un peso che per una bottiglia bordolese passa da 570 g a 400 g, riducendo considerevolmente l'impatto ambientale in termini di consumi energetici per la produzione ed il trasporto e di generazione di emissioni di CO₂.

2012

Prende avvio un'indagine sperimentale per approfondire la conoscenza delle relazioni tra certe caratteristiche delle bacche e la maturazione delle stesse alla luce della grande variabilità pedologica dei terreni coltivati.

2015

Viene sviluppato il primo Bilancio di Sostenibilità per raccontare l'impegno verso la gestione responsabile dell'ambiente, la cura delle proprie risorse umane e l'attenzione al territorio e alla comunità locale.

2016

Prende avvio il progetto per il riutilizzo delle acque e modifica del sistema di potabilizzazione, riducendo l'utilizzo di prodotti chimici per l'addolcimento delle acque e il prelievo di acqua di falda, al fine di ottimizzare l'impatto ambientale.

2017

Banfi ottiene la certificazione OHSAS 18001 (sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro).

Fondazione Banfi promuove la nascita di Sanguis Jovis - Alta Scuola di Formazione del Sangiovese con lo scopo di formare i futuri professionisti del settore attraverso lo studio del vitigno simbolo del territorio di Montalcino.



2018

Banfi festeggia i primi 40 anni di attività.



2019

Viene realizzato un impianto di trattamento delle acque in uscita dal depuratore che consente il riutilizzo delle stesse nell'ambito di alcune fasi del processo produttivo o per l'irrigazione delle aree verdi.

Castello Banfi entra a far parte della prestigiosa famiglia Relais&Châteaux l'associazione che riunisce ristoranti gastronomici, hotel di lusso, resort e ville.



2020

Il ristorante "La Sala dei Grappoli" riceve la Stella Michelin, il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione.



2021

Banfi ottiene la certificazione Equalitas di organizzazione sulla sostenibilità nel settore vitivinicolo.



2022

Banfi ottiene la certificazione Equalitas di prodotto per quattro tra i suoi più importanti vini. Brunello di Montalcino Poggio all'Oro 2016 è il primo Brunello di Montalcino ad ottenere questa certificazione.



2023

Banfi migliora il proprio rating ESG attestandosi su una fascia di performance alta.

A giugno viene firmata la Carta di Urbino, il documento d'intenti per la promozione del benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

2024

Banfi ottiene la certificazione ISO 45001 per la realtà toscana e la certificazione Equalitas per la realtà piemontese.

2025

Il Brunello di Montalcino Castello Banfi annata 2021 ottiene la certificazione Equalitas di prodotto.

I NOSTRI TERRITORI

GRI 2-1

LOCALITÀ	SUPERFICIE (ETTARI)	CARATTERISTICHE	
Montalcino	1.261	812	vigneti
		91	susini
		5	ciliegi
		40	oliveti
		19	rimboschimento
		4	sughere
		290	seminativi
Castel del Piano	19	19	vigneti
Campiglia Marittima e Piombino	86	85	vigneti
		1	oliveti
Bolgheri	15	15	vigneti
Castellina in Chianti	18	18	vigneti
Cerreto Guidi	60	58	vigneti
		2	oliveti
Strevi	7	7	vigneti
Novi Ligure	32	32	vigneti

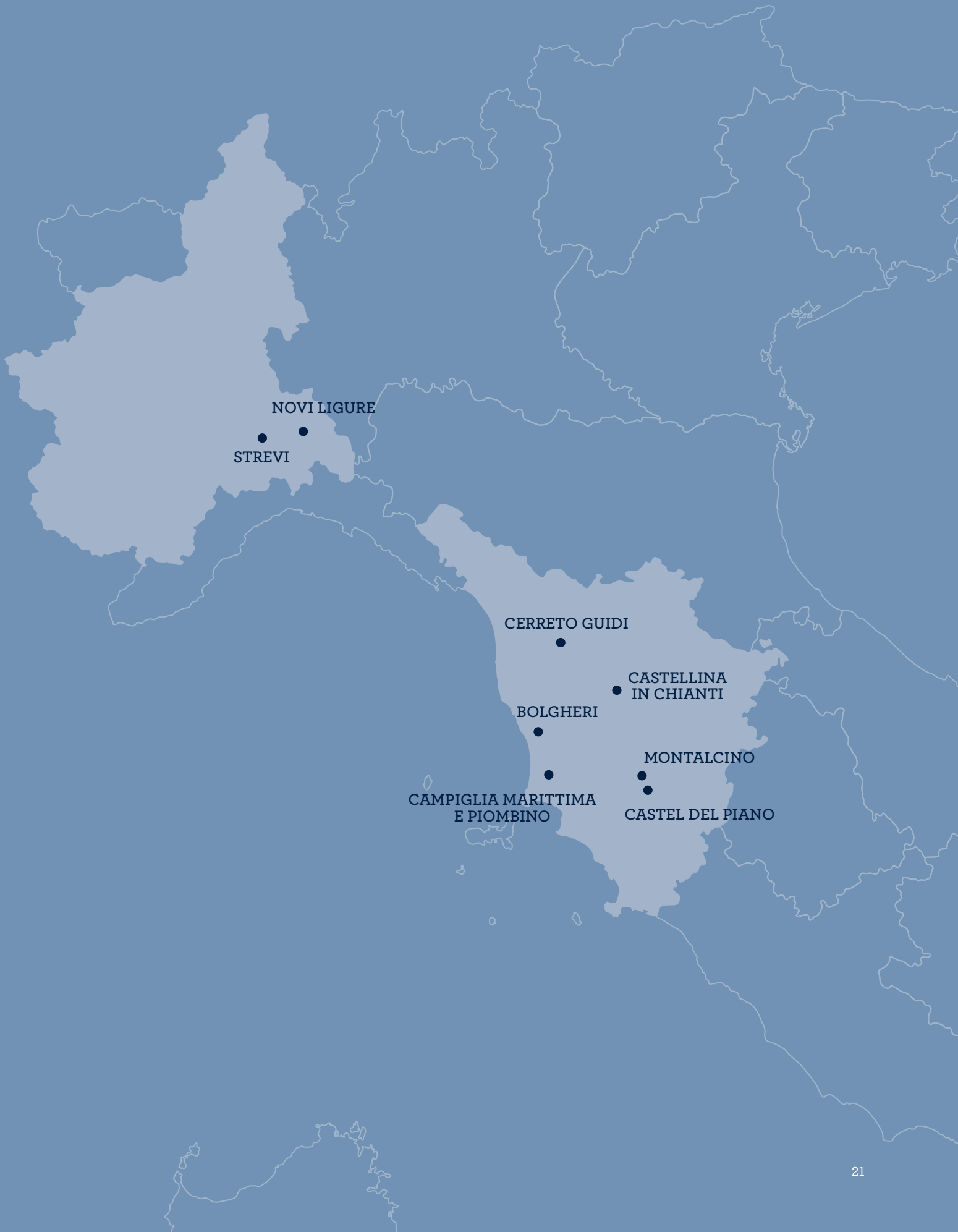
LA NOSTRA PRODUZIONE

GRI 2-6

IL VINO

La **primaria produzione di Banfi è il vino**. Fin dai suoi inizi Banfi ha sempre ritenuto centrale, per il suo sviluppo strategico e per perseguire la sua vision, costruire il suo ruolo di produttore concentrandosi nei due territori di **Montalcino**

e **Strevi**, impiantando vigneti delle varietà più importanti, affiancandoli con produzioni di varietà minori che potessero ampliare le opportunità derivanti dai territori di riferimento.



NOVI LIGURE

STREVI

CERRETO GUIDI

CASTELLINA
IN CHIANTI

BOLGHERI

MONTALCINO

CAMPIGLIA MARITTIMA
E PIOMBINO

CASTEL DEL PIANO

I VINI DELLA TOSCANA

IL BRUNELLO

Poggio all'Oro - Brunello di Montalcino Riserva DOCG

Poggio alle Mura - Brunello di Montalcino Riserva DOCG

Poggio alle Mura - Brunello di Montalcino DOCG
Vigna Marrucheto - Brunello di Montalcino DOCG
Castello Banfi - Brunello di Montalcino DOCG

IL ROSSO DI MONTALCINO

Poggio alle Mura - Rosso di Montalcino DOC
Castello Banfi - Rosso di Montalcino DOC

I SUPER TUSCAN

Summus - Toscana IGT
Excelsus - Toscana IGT
Belnero - Toscana IGT
Cum Laude - Toscana IGT

I BIANCHI DEL CASTELLO

Fontanelle - Toscana IGT
San Angelo - Toscana IGT

I VINI DOLCI

Florus - Moscadello di Montalcino DOC

IL CHIANTI CLASSICO

Fonte alla Selva - Chianti Classico
Gran Selezione DOCG
Banfi Chianti Classico Riserva DOCG
Banfi Chianti Classico DOCG

IL CHIANTI

Traversa dei Monti - Chianti Colli Senesi DOCG
Banfi Chianti Superiore DOCG
Banfi Chianti DOCG

BOLGHERI E LA COSTA TOSCANA

Dèinos - Bolgheri Superiore DOC
Aska - Bolgheri Rosso DOC
La Pettegola - Toscana IGT
La Pettegola Rosé - Toscana IGT
Badalei - Toscana IGT

TOSCANA IGT

Centine Rosso - Toscana IGT
Centine Bianco - Toscana IGT
Centine Rosé - Toscana IGT
Col di Sasso - Toscana IGT
Fumaio - Toscana IGT
Le Rime - Toscana IGT
Stilnovo - Toscana IGT
Santa Costanza - Toscana IGT



CERRETO GUIDI

CASTELLINA
IN CHIANTI

BOLGHERI

MONTALCINO

CAMPIGLIA MARITTIMA
E PIOMBINO

CASTEL DEL PIANO

I VINI DEL PIEMONTE

IL METODO CLASSICO

Banfi Brut - Metodo Classico Piemonte DOC
Cuvée Aurora - Alta Langa DOCG Extra Brut
Cuvée Aurora Rosé - Alta Langa DOCG Extra Brut
Cuvée Aurora Blanc de Noirs - Alta Langa DOCG
Cuvée Aurora Blanc de Blancs - Alta Langa DOCG
Cuvée Aurora Riserva 100 Mesi - Alta Langa DOCG

GLI SPUMANTI

Tener - Vino Spumante Charmat Brut
Tener - Vino Spumante Charmat Extra Dry

I VINI BIANCHI

Principessa Gavia - Gavi DOCG

I VINI ROSSI

La Lus - Piemonte DOC
L'Altra - Barbera d'Asti DOCG

I VINI E GLI SPUMANTI DOLCI

Rosa Regale - Brachetto d'Acqui DOCG
Rosa Regale - Asti Spumante DOCG
Sciandor - Moscato d'Asti DOCG



Hotel Il Borgo



Dettaglio camera

L'OSPITALITÀ

GRI 2-6

Castello Banfi è la struttura dedicata all'ospitalità, un complesso situato in un'area agricola a interesse storico e ambientale, che si estende su una superficie di circa **tre ettari** e comprende oltre al **Castello di Poggio alle Mura**, oggi conosciuto come il Castello Banfi, l'hotel "Il Borgo", i ristoranti "La Taverna" e "La Sala dei Grappoli", un'enoteca e la balsameria. Presso l'intera struttura lavorano oltre 70 persone con compiti e mansioni differenti.

Il Castello, risalente ad un periodo compreso tra il **IX e il XIII secolo**, rappresenta il punto di riferimento non solo simbolico dell'intero complesso. La struttura, benché non destinata a svolgere funzioni alberghiere, dispone internamente di due ampi saloni, la "Sala del Capitano" e la "Sala del Teatro" ideali per lo svolgimento di riunioni, ricevimenti o banchetti. Esternamente sono invece presenti due cortili anch'essi a disposizione dell'accoglienza degli ospiti. Il Castello è inoltre la sede del "Museo della Bottiglia e del Vetro", un'area che si estende nella vecchia scuderia e nel frantoio e che accoglie un'importante collezione di antiche bottiglie da vino e bicchieri.

L'hotel "Il Borgo" è la struttura dedicata al ricevimento degli ospiti, dal 2019 parte della prestigiosa associazione Relais&Châteaux e insignita nel 2024 di 1 Chiave Michelin. Si sviluppa sul versante sud, ai piedi del Castello e dispone complessivamente di 14 unità abitative, tra camere e suite, una piscina riscaldata con il relativo pool bar e una palestra.

All'interno del complesso sono poi presenti i ristoranti "**La Taverna**" e "**La Sala dei Grappoli**", quest'ultimo, dal 2020, premiato con 1 Stella Michelin e l'Enoteca presso cui è possibile effettuare degustazioni e acquistare vino e altre produzioni.

Sotto l'ala nord del Castello trova infine posto la **Balsameria**, una piccola cantina in cui avviene la produzione del Condimento Balsamico Etrusco, un prodotto molto più raffinato rispetto ad un tradizionale aceto balsamico, ottenuto attraverso una procedura di invecchiamento del mosto che si protrae per dodici anni.



1 **POGGIO ALL'ORO SUITE** 110 mq

1 **RISERVA SUITE** 75 mq

3 **CLASSIC SUITE** 70-80 mq

7 **JUNIOR SUITE** 55-65 mq

2 **RISERVA DELUXE** 40 mq

ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

GRI 2-6

A fianco alla produzione vitivinicola, negli anni Banfi ha sviluppato anche altre attività produttive agricole sul **territorio di Montalcino**, valorizzando aree che si contraddistinguono per caratteristiche agronomiche specifiche e molto diverse tra loro. Tra queste produzioni, la più importante è rappresentata dalle **prugne destinate all'essiccazione**, di cui Banfi è **leader nel mercato italiano**.

La coltivazione di **olive** e quella di **grano duro varietà Senatore Cappelli** (quest'anno non prodotto) rappresentano altre due significative attività grazie alle quali avviene la produzione di olio d'oliva e di pasta a marchio Banfi. Tra le produzioni storiche si ricorda inoltre quella del **condimento balsamico etrusco**. Infine, dal 2019 Banfi è attiva nella produzione di **miele**, grazie all'installazione di ottanta arnie presso specifiche aree aziendali.



480 q

ORZO



5 q

MIELE



6.497 q

PRUGNE
FRESCHE



2.045 q

PRUGNE
ESSICcate

Prugne



Momento
della raccolta

LA FONDAZIONE BANFI

La Fondazione Banfi nasce a Montalcino il 2 maggio del 1986 con l'obiettivo di **promuovere, valorizzare e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino**, a livello nazionale e internazionale.



SANGUIS JOVIS – ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

Per perseguire il suo ambizioso obiettivo, nel 2017, Fondazione Banfi crea **Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese**, un grande progetto che porta alla nascita del primo Centro studi permanente sul Sangiovese, il vitigno più coltivato in Italia. L'attività di Sanguis Jovis poggia su tre pilastri fondamentali: l'**alta formazione**, la **ricerca scientifica**, la **comunicazione della conoscenza**. Attività sempre congiunte e che abbracciano simultaneamente le direttrici di viticoltura/enologia, coordinate dal Prof. Attilio Scienza, Presidente di Sanguis Jovis, e marketing/comunicazione, cui sovrintende il Prof. Alberto Mattiacci, Direttore di Sanguis Jovis, due tra le più eminenti figure del panorama accademico italiano.



FORMAZIONE

La formazione viene svolta nella modalità di campus a Montalcino nell'ambito della **Summer School Sanguis Jovis**, attivata ogni anno nel periodo estivo ed improntata allo studio di un tema specifico relativamente a enologia e viticoltura, marketing e comunicazione. L'ottava edizione della Summer School dal titolo: "Heritage. Frontiera del valore tra terroir e storytelling" si è tenuta a Montalcino dal 7 all'11 luglio.



RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica è alla base dell'evoluzione e del progresso e viene realizzata dalla Fondazione tramite l'istituzione di **borse di studio per dottorandi e ricercatori** che si impegnano in un progetto originale.



COMUNICAZIONE

La comunicazione rappresenta un elemento fondamentale attraverso cui condividere la conoscenza prodotta con la comunità di riferimento. Attraverso "**I Quaderni Sanguis Jovis**", una collana che ad oggi raccoglie tre importanti pubblicazioni, sono affrontati i diversi ambiti dei **progetti di ricerca, formazione e comunicazione culturale** promossi dalla Fondazione. Inoltre, **tutti i materiali didattici, relativi a Sanguis Jovis, sono a disposizione sul sito internet della Fondazione.**



I PREMI DI LAUREA

In collaborazione con due tra i più prestigiosi poli di formazione enologica d'Italia, Fondazione Banfi ha istituito i Premi di laurea "**Rudy Buratti**" e "**Alberto Lazzarino**" con i quali intende ribadire e diversificare la sua azione di sostegno alla diffusione della cultura nel mondo del vino. I due premi vogliono essere anche un segno tangibile per ricordare l'opera dei nostri due stimati colleghi enologi prematuramente scomparsi, la loro costante attenzione nella ricerca e nell'innovazione enologica e la grande apertura alle nuove generazioni.

I premi sono assegnati alla migliore tesi sperimentale su tematiche in ambito viticolo ed enologico. Il premio **Rudy Buratti 2025**, promosso insieme al Centro Agricoltura Alimenti Ambiente di San Michele all'Adige è stato assegnato all'elaborato dal titolo: "Impatto del mal dell'esca sulla produzione e sulla qualità del mosto e del vino". Il **premio Alberto Lazzarino 2025**, promosso insieme al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino e con la collaborazione di Assoenologi Piemonte è stato assegnato all'elaborato dal titolo: "Relationships between the intra and inter-vineyard variability, soil heterogeneity and grape quality".



L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE SUL TERRITORIO

Oltre all'impegno nel mondo viticolo ed enologico, la Fondazione opera anche nella tutela e valorizzazione delle bellezze artistiche e del patrimonio culturale del territorio attraverso tre grandi progetti che la vedono protagonista: il Museo del Vetro e della Bottiglia, il recupero di un fossile di balena ritrovato nelle campagne circostanti Castello Banfi e la realizzazione di Jazz&Wine in Montalcino, lo storico appuntamento che ogni anno riunisce il mondo del vino e quello della musica.

Il Museo del Vetro e della Bottiglia, presente nel Castello di Poggio alle Mura, rappresenta un'importante collezione di vetri di epoca romana oltre che bottiglie da vino, delicate caraffe, bicchieri veneziani e opere artistiche contemporanee. Dal 1992 la Fondazione si occupa della tutela di questa importante collezione archeologica, con il contributo determinante di Banfi e sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica delle province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Il progetto di recupero del **fossile di balenottera** risalente ad epoca pliocenica rappresenta un fondamentale momento di incrocio tra attività di restauro, ricerca, didattica e divulgazione. I lavori svolti sul reperto, ritrovato nel 2007 nei terreni nei pressi del Castello di Poggio alle Mura, hanno rappresentato un'opportunità unica in Italia per apprendere le tecniche di restauro dei vertebrati fossili.

Il festival **Jazz&Wine in Montalcino** nasce nel 1998 con la collaborazione della famiglia Rubei, a cui si deve la fondazione dell'Alexanderplatz, storico Jazz Club di Roma, e del Comune di Montalcino. Rappresenta il più longevo progetto culturale portato avanti dalla Fondazione ed ha aperto le porte alla diffusione di questo evento in Italia e nel mondo, regalando l'orgoglio di essere stati i primi ad aver percorso questa strada.

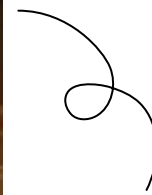
I NOSTRI STAKEHOLDER

GRI 2-29

Il processo di **identificazione degli stakeholder** ha coinvolto il senior management di Banfi attraverso un **percorso di analisi** che si è concentrato sulle seguenti dimensioni:

- le **relazioni** che Banfi instaura con la realtà che la circonda;
- i **temi rilevanti** per il business di Banfi.

In tale ottica sono stati identificati tutti i soggetti che influenzano e/o sono influenzati dalle attività svolte da Banfi, dai suoi prodotti e servizi e dalle sue performance. Verso tali soggetti Banfi si impegna, con modalità e frequenza differenti, per cercare il loro coinvolgimento al fine di sviluppare e consolidare rapporti duraturi.



Sanguis Jovis -
Alta Scuola del Sangiovese,
degustazione

Risorse umane

Agenti

Clienti, consumatori e ospiti

Fornitori

Competitor

Organizzazioni sindacali e datoriali

Giornalisti e blogger

Azionisti

Finanziatori e istituzioni finanziarie

Istituzioni pubbliche e consorzi

Università, scuole primarie e
secondarie ed enti di ricerca

Comunità locale

Fondazione Banfi



STAKEHOLDER

CARATTERISTICA DEL RAPPORTO

RISORSE UMANE

Senso di appartenenza ed elevata professionalità

AGENTI

Senso di appartenenza e relazioni stabili e durature

**CLIENTI, CONSUMATORI
E OSPITI**

Continuità nel tempo e sviluppo di sinergie commerciali

FORNITORI

Forte collaborazione e spinta innovativa

COMPETITOR

Spirito di collaborazione per la valorizzazione dei territori e per la promozione del prodotto

**ORGANIZZAZIONI
SINDACALI
E DATORIALI**

Partecipazione e spinta innovativa

GIORNALISTI E BLOGGER

Frequenza e spinta collaborativa

AZIONISTI

Condivisione delle decisioni e della delega di potere

**FINANZIATORI E
ISTITUZIONI FINANZIARIE**

Fiducia e continuità del rapporto

**ISTITUZIONI PUBBLICHE
E CONSORZI**

Frequenza, continuità nel tempo e comunione di intenti

**UNIVERSITÀ, SCUOLE
PRIMARIE E SECONDARIE
ED ENTI DI RICERCA**

Collaborazione, spinta all'innovazione e continuità nel tempo

COMUNITÀ LOCALE

Supporto allo sviluppo e valorizzazione delle specificità

FONDAZIONE BANFI

Forte collaborazione

TIPOLOGIA DI ENGAGEMENT

- Sviluppo progetti formativi e attività di team building
 - Riorganizzazione ufficio HR per garantire maggiore ascolto e supporto dei lavoratori in particolare nei momenti di cambiamento
 - Creazione Comitato di vigilanza per la gestione dell'accordo sperimentale avviato con gli operai con contratto agricoltura e commercio
 - Attività di monitoraggio dei temi di salute e sicurezza sul lavoro
 - Predisposizione di un punto di raccolta fisico delle segnalazioni (cassetta di ascolto)
 - Attivazione meccanismi formali di segnalazione illeciti (procedura whistleblowing)
-
- Attivazione riunioni periodiche e specifici momenti d'incontro (ad esempio il c.d. "Comitato dei Saggi")
 - Attivazione meccanismi formali di segnalazione illeciti (procedura whistleblowing)
-
- Attivazione momenti di incontro o specifiche progettualità (ad esempio "Banfi Brunello Ambassador Club")
 - Coinvolgimento nell'ambito di eventi, fiere o altre attività sviluppate in riferimento al proprio settore di business
 - Sviluppo canale e-commerce (enotecabanfi.it)
-
- Attivazione di specifici momenti di incontro in funzione delle esigenze di business
 - Coinvolgimento in eventi ad hoc a supporto dei fornitori "storici"
-
- Collaborazioni per progettualità con finalità comuni
 - Partecipazione alle iniziative sviluppate dalle organizzazioni e dai consorzi di appartenenza
-
- Confronto nell'ambito della gestione degli aspetti contrattuali dei lavoratori
 - Formalizzazione accordi sperimentali e welfare aziendale
-
- Attivazione di visite presso il sito produttivo
 - Partecipazione a specifici momenti d'incontro (manifestazioni, fiere)
 - Sviluppo di iniziative sui social network
-
- Incontro nell'ambito delle riunioni periodiche dell'Assemblea dei Soci
-
- Attivazione di specifici momenti di incontro in funzione delle esigenze di business
-
- Partecipazione nell'ambito di incontri ad hoc
 - Presenza negli organi di governo (per alcuni Consorzi)
 - Attivazione e supporto nella realizzazione di progettualità specifiche
-
- Collaborazione su progettualità specifiche
 - Supporto in attività di ricerca
 - Accoglienza di dottorandi di ricerca o tirocinanti
 - Supporto nell'elaborazione tesi di laurea
 - Attività di docenza nell'ambito di specifiche sessioni formative
 - Visite formative nell'ambito dell'azienda
-
- Supporto alla realizzazione di iniziative sul territorio
-
- Supporto nello sviluppo delle diverse iniziative attivate nell'anno

02

IL NOSTRO IMPEGNO
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE





Vendemmia manuale
di Sangiovese

L'IMPEGNO NELLA REALIZZAZIONE DEGLI SDGs

Il 25 settembre 2015, i governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite sottoscrivono a New York l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione che definisce le sfide globali che i Paesi aderenti dovranno fronteggiare nel futuro. L'Agenda 2030, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU, identifica 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (i Sustainable Development Goals o SDGs) declinati in 169 traguardi verso la crescita globale e la cooperazione fra le Nazioni. Gli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 si posizionano lungo le seguenti 5 direttrici:

- **Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
- **Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

- **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- **Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership
- **Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del nostro pianeta per le generazioni future

Dall'analisi congiunta degli obiettivi di sviluppo sostenibile e delle specificità che caratterizzano il settore di riferimento, sono stati identificati gli obiettivi più pertinenti con la realtà aziendale. L'impegno verso la realizzazione di tali obiettivi è rappresentato nella tabella seguente.

I 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



L'IMPEGNO NELLA REALIZZAZIONE DEGLI SDGs

AGENDA ONU 2030

SDGs

TARGET

	2.4	Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.
	4.4	Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
	6.3	Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.
	6.6	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.
	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.
	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
	12.5	Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.
	12.6	Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche.
	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
	15.2	Promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale.
	15.5	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

**L'IMPEGNO DI BANFI
PROGETTI ED ATTIVITÀ**

CAPITOLO

<ul style="list-style-type: none"> • Progetto campi sperimentali • Introduzione forma di allevamento “Alberello Banfi” • Introduzione della micro-irrigazione a rateo variabile per la gestione delle necessità idriche dei vigneti 	<p>La creazione e distribuzione del valore L'ambiente</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese 	<p>L'identità di Banfi</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Depurazione dell'acqua utilizzata presso la cantina e restituzione all'ambiente • Trattamento dell'acqua depurata e riutilizzo per scopi tecnici in cantina • Costruzione invasi per la raccolta dell'acqua piovana a servizio dell'irrigazione dei vigneti 	<p>L'ambiente</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti a supporto della filiera (reverse factoring e confirming e sconto dinamico) • Sottoscrizione della Carta di Urbino, per il benessere della persona che lavora • Certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza ex ISO 45001 	<p>La creazione e distribuzione del valore L'identità di Banfi</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di restauro del fossile di balena preistorica • Custodia e tutela di importanti collezioni archeologiche presso il Museo del Vetro e della Bottiglia 	<p>L'identità di Banfi</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione dei fanghi generati dalla depurazione delle acque di scarico della cantina in ammendante per il terreno • Cessione dei sottoprodotti del processo produttivo alle distillerie per la creazione di nuovi prodotti • Redazione del Bilancio di Sostenibilità • Certificazione delle pratiche adottate secondo lo standard Equalitas • Valutazione delle performance di sostenibilità per rilascio rating ESG 	<p>L'ambiente L'identità di Banfi</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e gestione dei rischi collegati al cambiamento climatico • Azioni di contenimento dei fenomeni di erosione del suolo • Utilizzo di materiali di confezionamento realizzati con componenti variabili di materiale riciclato a riduzione dell'impatto ambientale 	<p>L'ambiente</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Scelta di fornitori in possesso di certificazioni FSC o PEFC a salvaguardia della gestione responsabile delle foreste • Gestione della riserva agrofaunistica in aderenza alle disposizioni regionali • Progetto per la salvaguardia delle api e dell'asino di razza amiatina 	<p>L'ambiente</p>

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

GRI 3-1 | GRI 3-2

L'analisi di materialità è stata effettuata individuando e valutando primariamente gli **impatti positivi e negativi generati dalle attività aziendali o dalle relazioni di business** create in funzione delle stesse, secondo quanto previsto dallo standard GRI.

Di seguito si riportano le fasi del processo seguito nella conduzione delle attività e gli esiti dello stesso con l'individuazione dei temi materiali. Non si evidenziano scostamenti rispetto alle risultanze dell'analisi di materialità condotta lo scorso anno.

IDENTIFICAZIONE DEI TEMI

Il processo per la definizione dei temi materiali è stato sviluppato partendo dall'analisi del **GRI Sector Standard 13, Agriculture, Aquaculture and Fishing Sector**, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale. Lo standard propone un elenco di 26 potenziali temi materiali per il settore, fornendo per ciascuno uno specifico inquadramento sugli impatti più significativi e sulle informazioni rilevanti da considerare.

VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

Per ciascun tema proposto dallo standard sono stati individuati gli impatti positivi e negativi generati, considerando i primi come attuali e i secondi come potenziali. Non per tutti i temi sono state individuate entrambe le tipologie di impatto. La valutazione quantitativa è stata effettuata nel seguente modo:

- per gli **impatti positivi**, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: capacità dell'azienda di aumentare l'effetto (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e importanza del beneficio (bassa o alta in una scala da 1 a 5);

- per gli **impatti negativi**, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: probabilità di accadimento (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e gravità (bassa o alta in una scala da 1 a 5).

Il valore ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti alle due variabili determina l'importanza dell'impatto, identificando come materiali i valori maggiori di 8. Pertanto, per considerare materiale un impatto, lo stesso deve ottenere il massimo valore (5) in almeno una delle due variabili con cui viene valutato.

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI IMPATTI

Successivamente è stata effettuata una valutazione critica dei risultati ottenuti a seguito dell'applicazione della metodologia quantitativa sopra descritta. Questo ha comportato in alcuni casi l'attribuzione di un livello di importanza maggiore o minore ad alcuni impatti. Nel caso del tema "Salute e sicurezza sul lavoro", la valutazione quantitativa dell'impatto generato esprime un livello di importanza alto, tuttavia il tema viene considerato materiale.

Caso opposto si registra invece nel tema "Diritti sul suolo e sulle risorse" in cui la valutazione quantitativa dell'impatto esprime un livello di importanza materiale ma lo stesso viene ritenuto non materiale.

I temi associati agli impatti sono stati poi valutati considerando il punto di vista degli stakeholder attraverso le risultanze dell'attività di sentiment analysis effettuata nel mese di gennaio 2023. Tale attività ha analizzato le conversazioni sul web attorno ai temi di

riferimento, evidenziando come il maggior volume di menzioni si genera attorto ai temi ambientali che raccolgono 3.622 conversazioni. I temi sociali registrano invece 1.257 conversazioni mentre i temi di governance 1.189.

TEMI AMBIENTALI

ADATTAMENTO CLIMATICO
1.850 conversazioni

51%

RIFIUTI
1.399 conv.

39%

EMISSIONI
373 conv.

10%

Gli stakeholder manifestano attenzione e preoccupazione verso l'adattamento climatico e il degrado del suolo dei vigneti, lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di pesticidi e carburante fossile per i mezzi agricoli. Il sentiment positivo è invece generato dalle **conversazioni riguardo le**

iniziative di ricerca per lo sviluppo dei vitigni.

Le conversazioni con sentiment negativo, in tema emissioni, riguardano principalmente l'impatto ambientale dovuto all'impiego di sostanze chimiche come pesticidi e anticrittogamici.

TEMI SOCIALI

PRATICHE OCCUPAZIONALI
582 conversazioni

46%

**REDDITO E SALARIO
DI SUSSISTENZA**
306 conv.

24%

**SICUREZZA
ALIMENTARE**
238 conv.

19%

**INCLUSIONE
ECONOMICA**
131 conv.

11%

Gli stakeholder segnalano preoccupazione verso i temi come la **manodopera a basso costo** e le **condizioni dei lavoratori**. Genera inoltre un

sentiment negativo l'apparente mancanza di trasparenza attorno ai prodotti utilizzati nella produzione del vino.

TEMI DI GOVERNANCE

TRASPARENZA NELLA TRACCIABILITÀ DELLA FILIERA
934 conversazioni

81%

ANTICORRUZIONE
225 conv.

19%

Gli stakeholder richiedono maggiore **trasparenza nella tracciabilità della filiera** e giudicano positivamente le attività di regolamentazione realizzate al fine di limitare i fenomeni legati alla corruzione.

Il punto di vista degli stakeholder, individuato

attraverso tale attività, ha evidenziato talvolta una difformità di giudizio, rispetto alla valutazione aziendale, in merito ad alcune tematiche. Tali evidenze in sede di identificazione dei temi materiali, sono state prese in considerazione e valutate.

LA CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE

- INCLUSIONE ECONOMICA
 - COMUNITÀ LOCALE
 - SICUREZZA ALIMENTARE
-

LE NOSTRE PERSONE

- SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
 - PRATICHE OCCUPAZIONALI
 - REDDITO DI SUSSISTENZA
E SALARIO DI SUSSISTENZA
-

L'AMBIENTE

- EMISSIONI
 - ADATTAMENTO CLIMATICO E RESILIENZA
 - BIODIVERSITÀ
 - ACQUA E SCARICHI IDRICI
 - RIFIUTI
-

INDIVIDUAZIONE DEI TEMI MATERIALI

A seguito del processo di valutazione sopra descritto sono stati identificati come materiali i seguenti temi:

- emissioni;
- adattamento climatico e resilienza;
- biodiversità;
- acqua e scarichi idrici;
- rifiuti;
- sicurezza alimentare;
- comunità locale;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- pratiche occupazionali;
- reddito di sussistenza e salario di sussistenza;
- inclusione economica.

Gli **indicatori quantitativi o qualitativi** che caratterizzano ciascun tema sono trattati all'interno di uno specifico capitolo del presente documento, come riportato qui a fianco.

Le specifiche modalità di gestione di ciascun tema secondo quanto previsto dall'indicatore GRI 3-3, nonché l'indicazione delle valutazioni espresse in riferimento ai temi considerati non materiali, sono riportate nel **Content Index** del presente documento.

LA PIANIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

La pianificazione delle progettualità aziendali, da realizzarsi in un orizzonte temporale di lungo periodo, rappresenta l'elemento centrale per affrontare le sfide future e promuovere realmente uno sviluppo in grado di armonizzare le tematiche economiche, ambientali e sociali.

Con questa consapevolezza l'anno scorso abbiamo avviato il processo di aggiornamento del piano strategico di sostenibilità, identificando le aree primarie di intervento per i prossimi anni. Un percorso che ha preso in considerazione, oltre alle risultanze dell'analisi di materialità anche quanto indicato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la normativa europea sulla rendicontazione di sostenibilità entrata in vigore in Italia con il D.lgs. 125 del 10 settembre 2024.

Pur non rientrando Banfi nei parametri dimensionali per l'inclusione tra le organizzazioni chiamate a rispettare la normativa, abbiamo

ritenuto fondamentale analizzare il suo contenuto per garantire una visione strategica coerente con il nuovo set di standard di rendicontazione introdotto (European Sustainability Reporting Standard - ESRS). A tal proposito abbiamo condotto un primo esercizio di analisi di doppia materialità, valutando sia la materialità d'impatto (la prospettiva inside out) sia la materialità finanziaria (la prospettiva outside in).

Un'attività i cui risultati non sono rendicontati nel presente documento ma che ha avuto l'obiettivo di indirizzare al meglio le riflessioni in merito all'aggiornamento del piano strategico.

Infine, dal confronto con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda ONU 2030, sono state identificate 13 aree di intervento associate a temi ambientali, sociali e di governance, per ognuna delle quali è stato definito un impegno specifico.



Grappolo di Sangiovese

	AREA DELLA GESTIONE	IMPEGNI
AMBIENTALE	1) ENERGIA ED EMISSIONI	Ci impegniamo nella riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra per sostenere gli obiettivi europei di decarbonizzazione e mitigazione del cambiamento climatico.
	2) INTERAZIONE CON L'ACQUA	Ci impegniamo a migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse idriche e a tutelare la biodiversità e gli ecosistemi.
	3) PRODUZIONI SOSTENIBILI ED ECONOMIA CIRCOLARE	Ci impegniamo in tutti gli ambiti del processo produttivo al fine di implementare soluzioni a basso impatto ambientale, attente alla riduzione dei rifiuti.
	4) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA CATENA DI FORNITURA	Ci impegniamo a presidiare i rischi in ambito ESG nella catena di fornitura, con particolare attenzione all'area ambientale.
	5) CERTIFICAZIONE DELLE BUONE PRATICHE	Ci impegniamo a sottoporre a valutazione esterna secondo i più alti standard di riferimento l'approccio gestionale adottato.
SOCIALE	1) SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	Ci impegniamo ad accrescere le competenze e valorizzare il potenziale del capitale umano secondo un approccio orientato alla creazione di valore.
	2) DIVERSITÀ, INCLUSIONE E DIRITTI UMANI	Ci impegniamo a garantire la parità di trattamento per tutti i lavoratori e il rispetto dei diritti umani.
	3) SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE DELLE PERSONE	Ci impegniamo a migliorare le condizioni di benessere dei lavoratori e ridurre il numero di infortuni sul lavoro.
	4) SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLA CATENA DI FORNITURA	Ci impegniamo a presidiare i rischi in ambito ESG nella catena di fornitura, con particolare attenzione all'area sociale.
	5) CERTIFICAZIONE DELLE BUONE PRATICHE	Ci impegniamo a sottoporre a valutazione esterna secondo i più alti standard di riferimento l'approccio gestionale adottato.
GOVERNANCE	1) DUE DILIGENCE, GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	Ci impegniamo a definire un approccio sistematico nella identificazione, valutazione e monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG.
	2) SISTEMI DI INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	Ci impegniamo a migliorare le performance di sostenibilità attraverso il coinvolgimento di tutti i lavoratori.
	3) CREAZIONE E CONDIVISIONE DI VALORE	Ci impegniamo a sostenere la comunità locale e il territorio attraverso la creazione e la condivisione del valore.

TEMI MATERIALI (GRI)

TEMI MATERIALI (ESRS)

SDGs

- Emissioni
- Adattamento climatico e resilienza
- Biodiversità
- Acqua e scarichi idrici
- Rifiuti

- Cambiamenti climatici
- Inquinamento
- Biodiversità ed ecosistemi
- Economia circolare



- Salute e sicurezza sul lavoro
- Pratiche occupazionali
- Reddito di sussistenza e salario di sussistenza
- Sicurezza alimentare

- Forza lavoro propria
- Lavoratori nella catena del valore
- Consumatori e utilizzatori finali



- Comunità locale
- Inclusione economica

- Comunità interessate
- Condotta delle imprese



Intervista a Massimiliano Giansanti

PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA E COPA

I dati 2024 diffusi quest'anno dal CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) segnalano che il sistema agroalimentare italiano vale circa 700 miliardi di euro, una cifra pari al 15% dell'economia nazionale. Un dato sicuramente positivo ancor di più se si considerano le importanti complessità del quadro geo politico mondiale di questi anni. Dott. Giansanti, quali sono, secondo lei, le iniziative più importanti che andrebbero messe in campo sia a livello nazionale sia a livello comunitario per proteggere e salvaguardare questo cardine del nostro sistema produttivo? Che ruolo gioca la sostenibilità in questo settore?

Innanzitutto, partirei da un dato: i 700 miliardi (che potrebbero essere anche qualche cosa di più). Un dato che dà la dimensione di un settore che sempre di più ha saputo credere in sé stesso, anche nei momenti difficili, quando era più semplice abbandonare che investire e che al contrario ha continuato, nonostante le difficoltà, a investire, a innovare e a produrre, consapevole della propria mission: produrre generi alimentari, i beni essenziali nella vita dei cittadini del mondo. Ecco, quindi, che dentro questa dimensione, il sistema produttivo primario italiano è cresciuto molto, raggiungendo finalmente l'autosufficienza alimentare. Certo, alcune filiere sono più performanti di altre, alcune hanno una posizione di importatore netto, ma se guardiamo al dato complessivo, oggi il sistema ha la possibilità di tenere sotto controllo due fenomeni: da un lato l'inflazione alimentare che, abbiamo visto due anni fa, ha portato ad un aumento incontrollato del costo del carrello della spesa a danno del consumatore medio e dall'altro la forte dipendenza dalle importazioni che a sua volta significa dipendenza dai prezzi e dalle fluttuazioni che ci sono sui mercati internazionali e che possono mettere in difficoltà il Paese. Ecco, quindi, che il sistema produttivo primario italiano è diventato a tutti gli effetti un settore strategico, un asset economico fondamentale da proteggere. Se guardiamo al suo posizionamento all'interno della situazione geopolitica mondiale ci rendiamo conto di come questo sia sempre più centrale. E,

a tal proposito, mi domando: in un mondo in cui tutti i paesi dell'area BRICS hanno un primato nella produzione di beni alimentari, possiamo dire altrettanto per i paesi dell'area NATO? Il Brasile è il principale produttore di proteine vegetali e animali, la Cina è il principale detentore delle principali commodity agricole, l'India è il principale produttore di latte, la Russia è il principale produttore ed esportatore di frumento. Questi dati dovrebbero far riflettere in quanto il posizionamento dei paesi in una logica sia di hard power sia di soft power attraverso lo strumento "cibo" inizia a diventare un elemento significativo nella vita di tutti noi. Sullo sfondo di queste riflessioni non dobbiamo dimenticare il mercato, che, oggi più che mai, ha assunto una dimensione globale che non conosce regole se non quella del prezzo e dove tutto è basato su produttività e competitività. In Italia abbiamo costruito negli anni un modello alimentare basato sulla qualità delle produzioni dove il tema della sostenibilità, se ben spiegato, se ben comunicato può diventare un vantaggio competitivo soprattutto guardando ad un consumatore che, oggi più di ieri, è attento e selettivo. Se coniugheremo valore del brand, valore della denominazione insieme ai livelli di sostenibilità raggiunti credo che l'Italia avrà un vantaggio significativo rispetto agli altri paesi.

L'indagine 2025 realizzata dall'Ufficio Studi di Mediobanca mostra come il settore vitivinicolo italiano sia riuscito a realizzare buone performance in termini di vendite e redditività, con un incremento sia nella produzione (dato 2024 rispetto al 2023) sia nei consumi, mostrandosi in controtendenza rispetto al dato mondiale. Sappiamo che il settore è oggi più che mai fortemente condizionato da diverse variabili come ad esempio: il cambiamento climatico, l'introduzione dei dazi, i cambiamenti nelle abitudini di consumo, specialmente delle nuove generazioni e l'introduzione dei vini de alcolati. Dott. Giansanti, quali sono a suo avviso le maggiori criticità nel settore della produzione vitivinicola? È necessario,

secondo lei, un cambio nella modalità di gestione del settore da parte dei produttori?

Anzitutto stiamo parlando di un settore straordinario che crea un prodotto che arriva sulle tavole dei cittadini di tutto il mondo portando con sé la cultura, la socialità e il valore di un intero territorio. Non stiamo parlando quindi di un bene che può essere inteso come una commodity perché, è vero che il vino si produce ovunque nel mondo, ma è altrettanto vero che dietro al vino esiste uno storytelling completamente diverso rispetto agli altri prodotti. L'importanza del settore, e di quello che rappresenta, è evidente se pensiamo, ad esempio, che la presidente Meloni, in questi anni di governo, per l'agroalimentare non ha mai incontrato a Palazzo Chigi gruppi di produttori o di rappresentanze di produttori al di fuori dei produttori del vino. Questo dà la misura di quanto il vino, comunque lo si racconti in Italia e nel mondo, abbia una storia diversa rispetto agli altri comparti dell'agricoltura. Oggi le dinamiche di consumo stanno cambiando: vediamo giovani sempre meno disponibili a consumare vino e sempre più disponibili a consumare bevande diverse dal vino. Ecco, quindi, che si apre un tema di competitività a livello globale e di posizionamento sul mercato rispetto ad un mondo che sta rapidamente cambiando e al quale le aziende devono dare le giuste risposte. In questo scenario diventa quindi fondamentale anticipare le tendenze del mercato andando ad individuare prodotti alternativi come, ad esempio, i vini a basso tenore alcolico. Non sappiamo se questa strada sarà premiata, solo il tempo ce lo potrà dire, sappiamo però che il settore, storicamente, ha sviluppato fasi ricorrenti in cui le preferenze di consumo si concentravano su certi vini rispetto ad altri. A momenti in cui andavano molto i vini bianchi abbiamo avuto fasi molto lunghe di riscoperta dei rossi. Oggi i vini bianchi sembrano essere ritornati con forza, scoprendo delle varietà un tempo poco considerate, come ad esempio il Riesling. In questa analisi non possiamo poi dimenticare la grande spinta generata dal Prosecco. Oltre alle considerazioni sulle nuove abitudini di consumo, occorre a mio avviso concentrarsi su altre tre direttrici per capire come garantire un futuro al settore. Per prima cosa la valorizzazione delle tantissime denominazioni che abbiamo, soprattutto in Italia.

Qui la differenza la può fare il valore del brand che diventa un traino per la denominazione in un mercato che, come abbiamo detto prima, è sempre di più globale. Abbiamo poi un tema di gestione delle quantità prodotte per ettaro di vigneto. Oggi il mercato non sta premiando le iper produzioni. Occorre quindi una regolamentazione ad hoc sulle produzioni per evitare l'introduzione di misure drastiche come accaduto in Francia e avere un arco temporale adeguato a indirizzare scelte definitive. Infine, ma non per importanza, occorre studiare meglio il mercato. E questo va fatto tutti insieme. Il vino oggi deve trovare una nuova dimensione che deve essere individuata, non soltanto alla luce degli aspetti tecnici e produttivi, ma anche coinvolgendo sociologi, nomi della cultura ed esperti dei territori che possono, più di altri, aiutarci a non disperdere un patrimonio millenario come quello della produzione vitivinicola. L'Unione Europea, con il pacchetto vino emendato ed approvato nel febbraio scorso, sta dando alcune risposte così come anche il Governo sul tema della promozione del vino. Da questo punto di vista vedremo come andrà la campagna comunicazionale del Ministero, consapevoli della necessità di creare un nuovo modello del vino che potremmo definire vino 2.0.

L'Unione Europea rappresenta sempre di più un punto di riferimento per quanto riguarda l'introduzione di buone pratiche di sostenibilità nel tessuto imprenditoriale comunitario: la Direttiva sulla Corporate Social Responsibility (CSRD), il Regolamento UE sulla Deforestazione (EUDR), la Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence (CSDDD), il Regolamento UE che introduce il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), solo per fare alcuni esempi. Tuttavia, assistiamo spesso anche a successivi rinvii all'introduzione di certi obblighi, come nel caso del Regolamento EUDR e della CSDDD o a veri e propri cambi nei criteri di applicazione precedentemente determinati in favore di una riduzione dell'ambito di

adozione, come per la CSRD. Dott. Giansanti, come giudica l'attenzione dell'Unione Europea sul tema della sostenibilità? Queste apparenti "retromarce" dell'UE, sono il segno che il sistema ancora non è pronto?

Posto che trovo che la regolamentazione sia un atto fondamentale dell'istituzione europea e dell'istituzione italiana per un miglior funzionamento dei meccanismi della vita dei cittadini e delle imprese, è evidente che una buona regolamentazione deve definire i parametri in cui ci possiamo muovere mentre un'iper regolamentazione diventa non solamente un limite all'interno di quei paletti ma anche in quello che dobbiamo fare. Purtroppo, questa seconda modalità è stata quella che, in qualche modo, l'UE ha cercato di imprimere con la precedente Commissione e su cui ci siamo confrontati anche in maniera aspra con le istituzioni europee. Come detto all'inizio, non chiediamo deregolamentazione ma buone regole perché quando le regole, al contrario, sono troppe o sbagliate si rischia soltanto di mettere in difficoltà il cittadino o le imprese. Molte delle norme citate sono basate su buone idee ma sono purtroppo talmente complesse e decontestualizzate, rispetto a ciò che sta accadendo nel mondo di oggi, che rischiano, sostanzialmente, di mettere al di fuori della competitività il sistema delle imprese europee. La normativa della misurazione delle emissioni di carbonio per i prodotti importati in Europa, ad esempio, rischia di essere un boomerang per il sistema delle imprese. La limitazione all'importazione di prodotti che emettono troppa anidride carbonica andrebbe visto in una logica globale e non solamente rispetto al territorio europeo: non si può pensare ad una misura che viene adottata solo dall'Europa e non anche dagli altri continenti. A mio avviso questi argomenti dovrebbero trovare un momento di unione in un dibattito a livello di nazioni unite molto più ampio. Detto questo dobbiamo però certamente mantenere ciò che di buono è stato fatto, quindi il tema della riduzione delle emissioni di carbonio, la lotta allo spreco delle risorse naturali e molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030. Tutti temi che andrebbero perseguiti a prescindere, perché si tratta di ciò che rappresenta il buon

senso, su cui dovremmo tutti essere impegnati, al netto del sistema normativo, poiché ne va del futuro delle generazioni che verranno. Diventa quindi fondamentale comprendere come affrontare il percorso, il nuovo percorso, della sostenibilità europea perché, è vero che buona parte di quelle norme sono state o rinviate o annullate ma è altrettanto vero che esiste ancora un'impalcatura, una struttura generale di norme che, se in alcuni casi, può diventare una difficoltà nella capacità competitiva delle imprese, se ben coniugata, al contrario, potrebbe portare a un vantaggio competitivo. Quindi il tema della sostenibilità, a mio avviso, rimane oggi un tema assolutamente strategico se ben coniugato, se ben definito, se sviluppato secondo un approccio olistico con obiettivi da raggiungere. Solo in questo modo si può intraprendere un percorso virtuoso. Gli studi che in questi anni stiamo continuando a fare nell'ambito di AGRICOLTURA100, l'iniziativa promossa in collaborazione con Reale Group e con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ci dimostrano proprio questo: le imprese che hanno più investito in sostenibilità oggi sono le imprese più vocate al mercato, le più performanti, le più competitive; sono quelle che hanno investito di più in innovazione e che hanno un ritorno sull'investimento fatto per ogni addetto all'interno dell'azienda agricola più alto. Questo dà la dimensione di come la sostenibilità possa essere un vantaggio competitivo. Dobbiamo solamente trovare un equilibrio rispetto a una proposta che, da una parte era esagerata nella precedente Commissione e dall'altra, oggi, rischia, al contrario, di andare verso una deregolamentazione totale, a danno di tutti gli investimenti fatti.

Nel 2015 i paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda ONU 2030, un programma d'azione articolato in 17 obiettivi (i c.d. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile o SDGs) che indirizzano 169 traguardi da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Tra gli obiettivi individuati, il numero 2 si focalizza in particolare sul tema della promozione

dell'agricoltura sostenibile. L'annuale Rapporto Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) evidenzia tuttavia anche quest'anno un generale ritardo nella realizzazione degli obiettivi e i dati del Rapporto ONU sullo stato dell'Agenda 2030 fanno ritenere che entro il 2030, a livello mondiale, solo il 18% degli stessi potrà essere raggiunto. Dott. Giansanti come giudica il livello di maturità delle aziende agricole italiane sui temi della sostenibilità? Gli imprenditori hanno compreso la necessità di integrare la sostenibilità nel proprio modello di business e il potenziale che da esso deriva?

Come prima considerazione, spiace molto vedere che tanti degli obiettivi di sviluppo sostenibile non saranno raggiungibili. Siamo nel 2026 e in molti casi mancano proprio le progettualità, quindi, diventa davvero difficile pensare che si possa arrivare a tagliare il traguardo su certi obiettivi. Confagricoltura è presente in ASVIS e dialoghiamo spesso con il Prof. Giovannini. Sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, quindi sui grandi temi della sostenibilità, ne va del futuro non solamente dell'agricoltura italiana ma di tutti i cittadini e dell'Italia intera. Pensiamo al tema dell'acqua, a quello della fertilità dei suoli, alla lotta contro gli sprechi. È evidente che non possiamo permetterci di restare indietro su temi così importanti, per questo penso che sia accettabile uno slittamento delle tempistiche di raggiungimento degli SDGs, purché si raggiungano, altrimenti, l'abbandono dell'obiettivo, sarebbe un'ennesima occasione persa ad un costo altissimo. Da parte degli agricoltori italiani ed europei c'è una consapevolezza non omogenea su questi temi: c'è chi è vocato al mercato delle commodity e quindi perennemente alla ricerca di un modello di iper-competitività in cui il tema della sostenibilità della produzione non è considerato un vantaggio competitivo e quindi la sensibilità e la disponibilità all'investimento sugli obiettivi di sviluppo sostenibile sono minori rispetto a chi al contrario opera all'interno di comparti produttivi dove la valorizzazione della sostenibilità diventa un plus. Alcuni comparti sono più pronti di altri, alcune imprese, dimensionalmente le più grandi, sono più pronte di altre. Ma non si tratta solo di

una questione dimensionale. È anche un fatto culturale: le aziende che hanno un modello di conduzione aperto al mercato ma aperto anche alla conoscenza sono quelle che, più di altre, sposano i principi della sostenibilità. Inoltre, se consideriamo che la l'età media degli agricoltori europei è 57 anni, forse, non raggiungere certi obiettivi nasce anche da un aspetto di anagrafica: un agricoltore con un'età avanzata probabilmente non avvia degli investimenti sulla sostenibilità cosa che al contrario un giovane potrebbe fare. Ecco, quindi, l'importanza del tema del ricambio generazione, un tema sotteso anche nella discussione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile laddove pensiamo a come possiamo costruire e garantire un futuro diverso per le nuove generazioni. E questa è una necessità impellente. Se guardiamo a quanto sta accadendo per effetto del cambiamento climatico, alla non prevedibilità dei suoi effetti, ci rendiamo conto di quanto tutto ciò alla lunga possa diventare anche un fattore sociale disruptive (si pensi alla tragedia avvenuta a Niscemi). Alcuni studi mostrano come un innalzamento delle temperature di 1 grado e mezzo porterebbe entro il 2050 a conseguenze dirompenti: ciò che oggi è glaciale domani potrebbe essere terra fertile e quindi probabilmente, per paradosso, potremmo un domani ritrovarci a fare vino in Siberia o al contrario andare a vedere le dune desertiche in Spagna o in alcune zone d'Italia. Non penso sia questo ciò che vogliamo, e quindi serve il coraggio di avviare, prima che sia troppo tardi, un forte percorso di riflessione.

Spesso la sostenibilità viene percepita dagli agricoltori come un costo più che come un investimento. Quali strumenti concreti – economici, fiscali o di mercato – possono aiutare le imprese agricole a trasformare la sostenibilità in redditività? Cosa può imparare l'agricoltura italiana dal confronto europeo, e viceversa?

Ritengo che in questi anni il contributo dato da Confagricoltura su temi fondamentali per lo sviluppo sostenibile sia stato tangibile: pensiamo all'innovazione tecnologica con agricoltura 4.0

che ha agevolato la sostituzione di mezzi vetusti con mezzi moderni; al sostegno all'adozione delle TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) come strumento essenziale per un'agricoltura sostenibile e resiliente in grado di sviluppare, ad esempio, piante sempre più adattabili al cambiamento climatico; all'impulso dato al tema delle energie rinnovabili, un contributo importante per la decarbonizzazione e l'abbattimento delle emissioni sia per quel che riguarda gli allevamenti di bestiame sia per la produzione di beni primari. Se penso quindi al grande lavoro fatto, e che dobbiamo continuare a fare, come associazione, se penso a tutte le risorse che l'Unione Europea ha veicolato attraverso il PNRR, sviluppando ad esempio i progetti di filiera, ma non solo, ecco che risulta evidente come tanto più siamo in grado di dare un indirizzo "environmental driven" a queste azioni, tanto più riusciremo a portare sempre più agricoltori, anche quelli più scettici, verso modelli di investimento in sostenibilità. Chiaro che senza un modello di incentivazione, tutto diventa più difficile perché da un lato l'innovazione non è per tutte le imprese e dall'altro l'accesso alla tecnologia è, ancora oggi, molto caro e quindi appannaggio solamente di pochi. Ecco, quindi, che capire come favorire la diffusione dell'utilizzo della tecnologia è uno dei temi di discussione anche sul tavolo del Governo e delle istituzioni europee in quanto l'assenza di investimenti in tali ambiti è un fattore limitante allo sviluppo che non possiamo accettare.

Copa è l'associazione che riunisce le organizzazioni professionali agricole dell'Unione Europea rappresentando oltre 22 milioni di agricoltori. Il suo obiettivo è quello di promuovere i migliori interessi del settore agricolo tra le istituzioni dell'UE e gli altri agenti interessati. Dott. Giansanti quali sono i principali progetti avviati da Copa con l'Unione Europea? Se dovesse indicare una priorità assoluta per il futuro dell'agricoltura europea nei prossimi dieci anni, quale sarebbe?

Penso che la cosa più importante sia far capire, concretamente, alle istituzioni europee che in

Europa esistono tre settori strategici, soprattutto alla luce dei tempi che viviamo: il primo è la difesa dei confini che sta diventando un tema fondamentale tanto più alla luce delle discussioni in corso con gli Stati Uniti nell'ambito dell'area NATO. La seconda area strategica è l'approvvigionamento energetico, tema sul quale l'agricoltura può dare un contributo significativo. La terza area strategica è la centralità dell'agricoltura sull'approvvigionamento alimentare: non dipendere dalle importazioni, garantire la sicurezza alimentare significa dare con fiducia ai cittadini europei stabilità, e la stabilità garantisce democrazia e quindi l'agricoltura di fatto è alla base della vita democratica di tutti noi. Quindi, tanto maggiore è la capacità produttiva, tanto maggiore sarà la democrazia. In prospettiva è difficile immaginare crisi di democrazia all'interno dell'Europa, ma è altrettanto vero che quanto stiamo vivendo in questi giorni ci sta dimostrando che tutto può accadere e quindi non darei nulla per scontato. Di conseguenza, tanto maggiore è la forza democratica di tenere uniti i cittadini europei tanto maggiore sarà ovviamente la capacità di essere protagonisti di un futuro di pace e sviluppo. Questa per me è la principale sfida come presidente europeo del COPA, poi dentro questa

sfida abbiamo tutto il tema di come si posiziona l'agricoltura all'interno del bilancio europeo. Ricordiamo che l'Unione Europea è nata nelle campagne perché nacque 70 anni fa proprio per armonizzare le politiche dell'agricoltura. Vogliamo quindi mantenere un presidio forte all'interno del bilancio e del dibattito europeo sulla centralità dell'agricoltura anche perché l'agricoltura è l'unica attività presente in maniera importante in tutti e 27 gli Stati membri. Da questo punto di vista, da una parte abbiamo il tema della futura politica agricola comune perché, è vero che la pianificazione viene fatta a 7 anni, ma, di fatto, quello che si pianifica oggi è la base di partenza della futura pianificazione e quindi andiamo a toccare un arco temporale che riguarderà almeno i prossimi 10 anni. Dall'altra parte, come dicevo prima, c'è tutto il tema di come noi andiamo oggi a costruire un modello di regole migliori, per cui, mettendo da parte la deregolamentazione, di come noi, al contrario, costruiamo un sistema di norme in grado di rendere le nostre imprese sempre più produttive e competitive, preservando le risorse naturali. Queste per ora sono le sfide che stiamo portando avanti sapendo che solamente nel 2026 abbiamo 14 focus uno più importante dell'altro.



Massimiliano Giansanti

03

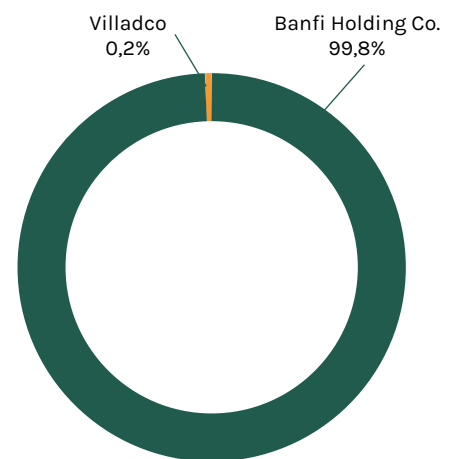
LA CORPORATE
GOVERNANCE



LA STRUTTURA DI GOVERNANCE

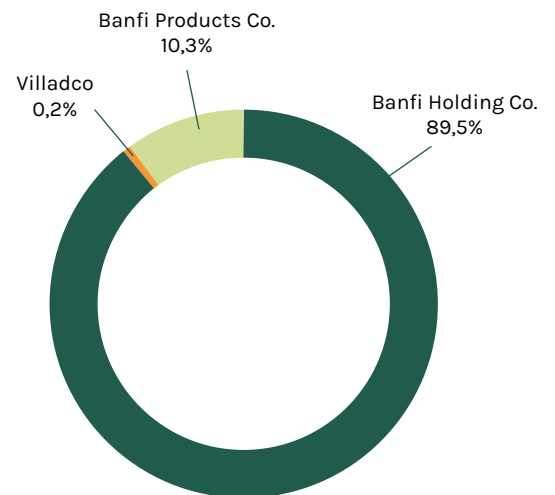
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Presidente	Cristina Mariani-May
Vicepresidente	Gabriele Mazzi
Consigliere delegato	Elizabeth Koenig
Consigliere	Rodolfo Maralli
Consigliere	Jennifer Engel
Consigliere	Jason Arfin



BANFI SRL

Presidente	Rodolfo Maralli
Vicepresidente vicario	Cristina Mariani-May
Vicepresidente	Gabriele Mazzi
Vicepresidente	Elizabeth Koenig
Consigliere	Jennifer Engel
Consigliere	Jason Arfin



LA GESTIONE DEL BUSINESS

GRI 2-9 | GRI 202-2

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl sono le due realtà italiane che si occupano della gestione del business. Entrambe le società sono rette da un proprio Consiglio di Amministrazione che nel corso del 2025 ha modificato la sua composizione a seguito dell'uscita di un consigliere presente nei due CdA e dell'ingresso di un nuovo consigliere in entrambi i CdA.

Cristina Mariani-May ricopre la carica di Presidente di Banfi Società Agricola Srl e Vicepresidente vicario di Banfi Srl. I due Consigli di Amministrazione hanno conferito specifiche deleghe operative in capo al Presidente ai Vicepresidenti e, per quanto riguarda Banfi Società Agricola Srl, anche ad un consigliere.

A fianco del Consiglio di amministrazione è stato nominato il Comitato Esecutivo, un organo cui è affidato il compito di garantire un grado sempre maggiore di integrazione delle istanze degli stakeholder in Italia e negli Stati Uniti e formulare le migliori strategie per supportare la crescita e lo sviluppo del business.

Per garantire un presidio maggiore sui temi di sviluppo sostenibile è stato nominato il **Comitato ESG**, l'organo cui è affidato il compito di supportare le scelte aziendali, in particolare quelle di natura strategica, negli ambiti afferenti alle tematiche di sostenibilità. Il Comitato ESG include anche eminenti esponenti del mondo universitario, ciascuno con una competenza specifica sui temi ambientali, sociali ed economici e di governance. Nel corso dell'anno il Comitato ESG si è riunito una volta.

Tra gli organi di governo, fondamentale importanza è rivestita infine dal **Comitato Operativo**, l'organo che raggruppa i responsabili dei diversi settori aziendali con l'obiettivo di dare seguito alle linee di indirizzo strategico e proporre nuove iniziative e innovazioni.

Le società hanno **sindaci unici** e un **revisore dei conti**, separando le attività di controllo contabile e di revisione del bilancio. Entrambe le società hanno un Organismo di Vigilanza con i compiti specifici definiti dal D.lgs. 231/01 tra cui quelli di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231, verificarne la sua reale efficacia nonché l'eventuale necessità di aggiornamento.

COMPOSIZIONE COMITATO OPERATIVO

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Senior manager locali	5	4	4	4	4	4
Senior manager non locali	2	1	1	10	13	13
TOTALE	7	5	5	14	17	17

Valori espressi in numero



Età
Media

49

LA GESTIONE DELLA FONDAZIONE

A fianco delle realtà aziendali che si occupano della gestione del business, è presente **Fondazione Banfi**, l'istituzione che da oltre trent'anni si occupa di promuovere e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino e le cui diverse attività sono descritte all'interno del paragrafo dedicato.

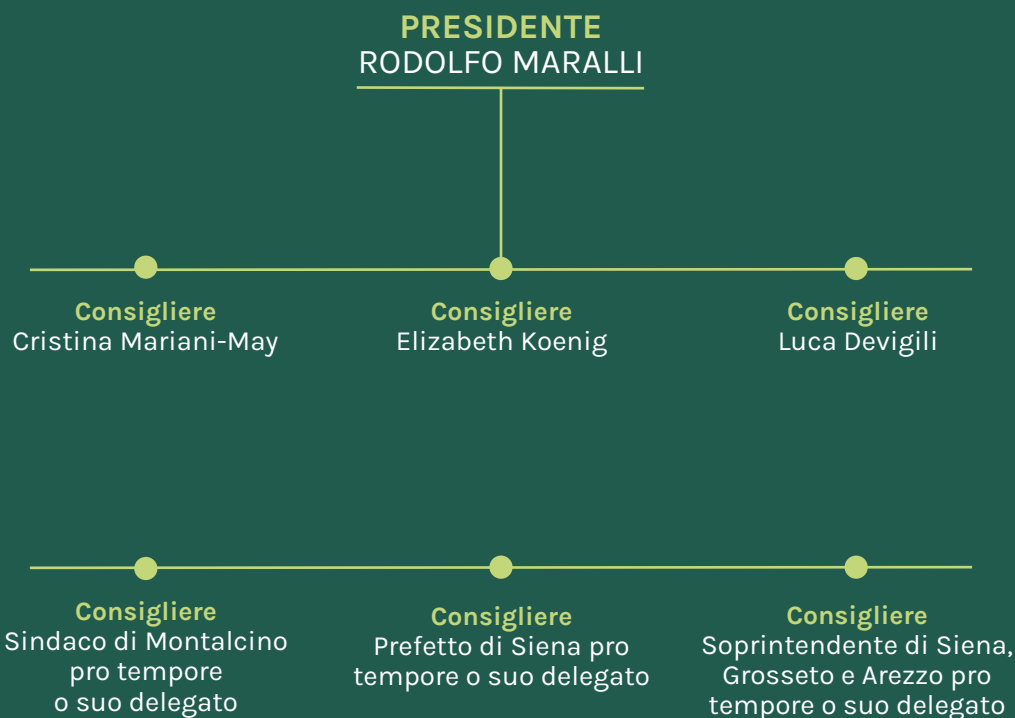
La Fondazione è amministrata da un **Consiglio di amministrazione (CdA)** incaricato delle attività di ordinaria e straordinaria gestione. Il CdA è

composto da sette membri, tra i quali è eletta la figura del Presidente cui spetta la rappresentanza legale.

Importante organo è poi il **Comitato Scientifico** che assiste il CdA nella definizione ed attuazione dei programmi delle attività di carattere scientifico e artistico-culturale promosse dalla Fondazione.

È infine presente il **Collegio Sindaci Revisori** che riveste funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria.

FONDAZIONE BANFI



Presenza nelle associazioni

GRI 2-28

UNIONE ITALIANA VINI
Associati



FEDERVINI
Associati e presenti nel Comitato
Sostenibilità e nel Consiglio del Gruppo Vini



CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO
DI MONTALCINO
Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO VINO CHIANTI
CLASSICO
Associati



CONSORZIO PER LA TUTELA
DEI VINI DOC BOLGHERI
E DOC BOLGHERI SASSICAIA
Associati



CONSORZIO VINO CHIANTI
Associati



CONSORZIO VINO TOSCANA
Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO ALTA LANGA DOCG
Associati e presenti nel CdA
(fino a maggio)



CONSORZIO TUTELA DEL GAVI
Associati



CONSORZIO TUTELA BRACHETTO
D'ACQUI DOCG
Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO BARBERA D'ASTI
E VINI DEL MONFERRATO
Associati



CONSORZIO PER LA TUTELA
DELL'ASTI DOCG
Associati



CONFCOMMERCIO
Associati



CONFAGRICOLTURA
Associati



CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD
Associati



FONDAZIONE TERRITORIALE
BRUNELLO DI MONTALCINO
Presenti



ALLEANZA TERRITORIALE
CARBON NEUTRALITY SIENA
Presenti



04

LA CREAZIONE
E DISTRIBUZIONE
DEL VALORE



LA CATENA DEL VALORE

GRI 2-6

SETTORE VINO

APPROVVIGIONAMENTO



Fornitori totali

1.407
di cui 408 locali

PRODUZIONE



Coltivazione

1.046
ha vigneto*

Raccolta

15.223
ore di vendemmia**

Vinificazione

8 DOCG
4 DOC
1 IGT

Imbottigliamento

6,8
mln di litri
9,1
mln di bottiglie da 0,75

DISTRIBUZIONE



Fatturato

52,7
mln di euro

Paesi di distribuzione

100

Marchi distribuiti

2

Agenti di vendita

86

Da sempre Banfi opera nel **settore dell'agricoltura**, principalmente nell'ambito della produzione vitivinicola, e dell'**Hospitality** attraverso la gestione di **Castello Banfi**. Di seguito viene presentata la **catena del valore di**

Banfi rappresentata attraverso la visione delle due aree di gestione precedentemente menzionate. La stessa offre una visione schematica dei principali numeri caratterizzanti il business.

SETTORE HOSPITALITY

APPROVVIGIONAMENTO



Fornitori totali

308
di cui 107 locali

PRODUZIONE



Pasti serviti

14.565

Notti vendute

2.363

DISTRIBUZIONE



Fatturato

6,0
mln di euro

Paesi di provenienza
clienti hotel

50

Ristoranti

2

Hotel

1

* Il dato si riferisce al totale degli ettari coltivati a vigneto per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl.

** Il dato si riferisce al totale delle ore di vendemmia svolte dal personale aziendale per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl.

APPROVVIGIONAMENTO

GRI 2-6 | GRI 204-1

Banfi conta su un importante e selezionato numero di fornitori per lo sviluppo delle sue attività. **A livello locale** le principali tipologie di acquisti in riferimento ai settori Agricoltura e Hospitality fanno riferimento a **materie prime alimentari** (ad es. uva, vino sfuso e prodotti locali).

A livello nazionale ed internazionale invece i rapporti di fornitura sono maggiormente concentrati sui **servizi** (ad es. utility) e sui **beni durevoli** (ad es. attrezzature e macchinari).

Nella gestione del ciclo di approvvigionamento di beni e servizi, Banfi si impegna con un approccio improntato alla collaborazione con i propri fornitori, promuovendo il miglioramento continuo, l'innovazione e la certificazione dei propri processi aziendali come pratica virtuosa. In tale ambito, la gestione dei rischi, l'attenzione verso una sempre maggiore trasparenza e il rispetto puntuale degli elementi contrattuali, con particolare attenzione alle scadenze di pagamento, rappresentano i mezzi con cui espandere il principio di sostenibilità all'intera filiera. Grazie a questa impostazione, Banfi ha saputo **consolidare crescenti rapporti di fiducia** che hanno sviluppato nelle controparti un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale.

Come ulteriore sostegno alla propria filiera produttiva, Banfi si è impegnata nella realizzazione di due importanti progetti in favore dei fornitori e della crescita economica del territorio: il confirming e reverse factoring, sviluppato in collaborazione con Unicredit e il dynamic discount in partnership con FinDynamic.

Il servizio di **confirming e reverse factoring** consente ai fornitori di ottenere dalla banca il pagamento immediato delle proprie fatture di vendita, beneficiando del rating creditizio di Banfi che, a scadenza, si impegna al pagamento delle stesse direttamente alla banca. Un sistema che permette alle aziende fornitrici di ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante, diversificando ulteriormente le fonti di finanziamento.

Il servizio di **dynamic discount** consente a Banfi di offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture in cambio di uno sconto che varia "dinamicamente" in relazione al numero di giorni di anticipo. In questo modo i fornitori potranno accorciare i tempi di pagamento e ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante.

29% del totale

**FORNITORI DA OLTRE
10 ANNI (490)**

PRODUZIONE

GRI 2-6 | GRI 416-1

Gli aspetti che caratterizzano la produzione di Banfi si differenziano in funzione delle aree di business:

- **produzione agricola:** l'area agronomica sovrintende alla gestione degli impianti produttivi (vigneti, frutteti, cereali), mentre l'area enologica si occupa della trasformazione delle uve in vino e delle successive lavorazioni fino all'ottenimento del prodotto finito;
- **servizi di hospitality:** la direzione preposta, in collaborazione con gli altri settori aziendali, gestisce le attività di ristorazione, accoglienza e vendita al pubblico.

Nella gestione della produzione, Banfi si impegna con attenzione costante per garantire qualità e sicurezza alimentare dei prodotti, attraverso una metodologia di gestione che considera: il rispetto delle regolamentazioni legislative, la revisione e certificazione esterna di prodotto e di processo, l'implementazione di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard.

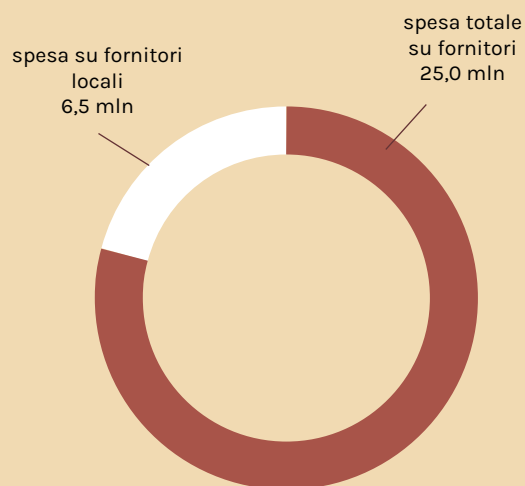
Un approccio sostenuto dalla presenza di laboratori di analisi nelle cantine di Montalcino e Strevi e dall'affiancamento a laboratori e consulenti esterni in grado di seguire ogni fase del processo di produzione, a partire dalle uve

FORNITORI LOCALI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	2023	2024	2025
Numero fornitori locali	195	178	184
% su numero totale	32,8	31,3	34,2
% su valore totale	32,4	28,9	25,8

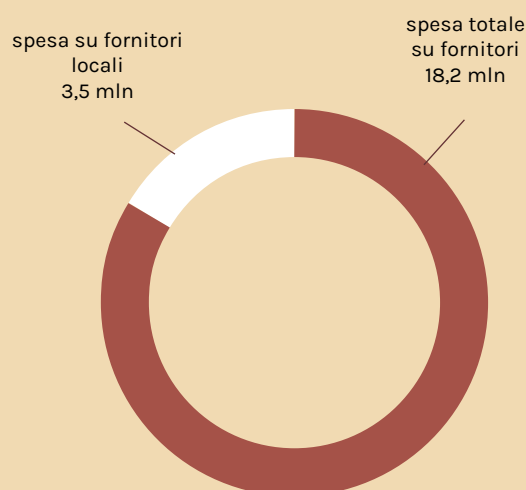
Valori espressi in numero e %



BANFI SRL

	2023	2024	2025
Numero fornitori locali	377	355	331
% su numero totale	28,4	28,9	28,1
% su valore totale	17,1	21,0	19,4

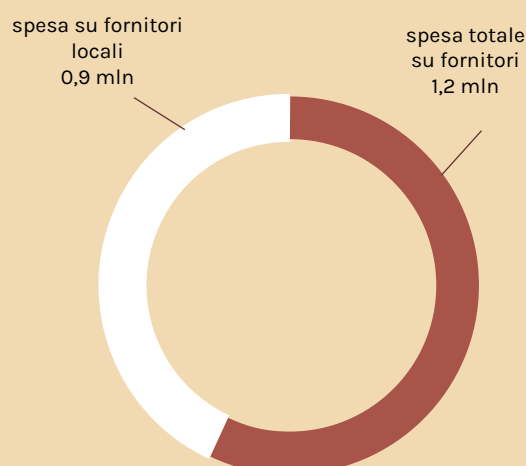
Valori espressi in numero e %



BANFI SRL - HOSPITALITY

	2023	2024	2025
Numero fornitori locali	111	111	107
% su numero totale	33,4	34,8	34,7
% su valore totale	44,2	42,2	43,5

Valori espressi in numero e %



sino al prodotto finito garantendo il rispetto dei parametri previsti dalla legislazione e un elevato standard di qualità, secondo la filosofia aziendale a beneficio del consumatore finale.

Banfi garantisce inoltre una costante attenzione alla salvaguardia degli aspetti ambientali, mitigando l'impatto della propria attività, e alla tutela delle risorse umane attraverso l'attenzione agli standard di sicurezza, al rispetto dei contratti e della normativa di lavoro e alla formazione. Tale approccio è alla base dello sviluppo di un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale da parte delle risorse umane di Banfi.

41% del totale

DIPENDENTI DA OLTRE 20 ANNI (141)

12% del totale

DIPENDENTI DA OLTRE 30 ANNI (43)

ANALISI INTERNE¹

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL
Vino	160.028	9.082
Uva	750	462
Materiali in ingresso	32.677	224
Depuratore	6.172	305
Impianto di osmosi	768	
Caldaia	12	
TOTALE	200.407	10.073

Valori espressi in numero di analisi

L'ANNATA 2025

L'annata 2025 si è caratterizzata per un decremento della produzione nella realtà toscana e per un incremento in quella piemontese con un andamento climatico simile nelle due regioni. In Toscana dopo un inverno caratterizzato da condizioni meteorologiche nella norma è seguito un inizio di primavera piovoso che ha favorito l'accrescimento dei germogli e dotato i terreni di buone riserve idriche. Il mese di giugno è stato invece siccitoso ed ha fatto registrare, negli ultimi giorni, temperature molto superiori alle medie. Luglio ed agosto hanno invece manifestato caratteristiche differenti: ad un luglio asciutto con temperature inferiori alla media è seguito un mese di agosto torrido, con colpi di calore che, grazie alla buona ventilazione, non hanno prodotto danni. Dagli ultimi giorni di agosto e per tutto il mese di settembre, l'alternanza di giorni piovosi

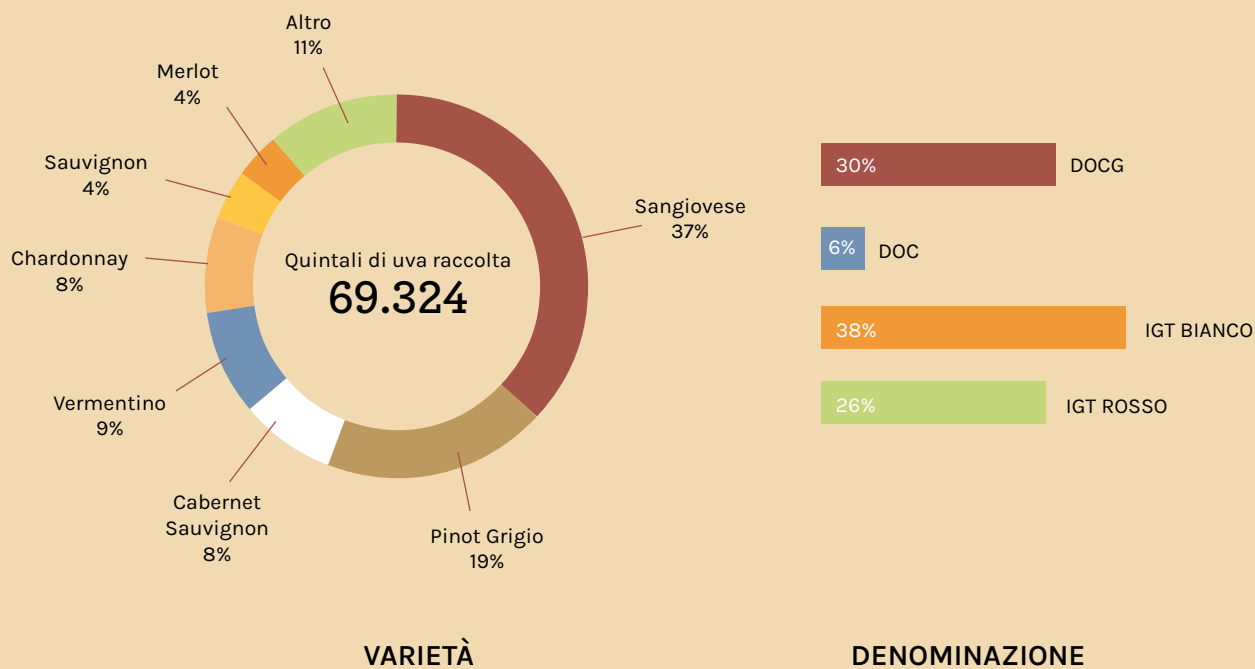
con giornate asciutte e soleggiate hanno permesso alle uve di arrivare a vendemmia in un buono stato fitosanitario e con maturazioni alcoliche non eccessive.

In Piemonte l'andamento climatico è stato molto vario riuscendo tuttavia a rimanere equilibrato. Ad un inverno particolarmente scarso di precipitazioni è seguita una primavera piovosa con piogge ben distribuite che hanno garantito una buona riserva idrica. Le alte temperature registrate nella prima metà del mese di agosto (36-38°C) hanno determinato un anticipo della vendemmia di circa una settimana rispetto al previsto. I successivi temporali hanno invece portato ad un abbassamento delle temperature in particolare quelle notturne, aumentando l'escursione termica tra giorno e notte. Per quanto riguarda la qualità è stata un'ottima annata con uve caratterizzate acini turgidi e succosi, gradazioni leggermente inferiori rispetto allo scorso anno e mosti molto profumati.

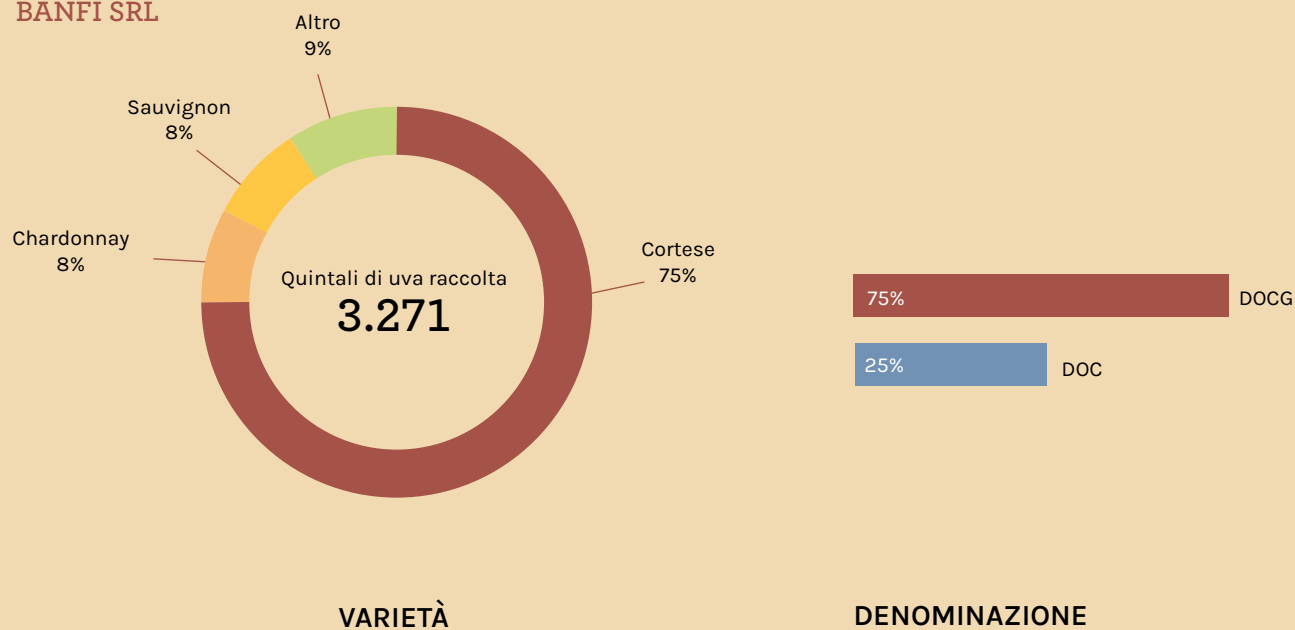
¹. Per ciascuna delle categorie oggetto di analisi vengono testati, per un campione di riferimento, differenti parametri in funzione della categoria.

PRODUZIONE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL





Degustazione

DISTRIBUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la distribuzione dei prodotti e dei servizi di Banfi sono anch'essi differenziati nelle due aree di business:

- **produzione agricola:** la distribuzione del prodotto avviene attraverso una rete di intermediari/agenti/importatori in cento Paesi del mondo. A supporto dell'attività distributiva, la struttura logistica presidia la movimentazione e la disponibilità del prodotto, mentre la struttura di marketing gestisce gli aspetti connessi alla promozione;
- **servizi di hospitality:** la distribuzione degli stessi avviene attraverso la collaborazione con agenzie italiane ed estere (come ad esempio: Virtuoso Hotels & Resorts, Signature Travel Network e Select Hotels & Resorts) e la partecipazione ad eventi e fiere promozionali, nonché attraverso il proprio sito internet e i servizi online specifici del settore.

Nella gestione della distribuzione, Banfi dedica particolare attenzione alla selezione delle controparti commerciali, ricercando soggetti che condividano e promuovano i principi cardine della lotta alle contraffazioni, alle frodi, alla corruzione e che garantiscano il rispetto dei diritti dell'uomo e tutelino i propri lavoratori. Ulteriore elemento ricercato nelle relazioni commerciali è l'attenzione delle controparti verso la promozione di comportamenti responsabili per l'assunzione ed il consumo di alcool. Grazie alla forte condivisione di questa impostazione, Banfi negli anni ha consolidato nella propria rete agenti un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale.

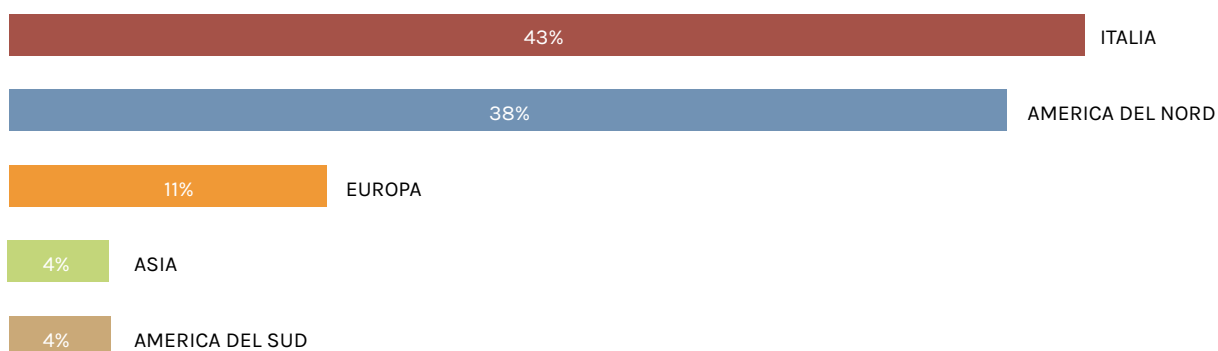
23% del totale

**AGENTI DA OLTRE
20 ANNI (20)**

9% del totale

**AGENTI DA OLTRE
30 ANNI (8)**

DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA (SETTORE VINO)



Cantina Banfi
a Montalcino



Bottiaia

IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

GRI 201-1

La creazione e distribuzione del valore viene rappresentata nelle seguenti tabelle, nelle quali sono riportati i dati distinti per società senza considerare i rapporti correlati. Inoltre, al fine di rappresentare le **dinamiche patrimoniali**

ed economiche che hanno caratterizzato il 2025 e che hanno concorso alla creazione del valore, si riportano successivamente le tabelle di Stato Patrimoniale e Conto Economico riprese dai bilanci d'esercizio di ciascuna società.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2023	2024	2025
Valore economico generato	35.353	38.104	38.140
Costi operativi	-25.868	-25.946	-23.141
Remunerazione dei collaboratori	-6.766	-6.764	-6.623
Remunerazione dei finanziatori	-1.876	-1.755	-1.470
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	468	-37	235
Investimenti per la comunità	-3	-2	-1
Valore economico distribuito	-34.044	-34.503	-31.000
Valore economico trattenuto	1.309	3.601	7.140

Valori espressi in migliaia di euro

	BANFI SRL		
	2023	2024	2025
Valore economico generato	48.032	45.908	43.345
Costi operativi	-39.041	-34.989	-35.612
Remunerazione dei collaboratori	-7.794	-7.619	-7.776
Remunerazione dei finanziatori	-736	-348	-380
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	227	-253	82
Investimenti per la comunità	-153	-112	-108
Valore economico distribuito	-47.497	-43.322	-43.793
Valore economico trattenuto	535	2.586	-449

Valori espressi in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	31.12.2024	31.12.2025
Immobilizzazioni immateriali	832.809	752.237
Immobilizzazioni materiali	71.453.516	69.637.615
Immobilizzazioni finanziarie	1.953.636	2.225.906
Totale attivo immobilizzato	74.239.961	72.615.758
Rimanenze nette	42.464.216	37.793.367
Crediti vs clienti	2.385.874	1.128.579
Crediti vs controllanti	2.521.958	2.331.641
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.828.792	7.912.155
Crediti tributari	1.298.269	1.116.713
Imposte anticipate	-	-
Crediti vs altri	1.634.341	1.183.067
Ratei e risconti attivi	89.278	129.658
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.516.857	1.182.800
Totale attivo circolante	56.739.585	52.777.980
Disponibilità liquide	1.053.454	1.508.853
TOTALE ATTIVO	132.033.000	126.902.591
Capitale sociale	63.440.000	63.440.000
Riserve	30.520.245	30.645.143
Utile (perdita) d'esercizio	297.985	(1.592.161)
Patrimonio netto	94.258.230	92.492.982
Fondi rischi ed oneri	614.648	602.684
TFR	340.069	319.622
Debiti vs banche	26.292.867	25.262.255
Acconti	413.831	209.161
Debiti vs fornitori	5.513.397	4.138.422
Debiti vs controllate	-	-
Debiti vs collegate	-	-
Debiti vs controllanti	501.454	-
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.322.844	556.196
Debiti tributari	182.650	200.635
Debiti vs istituti di previdenza	552.217	664.095
Altri debiti	859.498	974.157
Ratei e risconti passivi	1.181.295	1.482.382
Totale passività correnti	36.820.053	33.487.303
TOTALE PASSIVO E NETTO	132.033.000	126.902.591

Valori espressi in euro

CONTO ECONOMICO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	31.12.2024	31.12.2025
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	38.709.919	35.538.890
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	36.330.540	37.218.651
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	299.942	(4.317.916)
3) Variazione lavori in corso	(8.488)	(13.022)
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	1.341.337	1.396.166
5) Altri ricavi e proventi	746.588	1.255.011
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	37.999.399	36.056.594
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.946.374	12.390.430
7) Per servizi	10.818.252	9.451.286
8) Per godimento di beni di terzi	901.606	1.061.347
9) Per il personale	6.753.463	6.632.546
10) Ammortamenti e svalutazioni	4.950.526	5.087.350
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(396.574)	339.911
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	200.000	-
14) Oneri diversi di gestione	825.752	1.093.724
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	710.520	(517.704)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(265.365)	(866.034)
15) Proventi da partecipazioni	20.676	21.031
16) Altri proventi finanziari	278.748	39.239
17) Interessi e altri oneri finanziari	742.922	528.427
17-bis) Utili e perdite su cambi	178.133	(397.877)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		(74.523)
Risultato prima delle imposte	445.155	(1.458.261)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	147.170	133.900
a) Imposte correnti	163.628	150.789
b) Imposte differite	(14.664)	(14.664)
c) Esercizi precedenti	(1.794)	(2.225)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	297.985	(1.592.161)

Valori espressi in euro

STATO PATRIMONIALE

BANFI SRL

	31.12.2024	31.12.2025
Immobilizzazioni immateriali	614.780	478.257
Immobilizzazioni materiali	17.677.604	17.025.614
Immobilizzazioni finanziarie	270.022	190.934
Totale attivo immobilizzato	18.562.406	17.694.805
Rimanenze nette	9.605.005	10.169.154
Crediti vs clienti	8.218.510	8.846.393
Crediti vs controllanti	431.230	424.229
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.322.844	556.196
Crediti tributari	796.567	1.105.412
Imposte anticipate	1.290.711	-
Crediti vs altri	332.213	265.906
Ratei e risconti attivi	349.320	378.718
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	92.929	8.872
Totale attivo circolante	22.439.329	21.754.880
Disponibilità liquide	1.122.070	1.463.166
TOTALE ATTIVO	42.123.805	40.912.851
Capitale sociale	3.066.511	3.066.511
Riserve	15.958.097	15.716.299
Utile (perdita) d'esercizio	(192.711)	(2.955.759)
Patrimonio netto	18.831.897	15.827.051
Fondi rischi ed oneri	1.401.162	1.950.701
TFR	2.125.976	2.201.263
Debiti vs banche	7.515.185	6.262.294
Acconti	401.487	290.912
Debiti vs fornitori	4.554.264	4.075.575
Debiti vs controllate	-	-
Debiti vs collegate	-	-
Debiti vs controllanti	447.939	187.234
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.828.792	7.912.155
Debiti tributari	247.661	232.648
Debiti vs istituti di previdenza	494.184	555.830
Altri debiti	583.625	675.415
Ratei e risconti passivi	691.633	741.773
Totale passività correnti	19.764.770	20.933.836
TOTALE PASSIVO E NETTO	42.123.805	40.912.851

Valori espressi in euro

CONTO ECONOMICO

BANFI SRL

	31.12.2024	31.12.2025
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	45.836.393	43.267.678
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.813.999	42.765.807
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(22.593)	(334.985)
3) Variazione lavori in corso	11.116	(48.151)
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	102.266	11.824
5) Altri ricavi e proventi	931.605	873.183
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	45.574.533	44.558.143
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.700.561	23.017.259
7) Per servizi	11.808.934	11.109.325
8) Per godimento di beni di terzi	1.114.680	1.159.754
9) Per il personale	7.597.407	7.776.518
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.413.729	1.355.657
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.133.969	(947.286)
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	80.000	590.000
14) Oneri diversi di gestione	725.253	496.916
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	261.860	(1.290.465)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(88.556)	(277.024)
15) Proventi da partecipazioni	2.524	722
16) Altri proventi finanziari	92.488	9.467
17) Interessi e altri oneri finanziari	232.816	161.166
17-bis) Utili e perdite su cambi	49.248	(126.047)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	(104.523)
Risultato prima delle imposte	173.304	(1.672.012)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	366.015	1.283.747
a) Imposte correnti	61.377	6.938
b) Imposte differite	186.180	1.288.978
c) Esercizi precedenti	118.458	(12.169)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(192.711)	(2.955.759)

Valori espressi in euro

FINANZIAMENTI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GRI 201-4

Anche nel 2025 sono stati ricevuti finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione. Il settore agricolo prevede infatti una variegata forma di incentivazione e contribuzione pubblica con

particolare riferimento al rimodernamento degli impianti e delle colture. Sono inoltre previsti contributi in conto esercizio per determinate colture o pratiche di lavoro.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Contributi	908	412	648	416	102	287
Defiscalizzazione oneri	1.303	1.292	1.293	56	49	30
TOTALE	2.211	1.704	1.941	472	151	317

Valori espressi in migliaia di euro

LA GESTIONE DELLA FISCALITÀ

GRI 207-1 | GRI 207-2 | GRI 207-3 | GRI 207-4

IL NOSTRO APPROCCIO

L'approccio adottato per la gestione della **strategia fiscale** è fortemente collegato al ruolo che Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl (di seguito anche "Banfi") ricoprono all'interno del modello di business che caratterizza il Gruppo Banfi. In qualità di persone giuridiche con sede legale e direzione in Italia, entrambe le società sono soggette a responsabilità fiscale per l'intero reddito globale. Le stesse sono inoltre soggette

a responsabilità fiscale limitata all'estero, per quanto riguarda i rapporti commerciali intrattenuti con la Società madre statunitense. Banfi Società Agricola Srl, a differenza di Banfi Srl, è assoggettata al regime fiscale specifico per le aziende agricole, come previsto dalla normativa italiana.

La gestione della strategia fiscale è fondata sul **rispetto della normativa fiscale applicabile** ed è ispirata al **comportamento del buon**

contribuente, riconoscendo l'importanza del ruolo ricoperto da entrambe le società come operatori economici. Tali principi guidano l'approccio nella definizione, più che di una strategia, di un **modello generale di comportamento a cui ispirarsi e attraverso cui fondare il successo economico**.

Conformemente a quanto sancito dal Codice Etico, Banfi rifiuta qualsiasi forma di evasione fiscale e si impegna con priorità massima nel rispetto delle leggi e disposizioni normative di contrasto all'evasione fiscale e ai reati fiscali. Entrambe le società svolgono le rispettive attività commerciali in conformità a questi requisiti, in tutte le giurisdizioni e mercati in cui operano. Questi principi e gli aspetti di **legittimità fiscale** sono inoltre presi in considerazione in tutte le azioni e decisioni aziendali. Per garantire il corretto presidio della tematica fiscale, sono state istituite **procedure e sistemi di controllo** per identificare e minimizzare i rischi fiscali derivanti, in particolar modo, dalla complessità delle circostanze economiche che possono comportare incertezze in merito alla valutazione fiscale dei fatti rilevanti.

Entrambe le società, in qualità di sostituto d'imposta, effettuano il regolare versamento delle imposte per i compensi erogati in favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi così come dei contributi previdenziali previsti. In particolare, durante il 2020 sono stati versati regolarmente i contributi nei confronti di tutti i lavoratori, scegliendo di non avvalersi della facoltà prevista dal Decreto Cura Italia di rinviare i pagamenti.

Con il chiaro intento di proseguire il cammino sulla strada della **trasparenza e veridicità**, le società e i loro consulenti in materia fiscale si relazionano costantemente con gli organismi di controllo sia nell'ambito delle attività ordinarie sia nel corso di attività di verifica, fornendo sempre il necessario supporto.

LA GOVERNANCE FISCALE, IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEL RISCHIO

La responsabilità per l'adempimento degli obblighi fiscali è in capo al **Consiglio di amministrazione**, che si avvale della struttura amministrativa per l'esecuzione e il controllo della reportistica fiscale e il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa. Alcune specifiche attività sono svolte all'interno di altri settori aziendali laddove richiesta una conoscenza professionale su un tema particolare.

Gli aspetti attinenti al controllo e alla gestione dei rischi sono presidiati attraverso l'attività svolta dall'**Organismo di Vigilanza**, dai consulenti in materia fiscale nonché dalla Società di revisione attraverso l'attivazione periodica di procedure di controllo e verifica in collaborazione con le strutture aziendali dedicate. Le società hanno inoltre identificato i rischi fiscali che sono gestiti e monitorati in conformità con la politica fiscale sulla gestione dei rischi.

La rendicontazione fiscale nella relazione annuale è costruita con il supporto e la supervisione dei **consulenti fiscali** e sottoposta a verifica da parte della **Società di revisione** nell'ambito della revisione del bilancio annuale.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

I principali stakeholder coinvolti nel processo di gestione della fiscalità sono: i **consulenti fiscali**, i **sindaci unici**, l'**Organismo di Vigilanza** e la **Società di revisione**. Tali soggetti si interfacciano con tempi e modalità differenti nell'ambito dell'intero processo coinvolgendo anche stakeholder esterni alle società come i competenti uffici amministrativi statali (locali e nazionali) attraverso richieste specifiche di pareri, interpellazioni e qualsiasi altra forma di consulenza necessaria.

Per quanto riguarda l'informativa specifica richiesta dall'indicatore (GRI 207-4) si rimanda al bilancio di esercizio di entrambe le società, depositato presso la Camera di Commercio.

LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO E I PROGETTI SUPPORTATI

LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

L'attenzione verso la comunità locale è una caratteristica che, da sempre, contraddistingue la presenza di Banfi sul territorio e che si sviluppa anche grazie al sostegno di tante iniziative in ambito sportivo, musicale e culturale. Molte di queste sono nate grazie alla passione di alcuni Montalcinesi e, ogni anno, vedono crescere la partecipazione e il consenso da parte della comunità locale, riscuotendo anche molto interesse dal punto di vista turistico.

Nel 2025 è continuato il supporto di Banfi a diverse iniziative come mostrato nella pagina seguente.

Come l'anno scorso, anche quest'anno è poi proseguito l'impegno con il progetto "Impariamo dall'eccellenza" di Fondazione Allianz Umanamente, un progetto che nasce con l'obiettivo di offrire a ragazzi in situazioni di difficoltà e con alle spalle storie difficili, la possibilità di fare un percorso pensato per imparare un mestiere nel settore ricettivo e della ristorazione. Il progetto ha coinvolto due ragazzi provenienti da istituti alberghieri e si è svolto presso il ristorante la Taverna di Castello Banfi per un periodo di tre mesi. Il percorso di affiancamento al personale della struttura ha permesso ai ragazzi di entrare in contatto con le dinamiche del settore della ristorazione di una realtà affermata, aumentando le loro competenze e la loro consapevolezza. Al termine del progetto i ragazzi hanno riconosciuto come questa esperienza sia stata importante per la loro crescita umana e professionale.

Sempre presente anche il supporto a Telethon e alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori oltre che alla Misericordia di Montalcino, importantissima associazione cittadina che offre pronto intervento e servizi sanitari e sociali nel

territorio grazie al sostegno, volontario e gratuito, dei suoi membri.

Numerose sono anche le collaborazioni con il mondo universitario e i centri di ricerca attraverso lo sviluppo di progettualità finalizzate allo studio ed alla sperimentazione con cui imprimere significativi miglioramenti nella qualità e sostenibilità delle produzioni. Tra i diversi progetti realizzati negli ultimi anni ricordiamo il **progetto campi sperimentali** e il **progetto campo catalogo del Sangiovese**. Il primo, iniziato nel 2017 e concluso lo scorso anno, ha riguardato lo studio degli aspetti fitosanitari, agronomici ed enologici, di alcuni promettenti genotipi ottenuti da incrocio o da selezioni di varietà che hanno manifestato elevati standard qualitativi e/o caratteri di ridotta sensibilità alle principali fitopatie fungine. È stato realizzato in collaborazione con l'Unità di Ricerca per la Viticoltura del CREA² e la Fondazione Edmund Mach³ di San Michele all'Adige e ha portato all'individuazione di tre vitigni per i quali è stato proposto l'inserimento tra le varietà idonee alla coltivazione nella Regione Toscana.

Il secondo progetto, anch'esso realizzato in collaborazione con il CREA, ha portato alla creazione di una delle più vaste collezioni di Sangiovese oggi esistente al fine di condurre attività di ricerca e sperimentazione orientate al rafforzamento della sostenibilità e della resilienza della viticoltura agli effetti del cambiamento climatico. Il vigneto catalogo del Sangiovese, la cui realizzazione è stata avviata nel 2021, è stato concepito come un'infrastruttura sperimentale permanente dedicata alla conservazione, alla gestione e allo studio di 116 cloni di Sangiovese. Nel corso del 2024, primo anno di entrata in produzione, sono stati effettuati i primi campionamenti al fine di determinare il peso medio degli acini e dei grappoli ed analizzare i principali parametri della maturità tecnologica e

2. Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. È il principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

3. La Fondazione Edmund Mach (FEM) svolge attività di istruzione e formazione, ricerca scientifica, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese, nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale. La FEM è un ente strumentale della Provincia autonoma di Trento.

fenolica. Quest'anno sono proseguite le attività di gestione e monitoraggio, avviando un programma di studio finalizzato all'analisi dell'interazione nesto- portinnesto. Tale attività riveste un ruolo di particolare rilievo in relazione all'adattamento al cambiamento climatico, poiché il portinnesto rappresenta uno strumento chiave per modulare la risposta della vite agli stress idrici e termici e per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse,

contribuendo alla sostenibilità complessiva del sistema viticolo. Sono proseguite quindi le attività di campionamento ed analisi al fine di valutare le principali caratteristiche tecnologiche oltre a specifici parametri in grado di caratterizzare i diversi portinnesti. Nei prossimi anni proseguiranno le analisi e inizieranno ad essere disponibili i primi riscontri in merito alle attività sviluppate.

AMBITO SPORTIVO

Ricordiamo il sostegno a "**L'Eroica Montalcino**", e alla "**Brunello Crossing**" oltre che alle associazioni sportive locali come la **Scuola di Calcio di Montalcino** e di **Sant'Angelo Scalo** che Banfi supporta fin dai primi anni della sua presenza nel territorio.

AMBITO CULTURALE

In quest'ambito rientra il sostegno ai numerosi progetti della **Fondazione Banfi** tra cui il più importante è "Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese".

AMBITO MUSICALE

Quest'anno si è svolta la XXVIII esima edizione di **Jazz&Wine in Montalcino**, l'evento che unisce gli appassionati del mondo della musica e del vino e di cui Banfi è partner principale oltre che organizzatore.

05

LE NOSTRE
PERSONE



IL CAPITALE UMANO DI BANFI

L'attenzione verso le risorse umane rappresenta un elemento di primaria importanza nell'agire di Banfi che riconosce il fondamentale ruolo strategico che le stesse hanno nel garantire il successo dell'organizzazione. Con questo spirito, anche quest'anno è proseguito il progetto sperimentale avviato nel 2025 per riconoscere agli operai con contratto agricolo e di commercio benefit aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal CCNL di appartenenza. Tra questi, ad esempio, la **riduzione di 30 minuti dell'orario lavorativo** per gli operai in cantina e il riconoscimento di **34 ore di banca ore** aggiuntive per gli operai in agricoltura. Oltre a questo strumento ricordiamo l'istituzione del fondo ferie solidali, attraverso cui ogni dipendente può devolvere parte delle proprie ferie o permessi a un fondo a disposizione per casistiche di comprovata necessità, prevedendo anche **3 giorni aggiuntivi per il congedo parentale**, e l'estensione della possibilità di

chiedere l'anticipazione del TFR da una a due volte, ampliando inoltre le casistiche per cui risulta possibile inoltrare la richiesta. Infine, l'accordo per lo smart working, ove applicabile, è stato trasformato a tempo indeterminato, riconoscendo l'importanza ed il valore di tale strumento.

Nei paragrafi successivi sono affrontate più in dettaglio le numeriche e le dinamiche del personale nel 2025, raccontando attraverso i numeri lo straordinario potenziale del capitale umano di Banfi. I dati e gli indicatori rappresentati si riferiscono alla forza media rapportata, una modalità di calcolo secondo l'approccio Full Time Equivalent (FTE) che considera, parametrizzandola, anche la data di assunzione o cessazione del lavoratore. La migliore modalità attraverso cui rappresentare le specificità aziendali.

LE CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO

GRI 2-7 | GRI 2-30 | GRI 401-1 | GRI 401-3 | GRI 405-2

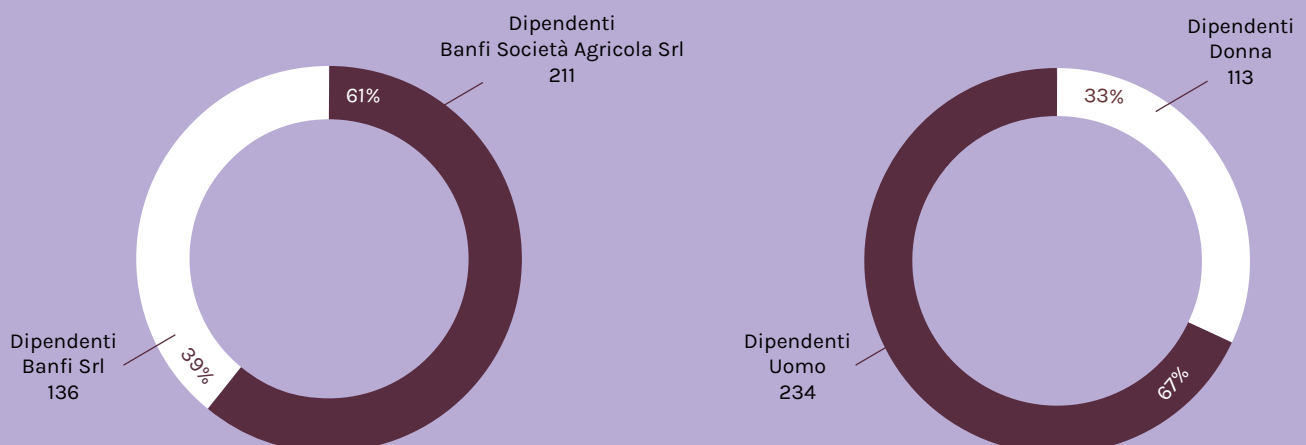
Un aspetto che caratterizza il capitale umano di Banfi è rappresentato dalla **stagionalità** che influenza sia il settore della produzione agricola sia il settore dell'ospitalità. Questo comporta l'assunzione e l'impiego di personale durante determinati periodi dell'anno anche se la gestione di questo aspetto avviene secondo modalità differenti nelle due società. In **Banfi Società Agricola Srl** l'assunzione del personale stagionale avviene normalmente nel mese di **gennaio**,

attraverso il ricorso a contratti con scadenza entro la fine dell'anno, al fine di garantire la possibilità da parte dei dipendenti di effettuare le necessarie giornate lavorative, gestendo in tal modo l'eventuale concentrazione/diluizione delle lavorazioni derivante dall'influenza delle condizioni meteorologiche. In **Banfi Srl** invece l'assunzione del personale avviene **da marzo a novembre**. Tale differente modalità di gestione deriva dalla tipicità del settore agricolo,

TOTALE FORZA

347

Dipendenti Totali



caratterizzato da numerose e diverse lavorazioni (ad es., attività di impianto, espianto, allevamento e coltivazione) che si realizzano in diversi periodi dell'anno. Questa caratteristica comporta la forte presenza di personale a tempo determinato che rende variabile la forza lavoro nei diversi periodi dell'anno.

Tutti i dipendenti sono coperti da **contratti di lavoro nazionale o provinciale**.

La varietà delle attività svolte in Banfi, nelle varie sedi operative, si traduce in una pluralità di CCNL adottati, come mostrato nella pagina a fianco.

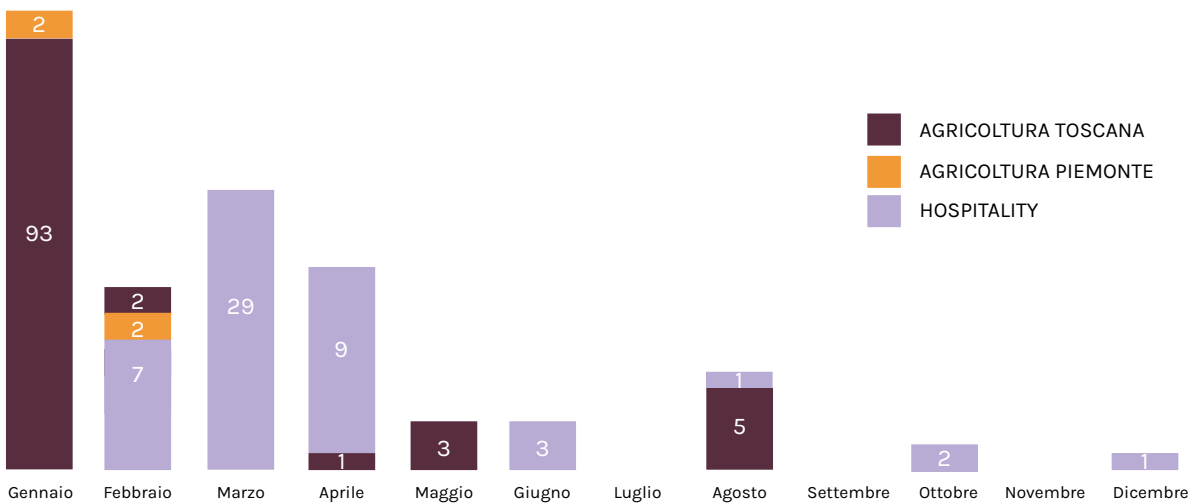
DIPENDENTI TOSCANA



DIPENDENTI PIEMONTE



ANDAMENTO STAGIONALITÀ



MONTALCINO
E NOVI LIGURE

Operai agricoli

Impiegati agricoli

MONTALCINO

Dirigenti agricoli

Terziario Confcommercio

Dirigenti terziario
Confcommercio

Alberghi-Turismo

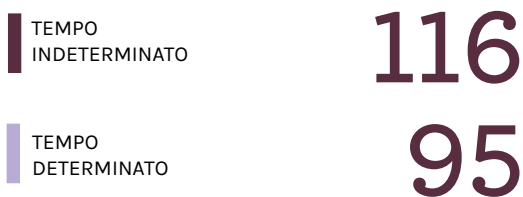
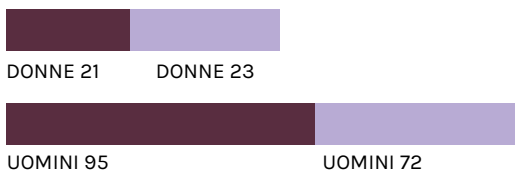
Pubblici esercizi

STREVI

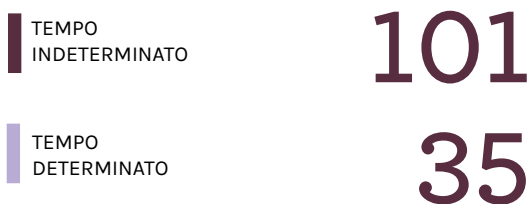
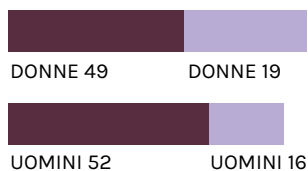
Industria alimentare

TIPO DI CONTRATTO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

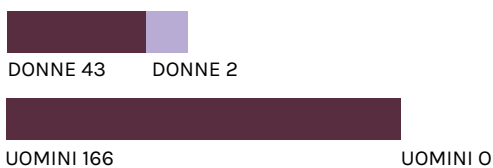


BANFI SRL

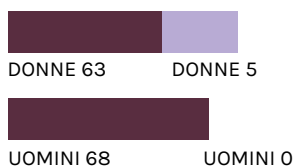


TIPO DI IMPIEGO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

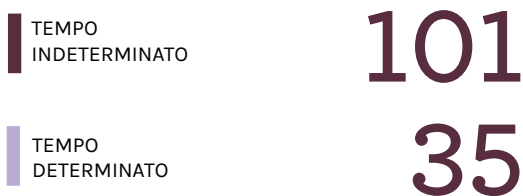
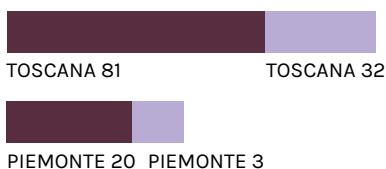


BANFI SRL



TIPO DI CONTRATTO E REGIONE

BANFI SRL



TIPO DI IMPIEGO E REGIONE

BANFI SRL



Anche quest'anno, in entrambe le società, si registra una diminuzione nel numero dei dipendenti medi annui. Mentre in Banfi Società Agricola Srl è il settore agricoltura a trainare questa dinamica, facendo registrare una diminuzione di oltre 5 unità rispetto al 2024, in Banfi Srl è l'unità locale del Piemonte che spinge la riduzione con un decremento di 3 unità quasi interamente nel settore agricoltura. Il personale fisso rimane pressoché invariato in entrambe le società anche se in Banfi Srl si registra la riduzione di 1 unità rispetto al 2024.

In riferimento all'assunzione del personale, per i **neoassunti, il livello d'ingresso è commisurato alla reale mansione che viene svolta.**

Nel caso di assunzione di personale con esperienza viene riconosciuto un incremento retributivo rispetto alla previsione minima prevista dal CCNL di riferimento. L'incremento medio registrato quest'anno sull'intero personale aziendale risulta pari a 18,0%.

In Banfi Società Agricola Srl si registrano quest'anno 8 nuove assunzioni, di cui 6 nel settore agricoltura e 2 nel settore cantina, con un'età media molto bassa, pari a 25 anni. Nonostante le difficoltà nell'assunzione di personale femminile, 2 dei neo assunti sono donne. Per quanto riguarda le cessazioni si rilevano 10 casi di cui 7 per dimissione e 3 per pensionamento. I dati confermano la difficoltà nell'attrazione e nel mantenimento del personale in settori considerati poco attrattivi come quello agricolo e di cantina.

In Banfi Srl le nuove assunzioni si attestano ad un totale di 24 unità, 21 delle quali nel settore hospitality, con un'età media, anche in questo caso, molto bassa, pari a 31,5 anni. La metà delle assunzioni riguardano personale femminile. Per quanto riguarda le cessazioni si registrano 16 casi, di cui 2 fanno però riferimento ad un cambio di contratto in corso d'anno. In maggioranza le cessazioni sono dovute a dimissione ma si riscontrano anche casi di licenziamento per mancato superamento del periodo di prova e pensionamento.

INCREMENTO PERCENTUALE CCNL

21,4%

INCREMENTO MEDIO 2023

Banfi Società Agricola Srl	9,6
Banfi Srl	40,4

19,3%

INCREMENTO MEDIO 2024

Banfi Società Agricola Srl	7,9
Banfi Srl	37,8

18,0%

INCREMENTO MEDIO 2025

Banfi Società Agricola Srl	6,6
Banfi Srl	36,8

NUOVI ASSUNTI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	DONNE		UOMINI	
	30-50 ANNI		< 30 ANNI	30-50 ANNI
TOSCANA	2 TASSO 0,9%		5 TASSO 2,4%	1 TASSO 0,5%
TOTALE	2		6	

BANFI SRL

	DONNE			UOMINI		
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	6 TASSO 4,4%	2 TASSO 1,5%	3 TASSO 2,2%	6 TASSO 4,4%	5 TASSO 3,7%	1 TASSO 0,7%
PIEMONTE		1 TASSO 0,7%				
TOTALE		12			12	

CESSATI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	DONNE		UOMINI		
	30-50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	1 TASSO 0,5%	1 TASSO 0,5%	3 TASSO 1,4%	3 TASSO 1,4%	2 TASSO 0,9%
TOTALE	2		8		

BANFI SRL

	DONNE			UOMINI		
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	3 TASSO 2,2%	2 TASSO 1,5%	4 TASSO 2,9%	3 TASSO 2,2%	1 TASSO 0,7%	3 TASSO 2,2%
PIEMONTE						
TOTALE	9			7		

In entrambe le società si registra il ricorso a periodi di congedo parentale da parte dei dipendenti, tutti rientrati al lavoro al termine dello stesso, ad eccezione di un caso per il quale il periodo di congedo risulta ancora in essere.

I dipendenti ritornati al lavoro al termine del congedo parentale e che dopo 12 mesi⁴ risultano ancora alle dipendenze dell'organizzazione sono 1 maschio per Banfi Società Agricola Srl e 2 maschi e 3 femmine per quanto riguarda Banfi Srl. Nella grafica a fianco viene riportato il valore economico del fondo ferie solidali al 2025 e l'importo goduto quest'anno.

Per quanto riguarda la forza lavoro femminile, si confermano anche quest'anno le difficoltà nel reperimento e nel mantenimento di personale nel settore agricolo. La specificità di alcune operazioni prettamente manuali, le condizioni climatiche sempre più estreme che caratterizzano il lavoro all'aperto nonché i requisiti fisici connessi allo svolgimento di alcune mansioni rendono il settore meno attrattivo per la forza lavoro femminile. Una situazione che cerchiamo di mitigare grazie al supporto offerto della tecnologia con gli investimenti in agricoltura 4.0 e all'attenzione nell'attribuzione delle operazioni da svolgere per ogni lavoratore. In Banfi Società Agricola Srl la presenza femminile diminuisce leggermente passando quest'anno al 21,1% (21,3% del 2024). La specificità del settore limita molto la richiesta di lavoro delle donne, e spesso le nuove assunzioni non compensano le uscite. In Banfi Srl si registra invece un incremento nella presenza femminile, passando dal 48,4% dello scorso anno all'attuale 49,9%.

Nella grafica a fianco viene indicato il numero di dipendenti che ha usufruito del congedo parentale (corrispondente al numero di dipendenti che ne ha avuto diritto).

Per offrire un maggiore riscontro relativamente alle **dinamiche retributive di genere**, riportiamo il rapporto tra stipendio base medio e retribuzione media⁵ delle donne rispetto agli uomini. I dati sono stati calcolati raggruppando i lavoratori per tipologia di contratto⁶, garantendo in tal modo una maggiore coerenza e omogeneità nel confronto.

4. Dato calcolato considerando i lavoratori che nel 2024 hanno usufruito del congedo parentale.

5. Per il calcolo dello stipendio base medio si è considerata la RAL, mentre per il calcolo della retribuzione media si è considerata la somma di RAL, straordinari e premi variabili.

6. In riferimento a Banfi Srl per la categoria contrattuale Agricoltura non si rilevano casi per i quali risulta possibile il calcolo dell'indicatore.

TURNOVER

4,7%

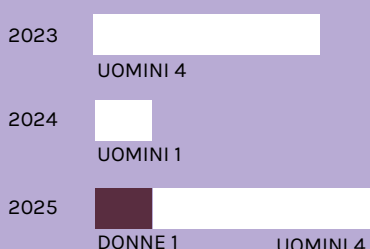
Banfi Società Agricola Srl

11,8%

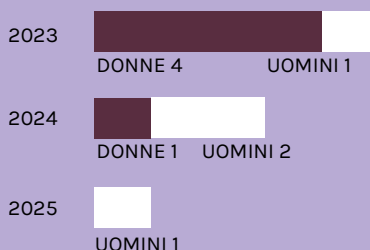
Banfi Srl

CONGEDO PARENTALE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



FONDO FERIE SOLIDALI

CONSISTENZA

Banfi Società Agricola Srl **12.835**

Banfi Srl **8.894**

Valori espressi in euro

IMPORTO GODUTO

Banfi Società Agricola Srl **899**

Banfi Srl **1.642**

Valori espressi in euro

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

CONTRATTO AGRICOLTURA



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE

0,8

RETRIBUZIONE

0,8



OPERAIO

STIPENDIO BASE

1,0

RETRIBUZIONE

1,0

BANFI SRL

CONTRATTO INDUSTRIA



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE

0,8

RETRIBUZIONE

0,8



OPERAIO

STIPENDIO BASE

0,9

RETRIBUZIONE

0,9

CONTRATTO COMMERCIO



DIRIGENTE

STIPENDIO BASE

0,8

RETRIBUZIONE

0,8



QUADRO

STIPENDIO BASE

0,9

RETRIBUZIONE

0,8



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE

0,9

RETRIBUZIONE

0,9



OPERAIO

STIPENDIO BASE

0,9

RETRIBUZIONE

0,9

CONTRATTO TURISMO



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE

0,6

RETRIBUZIONE

0,6



OPERAIO

STIPENDIO BASE

1,0

RETRIBUZIONE

1,0

I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI SINDACALI E DATORIALI

Le associazioni sindacali e datoriali rappresentano un importante interlocutore per la realtà aziendale. Il loro **coinvolgimento nei momenti di cambiamento organizzativo** rappresenta un fondamentale supporto nella gestione degli impatti sulle risorse umane.

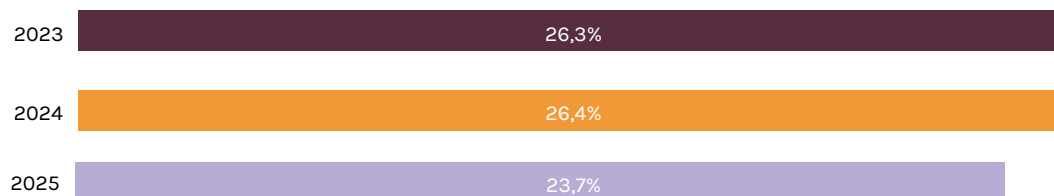
I rapporti con le associazioni sindacali e datoriali sono caratterizzati da **spirito di collaborazione, apertura e confronto**. Caratteristiche che hanno supportato la gestione dell'accordo sperimentale per la **riduzione dell'orario di lavoro degli operai con contratto agricolo e di commercio** e che

trovano pieno riscontro nella definizione del Comitato di Valutazione, l'organo istituito per il monitoraggio dell'accordo.

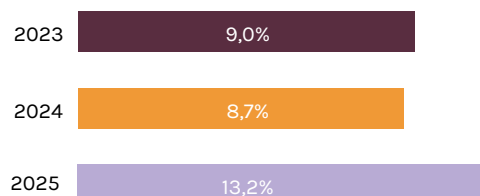
In considerazione dell'importanza del ruolo ricoperto dalle associazioni sindacali e datoriali, Banfi auspica una sempre maggiore collaborazione e partecipazione di tali associazioni nella vita dell'azienda, per supportare l'evoluzione e la crescita dell'organizzazione.

Nel grafico è rappresentato il trend triennale della partecipazione dei lavoratori alle associazioni sindacali.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



LA SALUTE, LA SICUREZZA E LA FORMAZIONE

GRI 403-1 | GRI 403-2 | GRI 403-3 | GRI 403-4 | GRI 403-5
GRI 403-7 | GRI 403-8 | GRI 403-9 | GRI 404-1

Banfi ha sviluppato un sistema di **gestione della salute e sicurezza dei lavoratori** in conformità alle disposizioni normative dettate dal D.lgs. 81/08. Tale sistema si applica sia ai lavoratori dipendenti, sia ai lavoratori non dipendenti il cui lavoro, o luogo di lavoro, è controllato dall'organizzazione. In quest'ultima categoria rientrano, ad esempio, i lavoratori agricoli stagionali impiegati attraverso contratti di appalto con società esterne.

Entrambe le società hanno inoltre certificato il proprio sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dello standard ISO 45001.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta inoltre una componente del **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01**, adottato da entrambe le società e soggetto a periodico aggiornamento.

Entrambe le società hanno nominato le figure di **Datore di lavoro (DL)**, hanno integrato il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, inserendo la figura dell'**Addetto al SPP (ASPP)**, e hanno aggiornato il sistema di deleghe interne attraverso cui presidiare e gestire gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08, Banfi ha implementato un processo di analisi e valutazione delle diverse categorie di rischio presenti in azienda nelle tre macroaree di attività: **agricoltura, produzione enologica e struttura ricettiva**. Le risultanze di tale processo, unitamente alla descrizione delle misure di prevenzione e protezione da attuare, sono

riportate all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Per quanto riguarda i **servizi di medicina sul lavoro**, come previsto dal D.lgs. 81/08, l'azienda ha incaricato un medico competente per ciascuna realtà territoriale. Il medico collabora attivamente con il DL e gli altri membri del SPP alla valutazione dei rischi e a tutti gli aspetti legati alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il medico competente mantiene la riservatezza di tutte le informazioni legate alla sorveglianza sanitaria del personale aziendale comunicando al DL, per gli aspetti di relativa pertinenza, i risultati di tale attività.

La **formazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro**, come previsto dal D.lgs. 81/08, viene periodicamente effettuata da parte di tutti i dipendenti, prevedendo sessioni specifiche per ciascun tipo di mansione. Sono inoltre organizzate sessioni di informazione e addestramento, in affiancamento ai colleghi con maggiore esperienza, relativamente a specifiche attività e all'utilizzo di impianti e attrezzature. Tutti i lavoratori sono informati e formati sulle modalità di segnalazione e gestione di eventuali situazioni di pericolo e/o near miss, alimentando il miglioramento continuo dell'intero sistema.

La gestione delle relazioni con i fornitori di beni e servizi, e in generale dei soggetti esterni con cui si intrattengono relazioni di business, in riferimento alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, sono affrontate a livello contrattuale, prevedendo specifiche clausole anche in relazione al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 e nello specifico Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).

INFORTUNI

Nel 2025 si registra una diminuzione nel numero di infortuni in entrambe le società. In Banfi Società Agricola Srl il tasso d'infortunio⁷ è **diminuito rispetto al 2024**, attestandosi al 5,4%, a fronte della rilevazione di 8 casi (contro i 10 del precedente esercizio) di cui 6 afferenti all'area agricoltura e 2 all'area cantina. Di questi infortuni,

2 sono in itinere. La durata media e quindi la gravità è aumentata a causa di un infortunio che si sta protraendo anche nel 2026. In Banfi Srl il tasso d'infortunio si riduce al 2,6% a fronte della rilevazione di 3 casi (2 in meno dello scorso anno) di cui 2 avvenuti nel settore hospitality e 1 nel settore logistica. La gravità media è risultata in forte aumento, trascinata a causa di un infortunio iniziato nel 2024.

	2023			2024			2025		
	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)
Banfi Società Agricola Srl	12	396	33	10	183	18,3	8	188	23,5
Banfi Srl	3	18	6	5	101	20,2	3	156	52,0
TOTALE	15	414	27,6	15	284	18,9	11	344	31,3

Valori espressi in numero

7. Per il calcolo dell'indicatore sono state utilizzate per Banfi Società Agricola Srl 296.716 ore lavorate e per Banfi Srl 231.803 ore lavorate. In entrambe i casi, i tassi sono stati calcolati su base 200.000 ore lavorate.

Degustazione



Sanguis Jovis-
Alta Scuola del Sangiovese,
formazione

FORMAZIONE

Come evidenziano i dati nella tabella riportata di seguito, quest'anno si registra un **complessivo decremento delle ore di formazione** per entrambe le società. Il dato risulta più marcato in Banfi Società Agricola Srl, più sensibile all'andamento delle tempistiche della formazione cogente relativa agli **aggiornamenti professionali** e al **rinnovo delle diverse abilitazioni** da parte

del personale operaio. Analizzando il dato per categoria di impegno si registrano tuttavia incrementi nelle ore di formazione degli impiegati e dei dirigenti in particolare legati allo svolgimento di corsi di aggiornamento professionale, sui temi ambientali e sulla cyber security. Complessivamente cresce anche il numero di ore di formazione del personale femminile.

	2023		2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL						
Dirigenti	4,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Quadri	2,0	0,0	20,5	0,0	12,4	0,0
Impiegati	3,1	5,9	8,3	3,7	13,1	6,8
Operai	5,7	3,8	11,5	5,1	8,0	5,8
Totale per genere	5,3	4,0	11,3	4,9	8,5	6,0
Totale per Società	5,0		9,9		8,0	
<i>Valori espressi in ore medie</i>						
BANFI SRL						
Dirigenti	22,5	27,0	36,0	3,5	54,7	8,1
Quadri	6,3	4,2	4,8	0,0	0,7	2,0
Impiegati	8,3	13,5	5,3	5,1	4,9	8,3
Operai	6,9	6,2	7,3	6,5	5,7	2,3
Totale per genere	7,7	10,7	7,2	5,3	6,6	5,7
Totale per Società	9,2		6,3		6,1	
<i>Valori espressi in ore medie</i>						

06

L'AMBIENTE



LA CENTRALITÀ DELL'AMBIENTE PER BANFI

Lavorare in armonia con l'ambiente rappresenta per Banfi un valore fondamentale che ha portato negli anni a realizzare una **perfetta integrazione con il territorio e la comunità locale**, nel rispetto e nella valorizzazione del variegato ecosistema che caratterizza la nostra realtà.

Un impegno che si ispira alla sfida globale che numerosi Paesi hanno abbracciato aderendo ai principi definiti dai diversi accordi internazionali sul clima: **Accordi di Rio sull'ambiente-1992, Protocollo di Kyoto-1997, Accordo di Parigi-2015.**

Il **contrasto al cambiamento climatico** rappresenta, infatti, un elemento centrale che **guida le scelte ed i comportamenti aziendali** nella gestione delle tematiche ambientali, nella consapevolezza dei rilevanti impatti che il clima determina sulla produzione agricola, condizionando fortemente la disponibilità, la quantità e la qualità della stessa, nonché il prezzo di vendita dei propri prodotti.

Per questo Banfi ritiene necessario, come primo passo, analizzare e comprendere i rischi e le opportunità che in tal senso caratterizzano il proprio business, al fine di poter assumere scelte consapevoli e definire azioni concrete di contrasto o di sviluppo.

Evolgere nel rispetto dell'ambiente significa avere cura della realtà circostante, preservarne le caratteristiche per poter **conservare in futuro gli aspetti di unicità che caratterizzano il territorio**. Per questo Banfi da sempre si impegna in azioni di **contenimento dei fenomeni erosivi**, e negli anni ha realizzato oltre 150 km di fossi di regimazione delle acque, 80 km di drenaggi sotterranei, 10 km di muretti a secco o terrapieni di contenimento e l'inerbimento programmato delle vigne.

Al fine di valutare l'impatto generato dalle proprie attività, Banfi ha sviluppato una collaborazione con l'Università di Siena per il calcolo della **carbon footprint** e della **water footprint** aziendale. Tali indicatori sono stati calcolati considerando la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) del tipo "from cradle to gate" applicata a tre aree produttive di riferimento: il settore vitivinicolo, quello della produzione delle prugne essiccate e quello dei servizi di hospitality⁸. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, il calcolo ha preso poi in considerazione tre aree diverse: campo, cantina e imbottigliamento.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi al triennio 2022-2024.

I dati relativi al 2024 evidenziano, rispetto all'anno precedente, un andamento differente nelle due società:

- in Banfi Società Agricola Srl si registra un incremento degli impatti sia in riferimento al settore vino sia al settore prugne, per entrambi gli indicatori. Tale situazione è dovuta ad un incremento nei consumi di alcuni elementi come acqua ed energia elettrica per quanto riguarda il settore vino e di GPL per essiccazione per quanto riguarda il settore prugne;
- in Banfi Srl si registra invece una riduzione degli impatti per entrambi gli indicatori a causa in particolare di una diminuzione nelle quantità di uva, vino e mosto acquistato.

Nel corso del 2022 sono stati inoltre calcolati gli assorbimenti di CO₂ da parte delle superfici vegetate di proprietà. Il calcolo è stato effettuato basandosi sulle linee guida dell'IPCC e ha stimato un valore pari a 10.087 t CO₂ Eq per Banfi Società Agricola Srl e pari a 149 t CO₂ Eq per Banfi Srl. Tale valore aiuta a comprendere quanta parte della CO₂ prodotta a seguito dei processi di produzione viene compensata ogni anno.

8. In riferimento al 2024 non è stato effettuato il calcolo relativo al settore hospitality a causa dell'elevato numero di stime e assunzioni necessarie che avrebbero reso il valore scarsamente rappresentativo.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	SETTORE VINO			SETTORE PRUGNE			TOTALE		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Carbon Footprint	13.888	9.623	10.462	1.011	771	1.016	14.899	10.394	11.478
	<i>Valori espressi in t CO₂ Eq</i>								
Water Footprint	449.603	292.501	370.653	286.495	58.429	65.016	736.098	350.930	435.668
	<i>Valori espressi in mc</i>								

BANFI SRL

	SETTORE VINO			SETTORE HOSPITALITY		TOTALE	
	2022	2023	2024	2022	2023	2022	2023
Carbon Footprint	5.192	2.461	2.214	853	540	6.045	3.001
	<i>Valori espressi in t CO₂ Eq</i>						
Water Footprint	263.731	131.886	115.071	22.053	10.104	285.784	141.990
	<i>Valori espressi in mc</i>						



Lago artificiale

RISCHI E OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GRI 201-2

FENOMENO (R)/(O)

DESCRIZIONE

**CAMBIAMENTI
LEGISLATIVI IN
MATERIA AMBIENTALE
RISCHIO NORMATIVO**



Rischio connesso alla necessità di presidiare l'**evoluzione normativa in materia ambientale** impattante sullo svolgimento delle attività aziendali.

**SVILUPPO
NUOVE TECNICHE
E SPERIMENTAZIONE CULTURALE
OPPORTUNITÀ**



Opportunità derivante dalla possibilità di implementare **innovazioni in campo agronomico e produttivo** a seguito di attività di ricerca e sviluppo.

**COMPARSA DI EVENTI ATMOSFERICI
ESTREMI
RISCHIO FISICO**



Rischio connesso al verificarsi dei seguenti fenomeni ambientali:

- cambiamento nel **regime delle precipitazioni** (riduzione della frequenza delle piogge e aumento della loro intensità);
- disponibilità di **risorsa idrica** (incremento della scarsità di risorsa in funzione di periodi prolungati di siccità, riduzione nella portata degli afflussi di risorsa a causa della scarsità di precipitazioni, competizione tra i diversi settori per la richiesta di risorsa in particolare in determinati periodi dell'anno);
- cambiamenti repentini di **temperatura** (abbassamento della temperatura dell'aria sotto lo zero durante la stagione primaverile, in concomitanza con lo sviluppo vegetativo delle colture);
- **dissesto idro geologico** (precipitazioni intense e localizzate contribuiscono ad innalzare il rischio di fenomeni franosi superficiali specialmente nei suoli con maggiore permeabilità).

**INCREMENTO COSTI
FORNITURE ENERGETICHE
RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO**



Rischio connesso ai **rincari nei prezzi** dell'energia elettrica conseguenti alle politiche di contrasto al cambiamento climatico (ad es., aumento del prezzo dei permessi di emissione di CO₂).

IMPATTI POTENZIALI

MODALITÀ DI GESTIONE

Sanzioni per ritardo nell'adeguamento o nel recepimento di una nuova normativa.

Implicazioni finanziarie: valore monetario delle specifiche sanzioni ricevute (evento ad oggi non verificatosi).

Costi sostenuti: ore di lavoro.

Le principali azioni intraprese sono:

- monitoraggio continuo degli adempimenti normativi cogenti;
- partecipazione, attraverso le associazioni di categoria, ad attività informative e di supporto;
- implementazione interna di specifiche procedure.

Miglioramento/incremento della quantità/qualità di prodotto.

Gli impatti potenziali sono difficilmente misurabili in termini di implicazioni finanziarie.

Costi sostenuti: valore economico delle attività di R&D.

Le principali azioni intraprese sono:

- sperimentazione di colture resistenti e introduzione delle stesse nelle varietà coltivabili;
- sostituzione delle tecniche di trattamento tradizionali con tecniche nuove e meno impattanti;
- difesa della biodiversità e della multiculturalità invece della specializzazione.

Danni al patrimonio aziendale e fermo delle attività.

Implicazioni finanziarie: perdita di valore economico degli asset aziendali/calò del fatturato.

Costi sostenuti: valore economico della fornitura di beni e servizi.

Le principali azioni intraprese sono:

- adozione di specifiche procedure di Business Continuity e Disaster Recovery, non solo informatiche;
- protezione delle strutture e diversificazione territoriale, dove possibile, per la produzione.

Default in base all'entità del danno e alla mancanza di sufficienti risorse finanziarie per affrontare l'emergenza.

Implicazioni finanziarie: dissesto finanziario dell'azienda.

Costi sostenuti: valore economico delle iniziative realizzate.

Le principali azioni intraprese sono:

- sviluppo di rapporti trasparenti e collaborativi con le istituzioni finanziarie per l'ottenimento di sufficienti linee di credito;
- realizzazione di opere interne di consolidamento del territorio e cura della parte non produttiva.

Perdita produzione annuale.

Implicazioni finanziarie: calo/perdita totale del fatturato.

Costi sostenuti: valore economico dei prodotti assicurativi e degli impianti.

Le principali azioni intraprese sono:

- sottoscrizione di prodotti assicurativi multi-rischi sugli eventi climatici;
- delocalizzazione della produzione ove possibile;
- costruzione di impianti di irrigazione di proprietà per il supporto e il sostentamento delle colture.

Incremento nel prezzo di acquisto dell'energia.

Implicazioni finanziarie: maggior costo sostenuto per l'approvvigionamento energetico.

Costi sostenuti: valore economico della costruzione e del mantenimento dell'impianto.

Le principali azioni intraprese sono la costruzione

di due impianti fotovoltaici, uno installato presso il centro frutta aziendale (della capacità di 29,7 kW) e uno installato presso la cantina (della capacità di 134 kW).

Api



Indicatori chiave della salute
degli ecosistemi e della biodiversità.

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Il paesaggio che caratterizza il territorio di Banfi presenta una spiccata **complessità dal punto di vista morfologico**, caratterizzandosi per un continuo susseguirsi di suoli molto vari che si posizionano a differenti quote, dagli 80-100 m s.l.m. fino ai 330 m s.l.m. I **boschi e la macchia mediterranea** costituiscono una caratteristica fondamentale di questo paesaggio nel quale, accanto alla presenza di numerosissime **specie arboree ed erbacee**, si sviluppa una ricca e **diversificata fauna naturale**.

Tale ricchezza naturale si esprime in modo ancora più marcato all'interno della riserva agro faunistica, una superficie di 842 ha che Banfi da sempre gestisce in aderenza alle disposizioni regionali, mantenendo l'ottimale rapporto tra fauna e territorio (in termini di estensione e caratteristiche), attraverso mirati piani di abbattimento selettivo, cattura e trasferimento in altri areali delle specie presenti.

Al fine di preservare e tutelare questa importante e vasta biodiversità, in particolar modo quella

vegetale, Banfi si è impegnata nella **salvaguardia delle api**, attraverso l'installazione di ottanta arnie con cui sostenere la presenza di questo importantissimo insetto impollinatore e il suo fondamentale ruolo nella conservazione di una vasta gamma di colture e piante selvatiche.

Banfi è da tempo impegnata, inoltre, nella tutela e **salvaguardia dell'asino di razza amiatina** di cui possiede due esemplari che alleva nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.

Nel mese di aprile 2023 sono stati effettuati dei rilievi sulla superficie aziendale del comune di Montalcino al fine di verificare la qualità biologica di suolo, acqua e aria, mediante l'applicazione degli indici di biodiversità del protocollo "**Biodiversity Friend**". Le risultanze dei rilievi hanno confermato la bontà dell'approccio aziendale adottato nella tutela e conservazione della biodiversità.

GLI IMPATTI GENERATI I CONSUMI ENERGETICI

GRI 302-1 | GRI 302-3 | GRI 305-1 | GRI 305-2

Le molteplici attività svolte nei diversi settori di operatività rendono necessario l'utilizzo di **diverse fonti energetiche**, come l'energia elettrica (in piccola parte autoprodotta grazie all'installazione di due impianti fotovoltaici) e i combustibili

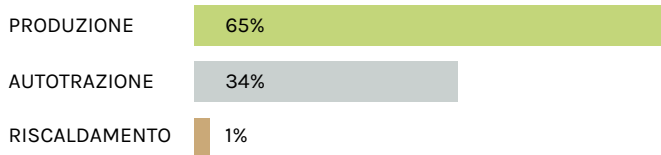
utilizzati per l'autotrazione e il riscaldamento. Nel 2025 gli impianti fotovoltaici hanno generato energia elettrica per un quantitativo stimato pari a 627 Gj⁹.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Autotrazione	13.020	15.164	13.749	2.116	2.202	2.233
Benzina	233	239	288	290	258	236
Gasolio	12.787	14.925	13.461	1.826	1.944	1.997
Produzione	23.779	26.894	26.577	6.541	6.672	6.670
Energia elettrica	16.030	15.656	15.024	6.217	6.439	6.429
GPL	7.749	11.238	11.553	229	192	234
Gasolio				78	25	
Benzina				17	16	7
Riscaldamento	683	766	299	2.614	2.584	2.359
Gasolio	605	712	213			
GPL	78	54	86	179	145	147
Metano				1.415	1.476	1.398
Pellet				1.020	963	814
TOTALE	37.482	42.824	40.625	11.271	11.458	11.262
Energia elettrica/hl vino	0,074	0,058	0,058	0,090	0,108	0,121

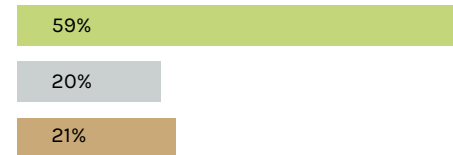
Valori espressi in Gj

CONSUMI ENERGETICI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



9. L'impianto fotovoltaico installato presso il centro frutta aziendale ha generato una quantità di energia elettrica pari a 126 Gj (il dato risulta stimato per i primi tre mesi dell'anno). L'impianto fotovoltaico installato presso lo stabilimento produttivo ha generato una quantità di energia elettrica pari a 501 Gj.

Di seguito si riportano i valori relativi alle emissioni scope 1 e scope 2. Per quanto riguarda le emissioni scope 2 vengono riportati i valori calcolati utilizzando due differenti metodologie: i fattori di emissione Location Based considerano l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili e non rinnovabili mentre i fattori di emissione Market Based considerano solamente l'energia elettrica generata da fonti non rinnovabili.

I fattori di emissione Location Based utilizzati sono quelli riportati nel report ISPRA (https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2025/05/Le-emissioni-di-CO2-nel-settore-elettrico_r413-2025_def.pdf) mentre i fattori di emissione Market Based sono quelli del report AIB Residual Mix Results (<https://www.aib-net.org/facts/european-residual-mix>).

EMISSIONI (t CO ₂ Eq.)	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Scope 1	1.463	1.844	1.753	261	263	268
Scope 2 - Location Based	1.376	1.116	901	533	459	386
Scope 2 - Market Based	1.491	2.024	1.693	578	832	725

I CONSUMI IDRICI

GRI 303-1 | GRI 303-3

Per la natura delle sue numerose e diverse attività, l'azienda utilizza **ingenti quantitativi di acqua** che variano in misura importante di anno in anno, soprattutto a causa delle variazioni climatiche. Tali consumi sono principalmente generati dal settore agricoltura, dal settore cantina e dal settore hospitality.



L'ACQUA IN AGRICOLTURA

In agricoltura l'acqua viene principalmente utilizzata per l'irrigazione delle colture, per il lavaggio dei mezzi e, nell'ambito del processo di essiccazione delle prugne, per la pulitura delle stesse.

Per garantire un consumo più sostenibile di risorsa, limitando quindi gli attingimenti dai fiumi Orcia e Ombrone e fronteggiare eventuali crisi idriche in annate particolarmente aride, Banfi si è dotata di un importante **sistema di bacini artificiali** (laghi e vasche di raccolta di acqua piovana) tra loro collegati, disposti **nel territorio Montalcinese**.

La capacità totale degli invasi è di circa 655.500 mc. Nel 2008 è stata inoltre introdotta la **tecnica della micro-irrigazione a rateo variabile**, adattando la stessa negli anni alle specificità e alla grande variabilità di suolo che caratterizza l'intero territorio coltivato. Una tecnica grazie alla quale è possibile garantire il corretto apporto idrico e limitare la quantità di risorsa utilizzata.



L'ACQUA IN CANTINA

In cantina l'acqua viene maggiormente utilizzata nell'attività di lavaggio e pulizia degli spazi e dei macchinari oltre che, nell'ambito della produzione, per il lavaggio degli impianti, delle tubazioni, dei serbatoi, delle botti e delle barriques. L'acqua impiegata in queste attività viene prelevata dai pozzi aziendali (analogamente all'acqua utilizzata in agricoltura per il lavaggio delle prugne).

Sempre nell'ottica di contenimento dei consumi e di riduzione dell'impatto ambientale, Banfi si è dotata fin dagli inizi della propria attività, di un **impianto per la depurazione delle acque di tipo biologico**, in grado di bonificare le acque utilizzate in cantina e nel processo produttivo e renderle quindi all'ecosistema attraverso l'immissione nel fiume Orcia.

Grazie a un costante impegno nel rinnovamento tecnologico e nella ricerca e sviluppo, nel 2019 è entrato in funzione un nuovo impianto per il trattamento e recupero delle acque in uscita dal depuratore che, attraverso un sistema di ultrafiltrazione ed osmosi inversa, ne permette il **riutilizzo per irrigazione di aree verdi, e per gli usi tecnologici della cantina**. Questo sistema permette di ridurre il consumo di acqua, consentendo il riutilizzo della stessa.



L'ACQUA NEL SETTORE HOSPITALITY

Nel settore hospitality, oltre che per usi domestici presso i ristoranti e le camere dell'albergo, l'acqua viene utilizzata anche per l'irrigazione delle aree verdi, attingendo, in quest'ultimo caso, dalla risorsa accumulata nei bacini artificiali.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Acque di superficie (irrigazione colture)	562,9	615,1	733,3	-	-	-
Acque di superficie (irrigazione aree verdi Il Borgo)	8,4	9,5	18,8	-	-	-
Acque sotterranee	83,5	86,0	81,1	-	-	-
Risorse idriche di terze parti	0,3	0,4	0,2	16,0	18,3	14,6
TOTALE	655,2	706,7	833,4	16,0	18,3	14,6
Acqua depurata e immessa nel fiume Orcia	65,2	68,0	60,6	-	-	-
Acqua depurata e riutilizzata a fini tecnologici e irrigazione	14,6	10,6	12,2	-	-	-
hl acqua/hl vino	3,7	3,6	3,7	2,2	2,6	2,7

Valori espressi in Mega Litri

01



PRELIEVO

L'acqua utilizzata nello stabilimento viene prelevata da 3 pozzi.



02



POTABILIZZAZIONE

L'acqua prelevata dai pozzi viene convogliata nella centrale idrica che la potabilizza permettendone l'utilizzo all'interno dello stabilimento.



04



DISTRIBUZIONE NELLO STABILIMENTO

L'acqua proveniente dalla centrale idrica viene immessa nello stabilimento ed utilizzata non solo per finalità connesse all'ambito produttivo in senso stretto (l'acqua viene utilizzata anche negli uffici, nei servizi igienici, nel laboratorio di analisi, ecc.).



06



TRATTAMENTO

Parte dell'acqua in uscita dal depuratore viene convogliata nell'impianto di trattamento (ultrafiltrazione e successiva osmosi inversa). L'acqua in uscita dall'impianto viene riutilizzata per irrigazione di aree verdi, e per gli usi tecnologici della cantina.

IL CICLO DELL'ACQUA IN BANFI

03



DISTRIBUZIONE FUORI DALLO STABILIMENTO

Una piccola parte dell'acqua prelevata e potabilizzata viene destinata ad utilizzi esterni dallo stabilimento (ad es. nei poderi aziendali).



05



DEPURAZIONE

Tutta l'acqua utilizzata nello stabilimento viene immessa nel depuratore e sottoposta ad un trattamento che ne rende possibile l'immissione nell'ecosistema. In particolare l'acqua in uscita dal depuratore prende due strade:

- immissione nel fiume Orcia
- riutilizzo nello stabilimento.



07



RITORNO ALLA NATURA

Parte dell'acqua in uscita dal depuratore viene immessa nel fiume Orcia.

LA DIFESA E LA NUTRIZIONE DELLE COLTURE

Banfi ha sviluppato un programma di coltivazione a basso impatto ambientale grazie ad un **attento controllo dei trattamenti fertilizzanti ed agrochimici**.

Le concimazioni sono effettuate considerando la differente tipologia di suolo che caratterizza ogni agrozona, la varietà coltivata e la resa dell'anno precedente, valutando sia gli aspetti quantitativi che qualitativi della produzione. I trattamenti con agrochimici sono effettuati riducendo sensibilmente le quantità utilizzate e con il ricorso esclusivo a **principi attivi non aggressivi** adottando un approccio tecnico orientato all'utilizzo dei mezzi di difesa solo in caso necessario e non preventivo.

Una filosofia resa possibile anche grazie all'**ausilio del sistema di stazioni meteo presenti sul territorio di Montalcino**.

Il sistema di sensori per il rilevamento dei dati meteorologici è affidato a stazioni di rilevamento elettroniche, situate in 12 differenti località di cui 8 nel territorio di Montalcino e 4 negli altri territori, coprendo quindi, nella sua interezza, tutta la superficie aziendale. Le stazioni meteo trasmettono i dati ad un portale che permette

di controllare la situazione meteorologica in tempo reale, direttamente dallo smartphone e dal PC. Il sistema di gestione delle stazioni meteo, analizzando i dati raccolti, elabora inoltre dei modelli previsionali sulle condizioni di sviluppo delle malattie fungine a supporto del lavoro del personale tecnico. Grazie ai modelli previsionali, all'esperienza e al costante monitoraggio dei vigneti è possibile quindi valutare lo stato fitosanitario delle piante ed intervenire nei tempi e nelle modalità più consone a combattere le avversità, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto di tali interventi sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.

Tale impegno si affianca alle operazioni di scouting, allo stretto controllo e verifica dei quantitativi e limiti di utilizzo di ogni singolo prodotto, alla condivisione delle informazioni e conoscenze con i nostri partner, agli studi sulla zonazione nonché ai dati storici delle precedenti vendemmie.

Un insieme di elementi grazie ai quali è possibile ottimizzare sia in numero sia in efficacia i vari trattamenti.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Trattamenti vigneti						
Fungicidi	76,5	52,0	84,5	99,2	145,4	107,4
Insetticidi	2,2	0,6	0,5	0,7	0,7	0,7
				<i>Valori espressi in Kg/ha</i>		
Concimazione						
Concimazione	509.028	377.940	365.431	47.006	46.714	43.581
				<i>Valori espressi in Kg</i>		
Trattamenti frutteti						
Fungicidi	63,5	75,5	27,2			
Insetticidi	33,2	84,6	57,7			
				<i>Valori espressi in Kg/ha</i>		



Bolgheri,
dettaglio del vigneto

I RIFIUTI E I SOTTOPRODOTTI

GRI 306-1 | GRI 306-2 | GRI 306-3 | GRI 306-4 | GRI 306-5

La grande varietà di attività svolte dall'azienda nei diversi settori di operatività comporta l'inevitabile produzione di una importante quantità di rifiuti che varia di anno in anno a seconda delle operazioni che si effettuano e che da sempre Banfi gestisce secondo un approccio strutturato, in aderenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, tra cui il D.lgs. n. 152 del 2006.

LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Nel **settore agricoltura** la produzione di rifiuti viene generata nell'ambito delle diverse attività connesse alla gestione delle colture:

- operazioni di impianto ed espianto dei vigneti che possono comportare la produzione di rifiuti come cemento, legno e metalli derivanti dalla **dismissione/sostituzione di pali utilizzati per il sostegno della vite** (da pali in cemento a pali in metallo/legno);
- operazioni di concimazione e trattamento dei vigneti che possono comportare la produzione di rifiuti come **imballaggi in carta e cartone o in materiale plastico** derivante dalle confezioni dei prodotti utilizzati;
- utilizzo di **macchinari** e attrezzature specifiche che possono comportare la produzione di rifiuti connessi alla loro **manutenzione** (come, ad esempio, olio motore e filtri).

Nel **settore cantina** la generazione di rifiuti deriva dalle operazioni connesse alla produzione del vino. Tra le categorie maggiormente rappresentative rientrano le seguenti: **imballaggi e contenitori** in materiali misti (carta e cartone, plastica e vetro), materiali connessi alla **manutenzione dei macchinari** (filtri, oli e resine, ecc.) e la **parte grossolana** derivante dalla lavorazione delle uve che arriva assieme alle acque di lavaggio al depuratore (ad es., vaglio).

Uno dei rifiuti che negli anni veniva generato in grandi quantità è rappresentato dai fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, un rifiuto non pericoloso comune alle attività che vengono svolte sia in agricoltura sia in cantina. **Oggi i fanghi generati dal trattamento dei reflui della cantina presso il depuratore aziendale, dopo un opportuno trattamento e controllo, vengono distribuiti come ammendante naturale sui terreni.** Nel corso del 2025 sono state distribuite oltre 240 tonnellate di fango tal quale, avente quasi 62 tonnellate di sostanza secca.

Nel settore **hospitality** i rifiuti generati fanno generalmente riferimento alla categoria degli **scarti vegetali, dei fanghi delle fosse settiche** utilizzate per il trattamento delle acque reflue e degli oli e grassi commestibili.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti generati sono identificati da uno specifico codice **CER (Codice Europeo del Rifiuto)** che viene assegnato dal responsabile del settore aziendale ove il rifiuto è stato prodotto. Successivamente i rifiuti sono stoccati in aree dedicate all'interno dell'azienda in attesa di essere prelevati e trasportati, da ditta autorizzata, al centro specializzato che si occuperà del loro trattamento (smaltimento o recupero). Lo stoccaggio dei rifiuti in azienda avviene in aree distinte a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi o non pericolosi.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA E METODO DI SMALTIMENTO

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	RECUPERO	SMALTIMENTO	TOTALE	RECUPERO	SMALTIMENTO	TOTALE
Carta e cartone	42,0		42,0	13,7		13,7
Cemento	296,1		296,1			
Fanghi		27,2	27,2		55,2	55,2
Legno	188,3		188,3	4,9		4,9
Metalli*	70,2		70,2			
Oli	6,1		6,1	0,4		0,4
Plastica	45,5		45,5	3,7		3,7
Vetro	42,8		42,8			
Altri materiali	35,0	8,4	43,4	2,8	0,1	2,9
TOTALE	726,0	35,6	761,6	25,5	55,3	80,8

Valori espressi in t

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Non pericolosi						
Recupero	297,1	290,7	714,7	89,1	131,0	24,9
Smaltimento	14,2	28,9	35,0	107,7	113,1	55,2
TOTALE	311,4	319,6	749,7	196,8	244,1	80,1
Pericolosi						
Recupero	7,4	8,0	11,3	1,6	0,6	0,6
Smaltimento	3,6	4,0	0,6	0,1	0,1	0,1
TOTALE	11,0	12,0	11,9	1,7	0,7	0,7

Valori espressi in t

* In riferimento a Banfi Srl si segnala la produzione di una quantità di rifiuti pari a 0,02 t.

I SOTTOPRODOTTI

Il processo di vinificazione dà origine a diversi **sottoprodotti**, tra i quali ad esempio: **raspi, vinacce e feccia**. Tali materiali, che per Banfi rappresentano un prodotto di scarto, vengono ceduti ogni anno alle distillerie che li utilizzano come materia prima per la creazione di altri prodotti, tra cui ad esempio, grappa, alcool, liquori e bevande spiritose.

La produzione di queste bevande dà origine a sua volta a sottoprodotti, come ad esempio le vinacce esauste generate dal processo di distillazione, che vengono utilizzate per la produzione di energia. La **gestione responsabile dei sottoprodotti rappresenta quindi un impegno concreto** per l'affermazione di criteri di economia circolare nella gestione aziendale.

QUANTITÀ DI SOTTOPRODOTTI ALLE DISTILLERIE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL
Raspi	846	91
Feccia	3.325	686
Vinacce	10.001	1.259
TOTALE	14.172	2.036

Valori espressi in q



100 q

Da 100 quintali di vinacce è possibile estrarre:

- circa 0,8 quintali di acido tartarico
- circa 400 litri di spiriti (grappa o alcool)

ACIDO TARTARICO 0,8 q

SPIRITI 400 l

Inoltre, da 100 quintali di vinaccia in ingresso, residuano circa 80 quintali di vinaccia disalcolata che viene destinata alla produzione di energia.

VINACCIA DISALCOLATA 80 q



100 q

Da 100 quintali di feccia è possibile estrarre:

- circa 2 quintali di acido tartarico
- circa 8 quintali di spiriti (grappa o alcool)

ACIDO TARTARICO 2 q

SPIRITI 8 q

LA FILTRAZIONE DINAMICA, UNA TECNOLOGIA A SUPPORTO DELLA SOSTENIBILITÀ

Un importante contributo nel miglioramento degli aspetti di sostenibilità nel processo di vinificazione deriva dall'utilizzo di un innovativo sistema di filtrazione che **consente il recupero dei c.d. fondi**, ovvero quella parte di prodotto residuo che si genera a seguito delle operazioni di chiarifica dei mosti e dei vini bianchi e dalla sfecciatura dei vini rossi dopo la fermentazione malolattica.

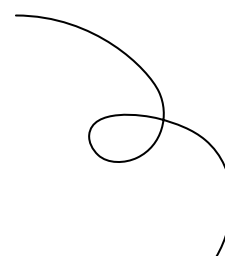
Con un processo di filtrazione tradizionale da questi prodotti si ottengono mosti e vini di livello qualitativo inferiore soprattutto a causa del prolungato contatto con l'aria.

La tecnologia Dynamic Cross Flow, adottata in Banfi, utilizza un **filtro composto da diversi strati formati da dischi in ceramica rotanti** che consentono lo svolgimento delle operazioni di filtrazione al riparo dall'aria e dai possibili fenomeni di annacquamento,

trasformando quindi i fondi in nuovo vino con un livello qualitativo in linea con gli standard richiesti.

Oltre a consentire l'ottimizzazione del processo di vinificazione, **riducendo la produzione di scarti**, l'utilizzo di tale tecnologia comporta un altro importante vantaggio ovvero quello di evitare l'impiego della perlite, un prodotto di origine vulcanica, molto ingombrante che richiede l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte del personale che ne entra in contatto. Tale prodotto viene utilizzato come coadiuvante nel normale processo di filtrazione e ad oggi il suo utilizzo in Banfi è estremamente ridotto.

Una scelta che va anche a beneficio del funzionamento dell'impianto di depurazione che riceve le acque della cantina contenenti tale prodotto. Essendo infatti la perlite un materiale estremamente abrasivo, la sua presenza genera fenomeni di usura molto rapida su alcune componenti dell'impianto, provocando danni permanenti.



Raspi di Sangiovese

LE INIZIATIVE DI RIDUZIONE DEI CONSUMI

GRI 302-4

Il contributo di Banfi alla lotta ai cambiamenti climatici vede nelle azioni di **risparmio energetico** e **diminuzione delle emissioni di CO₂** un importante indirizzo strategico da includere in ogni nuovo investimento. Di seguito si riportano i diversi interventi che si sono realizzati negli anni.

ANNI 2015 E 2016

- nel **settore hospitality** si è adottato un impianto di riscaldamento, per le camere dell'hotel, con caldaia alimentata a pellet in sostituzione della precedente caldaia alimentata a GPL. Nella cucina dei ristoranti si è implementata una pompa di calore ad alta efficienza che ha rimpiazzato il boiler elettrico utilizzato sino ad allora. Infine, è stata introdotta una caldaia a condensazione a gasolio in sostituzione della precedente caldaia a camera di combustione che viene utilizzata in situazioni di emergenza;
- nella **balsameria** si è sostituito il precedente generatore di calore con una caldaia a condensazione a GPL;
- negli **uffici dell'area amministrazione** e nel **locale guardiola** si è sostituita la pompa di calore a bassa efficienza con una ad alta efficienza utilizzata per la climatizzazione invernale ed estiva dei locali;
- negli **uffici dell'area amministrazione** è stata introdotta una nuova stampante Toshiba dotata di una tecnologia che consente il riutilizzo dello stesso foglio di carta per più stampe, grazie alla possibilità di cancellare quanto già stampato in precedenza.

Il contributo complessivo apportato da tali iniziative fa registrare ogni anno una riduzione di emissioni di CO₂ pari a 42 tonnellate e una riduzione nel consumo di energia elettrica pari a 328 GJ.

ANNO 2018

È stato completato il progetto di sostituzione dei corpi illuminanti nelle aree di produzione e magazzino con **impianti a LED**. Tale intervento fa registrare ogni anno un risparmio di energia elettrica pari a 1.505 GJ e una riduzione di emissioni di CO₂ pari a 132 tonnellate.

ANNO 2019

Presso il Centro Frutta aziendale è stato effettuato un intervento di sostituzione dei corpi illuminanti con impianti a LED. Presso i diversi uffici aziendali è stato inoltre esteso il numero di **stampanti Toshiba dotate della tecnologia di riutilizzo dei fogli di carta**, sia nel caso di stampe in bianco e nero sia nel caso di stampe a colori. Banfi da tempo ha abbracciato le soluzioni di stampa green di Toshiba contribuendo già dal 2014 al progetto "Toshiba Carbon Zero Scheme" per la salvaguardia dell'ambiente.

ANNO 2020

È stato realizzato un progetto che ha comportato la **virtualizzazione di tutti i server fisici** nonché dell'infrastruttura **desktop virtuale (VDI)**, anch'essa presente su server fisici, che occupavano le due sale Data Center presenti in azienda. Inoltre, presso il Centro Frutta aziendale è stato installato un **impianto fotovoltaico** della capacità di 29,7 kW. Presso lo stabilimento di Strevi sono state introdotte due **caldaie a condensazione** in sostituzione delle precedenti caldaie a camera di combustione per il riscaldamento degli uffici e dell'enoteca.

ANNO 2021

È stato realizzato un progetto finalizzato alla ricerca e **riparazione delle perdite di aria compressa nelle tubazioni e nei componenti presenti nello stabilimento di Montalcino.**

L'aria compressa viene utilizzata per diversi usi, principalmente per azionare automazioni e valvole di impianti; in vendemmia anche per gonfiare le membrane di pressatura delle uve. Inoltre, viene utilizzata per la pulizia dei componenti. L'aria viene generata da una centrale in funzione 24 ore al giorno che la distribuisce in tutti i reparti dello stabilimento attraverso una rete di tubazioni. Al termine delle attività sono state rintracciate e riparate 55 perdite. Tale intervento comporta un risparmio annuale di energia elettrica pari a 515 GJ e una mancata emissione di 41 t di CO₂.

Infine, l'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico ha generato energia pari a 147 GJ.

Presso lo stabilimento di Strevi è proseguito il lavoro di sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a LED in diversi reparti aziendali. Tale attività, iniziata cinque anni fa, è stata ad oggi completata nei seguenti reparti: Metodo Classico, stoccaggio e autoclavi oltre che nel locale magazzino, distaccato dallo stabilimento principale.

ANNO 2022

È stato formalizzato l'accordo con il nostro fornitore di gas liquido Air Liquide per l'adesione al servizio Eco Origin. Tale servizio prevede l'impegno del fornitore all'**acquisto di energia rinnovabile per un importo equivalente alla quantità di energia necessaria per la produzione ed il trasporto del volume di gas liquido acquistato.**

Il servizio Eco Origin è certificato da un organismo indipendente che garantisce la metodologia e verifica dei valori utilizzati per calcolare l'approvvigionamento delle quantità necessarie di energia rinnovabile attraverso un'attività di audit annuale.

Il servizio Eco Origin assicura una riduzione dell'intensità di carbonio per gli acquisti che vengono effettuati. Sulla base del volume di gas liquido acquistato nel 2021, il fornitore ha calcolato un'intensità di carbonio pari a 72,7 tonnellate di CO₂eq/anno. Attraverso l'adesione al servizio e a parità di quantità acquistate, viene stimata una riduzione dell'intensità di carbonio del 94%, arrivando ad un valore pari a 4,36 tonnellate di CO₂eq/anno.

ANNO 2023

Presso la cantina nello stabilimento di Montalcino è stato installato un impianto fotovoltaico della capacità di 134 kW.

ANNO 2024

Nel mese di febbraio è entrato in funzione l'impianto fotovoltaico generando energia pari a circa 150 GJ.

L'ATTENZIONE NELL'UTILIZZO DEI MATERIALI

GRI 301-1 | GRI 301-2 | GRI 302-5

Banfi è consapevole che l'impegno verso il contenimento degli impatti ambientali derivanti dal processo produttivo si realizza anche attraverso **l'attenzione nella scelta dei materiali impiegati per il confezionamento, prediligendo le produzioni di cartone e vetro realizzate con materiale riciclato**. Tali produzioni richiedono infatti minori consumi di energia elettrica e materie prime e consentono una riduzione dell'impatto in termini di emissioni di CO₂.

Quest'anno la media ponderata di cartone riciclato presente nel materiale di confezionamento utilizzato è stimata al 91% mentre, per quanto riguarda le bottiglie, si stima un valore medio ponderato della componente riciclata pari al 68%. Grazie all'utilizzo di tali materiali si stima un risparmio complessivo, in capo al produttore, pari a 30.367 GJ di energia elettrica e una mancata emissione di CO₂ pari a 1.275 t.

Per quanto riguarda il cartone riciclato si stima inoltre un risparmio di 164 mega litri di acqua e il mancato abbattimento di 4.853 alberi. L'86% dei fornitori di cartone utilizzati quest'anno è in possesso della certificazione Forest Stewardship Council (FSC) o Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC).

Per quanto riguarda invece l'impatto in termini di peso della componente di materiale riciclato sul totale dei materiali impiegati nella produzione, quest'anno si registra un valore pari al 67% per Banfi Società Agricola Srl e al 43% per Banfi Srl. Nelle tabelle che seguono sono riportati i consumi di materiale per composizione e tipologia. Come mostrano i dati, l'impatto prevalente è determinato dal vetro che rappresenta l'82% dei consumi complessivi in peso.



Cartoni per il confezionamento

MATERIALI PER TIPOLOGIA E COMPOSIZIONE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Bottiglie	3.234	3.417	3.438	1.306	1.225	1.029
Capsule	6	7	6	2	2	2
Etichette	12	13	14	6	5	4
Imballaggi	341	363	371	167	153	131
Materiale enologico	250	282	344	16	17	19
Tappi	30	33	35	18	18	16
Altri materiali	15	23	19	1	3	1
TOTALE	3.888	4.138	4.227	1.516	1.423	1.202

Valori espressi in t

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Carta	312	341	355	123	116	107
Colla	4	5	6	1	1	1
Legno	41	35	29	50	42	28
Lubrificanti	1	2	1	0	0	0
Materiale biologico	250	282	344	15	17	18
Metallo	6	7	7	10	10	9
Plastica	10	16	13	1	2	1
Sughero	30	33	34	10	10	9
Vetro	3.234	3.417	3.438	1.306	1.225	1.029
TOTALE	3.888	4.138	4.227	1.516	1.423	1.202

Valori espressi in t

Castello Banfi



Tramonto estivo

IL CONTRIBUTO DELL'OSPITALITÀ AL RISPETTO PER L'AMBIENTE

Da sempre il settore hospitality pone grande attenzione nella gestione delle tematiche ambientali agendo a diversi livelli per il contenimento dei consumi e la riduzione degli impatti sul territorio.

Un primo aspetto di attenzione è quello rivolto alla **gestione responsabile della risorsa idrica** attraverso iniziative di ottimizzazione dei consumi nelle camere e negli spazi esterni. Nel primo caso si interviene sui consumi generati dall'attività di lavaggio della biancheria, informando gli ospiti che il cambio di lenzuola e asciugamani sarà effettuato solo su richiesta. Nel secondo caso si interviene sullo sfruttamento della risorsa idrica generata dall'irrigazione delle aree verdi. Per tale attività viene utilizzata solamente l'acqua raccolta dai bacini artificiali, azzerando completamente i prelievi diretti dai fiumi.

Dal punto di vista della **riduzione delle emissioni inquinanti** le aree su cui si interviene sono molteplici. Per garantire un contenimento delle emissioni nell'ambito degli spostamenti interni presso la struttura da parte del personale di servizio, vengono utilizzate tre golf car elettriche.

Inoltre, per il riscaldamento dell'hotel viene utilizzata una caldaia alimentata con pellet di classe qualitativa A1 (derivante quindi da legna vergine o da residui legnosi non trattati e con un contenuto di ceneri estremamente ridotto).

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti un primo aspetto da considerare è l'attività di **raccolta differenziata** che viene realizzata in tutte le aree della struttura e per quanto riguarda le camere e le aree verdi viene effettuata dal personale di housekeeping.

Un importante contributo alla riduzione dei rifiuti è stato inoltre generato dal progetto di **riduzione dei consumi di plastica**. Grazie all'installazione di macchine per la fornitura di acqua in tutte le aree (hotel, enoteca, uffici e mensa del personale) è stato possibile azzerare l'utilizzo di acqua in bottiglia di plastica.

Al fine di supportare ulteriormente l'impegno verso la gestione responsabile dei rifiuti, la lotta agli sprechi e l'adozione di un approccio gestionale sempre più orientato alla sostenibilità ambientale, è continuata anche quest'anno la collaborazione al progetto "Hotel Rifiuti Zero®" affinando ulteriormente la gestione delle iniziative avviate lo scorso anno, tra cui: la graduale sostituzione dei prodotti alimentari in contenitori monodose utilizzati presso i ristoranti e l'enoteca, sensibilizzando anche i fornitori su tale tematica, la limitazione e dove possibile l'eliminazione del materiale monouso utilizzato con finalità diverse sia nel servizio di ristorazione sia in quello alberghiero ed infine la sostituzione dei prodotti da bagno presso le camere dell'albergo con flaconi ricaricabili. Quest'anno è stata inoltre introdotta la pratica del compostaggio della frazione organica dei rifiuti prodotti dal ristorante "La Sala dei Grappoli", un'iniziativa che consente la trasformazione degli scarti alimentari in fertilizzante naturale per il terreno.

Infine, una grande attenzione viene dedicata all'utilizzo di **prodotti e materiali certificati dal punto di vista qualitativo e ambientale**. La maggior parte dei prodotti utilizzati nell'ambito delle pulizie presenta tali certificazioni così come anche il pellet utilizzato per il riscaldamento. L'attenzione verso questi aspetti porterà alla completa sostituzione dei prodotti che ancora non presentano queste caratteristiche.

07

NOTA
METODOLOGICA



NOTA METODOLOGICA

GRI 2-2 | GRI 2-3 | GRI 2-4 | GRI 2-5

UN PERCORSO DI CRESCITA

Nel 2015 con la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, il “numero zero”, le due aziende Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl iniziano il proprio **percorso di rendicontazione**, all'interno di un unico documento, delle tematiche di sostenibilità, arrivando nel 2016 alla pubblicazione del “numero uno”, ispirato alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative) e diffuso a tutti i suoi stakeholder. L'impegno di Banfi si è rinnovato negli anni, raggiungendo con le successive edizioni un'aderenza sempre maggiore alle linee guida di riferimento. A partire dall'edizione 2020, il Bilancio di Sostenibilità viene sottoposto ad attività di assurance esterna e presentato per l'approvazione del Consiglio di amministrazione contestualmente al bilancio d'esercizio.

LE LINEE GUIDA UTILIZZATE

Il presente documento è stato realizzato secondo le **linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (2021) definite dal Global Reporting Initiative (GRI)**. Laddove presenti, sono stati utilizzati gli aggiornamenti 2018, 2019 e 2020 delle linee guida. Per la definizione dei temi materiali è stato inoltre utilizzato il GRI Sector Standard 13, Agriculture, Aquaculture and Fishing Sector, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale.

LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti del documento sono stati identificati dal **management aziendale** anche sulla base dei risultati del **dialogo con i nostri stakeholder**. Come nella precedente edizione, nel rispetto del principio di materialità, sono rendicontati i temi più importanti per la Società e per i suoi

stakeholder, al fine di rappresentare in modo completo ed equilibrato il contesto di sostenibilità in cui Banfi opera. I dati e le informazioni sono veicolati il più possibile attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro, offrendo un'informativa completa, tempestiva e comparabile nel tempo, grazie anche all'indicazione dei valori degli anni precedenti (2024 e 2023). L'elenco degli indicatori rendicontati e la loro collocazione all'interno del Bilancio sono riportati nel GRI Content Index presentato in coda al documento. Non si rilevano cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario o nella catena di fornitura dell'organizzazione avvenuti nel periodo di rendicontazione. Analogamente non si rilevano cambiamenti di perimetro di analisi e obiettivi rispetto alle precedenti edizioni.

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL BILANCIO

Il processo di raccolta dati mira a garantire l'accuratezza e l'affidabilità degli stessi. Il presente documento rappresenta il frutto di un percorso articolato che ha coinvolto trasversalmente l'intera organizzazione, impegnata nella **raccolta e verifica dei dati e delle informazioni** da rendicontare. A presidio dell'intero processo la Società ha costituito uno specifico comitato attivo nel coordinamento del progetto editoriale, con specifiche funzioni di indirizzo e supervisione del progetto. I dati sono stati raccolti utilizzando i sistemi informativi aziendali attualmente in uso, oltre alla specifica documentazione interna disponibile ed alle altre fonti ufficiali. Per quanto riguarda i dati economico finanziari si precisa che i dati sono acquisiti dai singoli bilanci d'esercizio delle società per le quali non viene predisposto il bilancio consolidato.



L'ASSURANCE ESTERNA

Il Bilancio di Sostenibilità è stato sottoposto ad **attività di revisione limitata** (c.d. "limited assurance") **secondo lo standard ISAE 3000 Revised**.

Tale attività, realizzata da un soggetto esterno, mira a certificare l'aderenza dei contenuti del documento alle linee guida adottate per la redazione e si sostanzia in attività di raccolta documentale, interviste con il management responsabile della redazione del bilancio, approfondimenti tematici, controlli dei calcoli effettuati e verifiche a campione. La revisione del documento è stata affidata a **PricewaterhouseCoopers Business Service S.r.l.** Al termine dell'attività è stata rilasciata la Relazione indipendente sulla revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità 2025.

Se hai domande o vuoi approfondire alcuni temi, puoi scrivere al team che ha redatto il Bilancio di Sostenibilità all'indirizzo mail: sustainability@banfi.it

PERIMETRO

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl

DATA DI APPROVAZIONE

19/02/2026

DATA DI PUBBLICAZIONE

22/04/2026

PERIODO DI RIFERIMENTO

gennaio 2025 - dicembre 2025

FREQUENZA DI PUBBLICAZIONE

annuale

DATA DI ASSURANCE

21/04/2026

FORMATO

cartaceo, digitale

08

INDICE DEI
CONTENUTI GRI



DICHIARAZIONE D'USO

Banfi ha presentato una dichiarazione in conformità agli standard GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025

UTILIZZATO GRI 1

GRI 1
Principi Fondamentali versione 2021

GRI standard	Informativa
INFORMATIVE GENERALI	
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi 2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione 2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto 2-4 Revisione delle informazioni 2-5 Assurance esterna 2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business 2-7 Dipendenti
	2-8 Lavoratori non dipendenti
	2-9 Struttura e composizione della governance
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo
	2-11 Presidente del massimo organo di governo

STANDARD DI SETTORE GRI PERTINENTI

GRI 13
Agriculture, Aquaculture
and Fishing Sectors 2022

Ubicazione/informativa diretta

Note/omissioni

N. rif.
Standard di
settore GRI

20

122-123

122-123

122-123

122-123

20, 27-28, 62-65, 69

83-90

In riferimento al punto b. iii) del presente indicatore si segnala la presenza di lavoratori a chiamata per Banfi Srl, nella sede di Montalcino. Il valore medio di presenza nell'anno di tale categoria di lavoratori è pari a 1,95 di cui 0,83 lavoratori di sesso maschile e 1,13 di sesso femminile.

La forza media viene calcolata considerando il numero medio mensile dei dipendenti occupati durante l'anno; dunque, i dipendenti stagionali assunti per un periodo inferiore all'anno sono riproporzionati al periodo stesso.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Amministratori	2	2	3	4	4	4
Donne	0	1	2	1	1	2
Uomini	2	1	1	3	3	2
Lavoratori in stage	0	0	0	3	4	1
Donne	0	0	0	2	3	1
Uomini	0	0	0	1	1	0
Lavoratori somministrati	1	1	1	0	0	0
Donne	0	0	0	0	0	0
Uomini	1	1	1	0	0	0
TOTALE	3	3	4	7	8	5

Valori espressi in numero medio

57

Il Consiglio di amministrazione (CdA) viene nominato dall'Assemblea dei soci secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (Codice Civile) e dallo Statuto societario. Lo Statuto non prevede indicazioni specifiche in merito ai criteri di nomina. Per l'attuale composizione dei CdA, l'Assemblea ha adottato un criterio di selezione tale da includere specifiche competenze nei diversi ambiti gestionali che caratterizzano i business di riferimento.

In Banfi Srl, la figura del presidente del CdA è attribuita a persona che ricopre anche il ruolo di dirigente e ad esso sono attribuite specifiche deleghe in riferimento alla gestione del business. Tale organizzazione garantisce un maggior presidio dei settori aziendali afferenti al core business. Le situazioni di conflitto di interesse sono gestite secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia (ad es. Art. 2475-Ter Codice civile).

GRI standard

Informativa

INFORMATIVE GENERALI

2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti

2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti

2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità

2-15 Conflitti d'interesse

2-16 Comunicazione delle criticità

2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo

2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo

2-19 Norme riguardanti le remunerazioni

2-20 Procedura di determinazione della retribuzione

2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
<p>Il Consiglio di amministrazione (CdA), in sede di approvazione del Bilancio di Sostenibilità, approva gli obiettivi e i target specifici del Piano Strategico di Sostenibilità, lo strumento che indirizza il comportamento aziendale sui temi di sviluppo sostenibile.</p>	<p>Gli obiettivi e i target sono definiti con il contributo dei responsabili di settore e validati da parte degli amministratori preliminarmente all'approvazione in CdA.</p>	
<p>La realizzazione dei target è affidata a ciascun responsabile di settore per le proprie competenze. Il monitoraggio sul raggiungimento dei target avviene durante l'anno attraverso modalità non formalizzate. Gli amministratori sono informati in merito in sede di riunione del Comitato Operativo o del Comitato ESG. Nel 2024, in sede di approvazione del bilancio di sostenibilità, è stato approvato l'aggiornamento delle linee di indirizzo del piano strategico di sostenibilità al momento senza esplicitare obiettivi e target.</p>		
<p>Il Consiglio di amministrazione (CdA) ha nominato il Datore di lavoro ed ha assegnato ad alcuni dei propri componenti deleghe specifiche per la gestione delle diverse aree di business (per esempio organizzazione del personale, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente e inquinamento, gestione produzione, gestione commerciale e finanziaria).</p>	<p>Nell'ambito delle riunioni periodiche del Comitato Operativo, ove sono presenti tutti i componenti italiani del CdA, avviene la rendicontazione verbale in merito alla gestione degli impatti dell'organizzazione.</p>	
<p>Il Bilancio di Sostenibilità viene approvato annualmente da parte del Consiglio di amministrazione. I contenuti del documento sono preliminarmente validati dai responsabili di settore e dagli amministratori per le parti di competenza.</p>		
<p>Il Codice Etico sancisce che gli amministratori, i dirigenti, i soci e tutti i lavoratori Banfi orientano il proprio operato prevenendo ogni conflitto di interesse. Analogamente il Modello Organizzativo vieta espressamente di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse (effettivo o potenziale) con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.</p>		
<p>14-15</p>	<p>Attualmente non sono previste misure specifiche indirizzate al Consiglio di amministrazione. L'accrescimento delle competenze sui temi dello sviluppo sostenibile è affidato a momenti formativi svolti su base individuale.</p>	
	<p>Attualmente non sono previsti processi di valutazione delle prestazioni del Consiglio di amministrazione.</p>	
	<p>La remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione prevede il riconoscimento di un'indennità di carica e di un compenso per lo specifico ruolo ricoperto all'interno dell'azienda.</p>	
	<p>Per i ruoli dirigenziali/responsabili di settore, oltre al compenso per il ruolo aziendale ricoperto, è prevista l'assegnazione di una componente variabile da determinarsi in base al raggiungimento di specifici obiettivi di business.</p>	
	<p>Gli aspetti legati alla definizione delle politiche retributive sono presidiati dall'assemblea degli azionisti e dal Consiglio di amministrazione. Non sono attualmente presenti comitati specifici dedicati alla gestione delle politiche retributive.</p>	
	<p>a) Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) - Banfi Società Agricola Srl: 4,4 - Banfi Srl: 5,0</p>	
	<p>b) Rendicontare il rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) - Banfi Società Agricola Srl: 0,3 - Banfi Srl: 1,8</p>	
	<p>Ai fini del calcolo del presente indicatore è stato utilizzato il valore della "retribuzione" calcolato secondo quanto previsto dall'indicatore 405-2.</p>	

GRI standard	Informativa
INFORMATIVE GENERALI	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
	2-23 Impegno in termini di policy
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti
	2-28 Appartenenza ad associazioni
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	2-30 Contratti collettivi
TEMI MATERIALI	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali
	3-2 Elenco di temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
7-8		
14-16	La divulgazione dell'impostazione rappresentata è garantita internamente mediante specifiche sessioni formative rivolte ai dipendenti ed esternamente, per quanto riguarda le relazioni commerciali, alla specifica contrattualistica predisposta. La responsabilità in merito all'attuazione dei principi e degli impegni per una condotta aziendale responsabile e alla loro integrazione nelle scelte strategiche è affidata a ciascun responsabile di settore per gli ambiti di propria competenza. Tale attribuzione avviene in assenza di meccanismi formalizzati eccezion fatta per i casi in cui sono presenti deleghe specifiche o formali attribuzioni di responsabilità.	
	La gestione dei reclami da parte degli stakeholder avviene seguendo meccanismi specifici in base alla tipologia di reclamo. Laddove si tratti di aspetti collegati al prodotto, gli stessi sono presi in carico e gestiti dall'area commerciale. Nel caso di altre tipologie di reclami sono attivati meccanismi non strutturati di presa in carico e gestione, indirizzando gli stessi all'area aziendale di riferimento. Il riscontro in merito alla gestione della segnalazione viene comunicato allo stakeholder che l'ha sollevata.	
14-15	Non si rilevano casi significativi di non conformità a leggi o regolamenti durante il periodo di riferimento.	
59		
32-33		
83-90		
42-44		
42-44		

GRI standard

Informativa

13.1 Emissioni

**GRI 3 - Temi materiali -
versione 2021**

3-3 Gestione dei temi materiali

**GRI 305:
Emissioni 2016**

305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)

305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)

Indicatori non GRI

Carbon Footprint

Contributo al sequestro di CO₂

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti	Impatti positivi: contributo agli assorbimenti di CO ₂ da parte delle aree verdi di proprietà aziendale. Impatti negativi: inquinamento dovuto alle emissioni con effetti negativi sul territorio e sulla popolazione.	13.1.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.	
c. Politica o impegni dell'Organizzazione	In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: -un sistema di gestione certificato ai sensi dello standard ISO 14001 e sottoposto a periodico aggiornamento e verifica attraverso attività di audit; - l'utilizzo di materiali di confezionamento realizzati con percentuali variabili di materiale riciclato; -la produzione di energia elettrica grazie all'installazione di impianti fotovoltaici.	
d. Azioni intraprese	A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "Le iniziative di riduzione dei consumi".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	L'Organizzazione ha individuato nel Piano Strategico di Sostenibilità, lo strumento attraverso cui definire azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Nel 2024, in sede di approvazione del bilancio di sostenibilità, è stato approvato l'aggiornamento delle linee di indirizzo del piano strategico di sostenibilità al momento senza esplicitare obiettivi e target. Il monitoraggio in merito alla gestione del piano strategico di sostenibilità avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Una volta completato l'aggiornamento del piano strategico di sostenibilità, l'Organizzazione renderà all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento specifico con Università, Centri di Ricerca e partner commerciali nell'ambito di specifiche collaborazioni per la realizzazione di progettualità comuni o aziendali. Gli stakeholder sono informati in merito ai risultati raggiunti attraverso la pubblicazione degli stessi all'interno del Bilancio di Sostenibilità o nell'ambito di eventi ad hoc.	
104-105		13.1.2
104-105		13.1.3
98-99		
98-99		

GRI standard	Informativa
13.2 Adattamento climatico e resilienza	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 201: Performance economiche 2016	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione
	302-3 Intensità energetica
	302-4 Riduzione del consumo di energia
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi
13.3 Biodiversità	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	Superficie Riserva agro faunistica
	Numero di arnie per la tutela delle api
	Iniziative a tutela delle specie animali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti	Impatti negativi: danneggiamento del paesaggio e accelerazione dei fenomeni erosivi del suolo con conseguenti danni ai vigneti.	13.2.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.	
c. Politica o impegni dell'Organizzazione	Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.	
d. Azioni intraprese	A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "La centralità dell'ambiente per Banfi".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.	
100-101		13.2.2
116-117		
116-117		
104-105	In riferimento al punto f) si segnala che, relativamente ai consumi di energia, nel perimetro di rendicontazione sono inclusi quelli utilizzati dall'organizzazione nell'ambito dei processi produttivi in agricoltura e in cantina. Sono esclusi i consumi destinati ad uso domestico presso le foresterie aziendali e la residenza Podere Amorosa.	
104-105		
114-115		
116-117		
a. Descrizione impatti	Impatti positivi: promozione e valorizzazione delle specie animali e vegetali presenti nel territorio.	13.3.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.	
c. Politica o impegni dell'Organizzazione	In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale prevede: - la salvaguardia delle specie animali e vegetali attraverso la gestione della riserva agro faunistica; - la difesa delle api attraverso l'installazione di arnie.	
d. Azioni intraprese	A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "La tutela della biodiversità".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.	
103		
103		
103		

GRI standard

Informativa

13.7 Acqua e scarichi idrici

**GRI 3 - Temi materiali -
versione 2021**

3-3 Gestione dei temi materiali

**GRI 303:
Acqua e scarichi idrici 2018**

303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa

303-3 Prelievo idrico

13.8 Rifiuti

**GRI 3 - Temi materiali -
versione 2021**

3-3 Gestione dei temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti		
Impatti negativi:		
- contaminazione ed inquinamento delle acque sotterranee e di superficie; - eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, riduzione dei livelli di acqua delle falde acquifere e dei corsi naturali nelle stagioni più siccitose.		
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione		
L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione		
Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese		
A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "I consumi idrici".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese		
Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder		
Stakeholder coinvolti: fornitori di beni e consulenti.		
Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
105-107		13.7.2
105-107	Attraverso l'utilizzo del tool Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute è stato possibile identificare l'esposizione allo stress idrico delle aree nelle quali Banfi opera. Il rischio per il territorio di Montalcino risulta estremamente elevato, mentre per i territori di Strevi e Novi Ligure risulta medio alto.	13.7.4
a. Descrizione impatti		
Impatti positivi: contributo alle misure di circolarità per la riduzione della produzione di rifiuti.		
Impatti negativi: contributo alla generazione delle emissioni, all'inquinamento delle acque e del suolo.		
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione		
L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione		
Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese		
A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "I rifiuti e i sottoprodotti".		
A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nei seguenti capitoli: "Le iniziative di riduzione dei consumi", "I consumi idrici".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese		
Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder		
Stakeholder coinvolti: fornitori di beni e consulenti.		
Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
		13.8.1

GRI standard	Informativa
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione dei rifiuti e impatti significativi legati ai rifiuti
	306-2 Gestione degli impatti significativi legati ai rifiuti
	306-3 Rifiuti prodotti
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento
13.10 Sicurezza alimentare	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
110-111		13.8.2
110-111		13.8.3
110-111		13.8.4
110-111	<p>In riferimento a quanto richiesto dai punti b) e c) si segnala quanto segue: sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si evidenzia come l'1% dei rifiuti destinato a recupero sia stato sottoposto ad operazioni di riciclo, mentre per il restante 99% non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto. Per quanto riguarda invece i rifiuti destinati a smaltimento si evidenzia come non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto.</p>	13.8.5
110-111		<p>Per quanto riguarda il punto d) si veda quanto riportato al paragrafo "La gestione dei rifiuti".</p>
a. Descrizione impatti		13.10.1
Impatti positivi:		
<ul style="list-style-type: none"> - garanzia della sicurezza alimentare dei prodotti venduti a beneficio dei consumatori; - contributo alla creazione di prodotti con caratteristiche qualitative sempre migliori. 		
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione		
Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione		
In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede:		
<ul style="list-style-type: none"> - il rispetto delle regolamentazioni legislative; - un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi; - l'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard; - una continua attenzione all'innovazione, sia per generare nuovi prodotti, sia per migliorare i processi produttivi sempre nel rispetto della tradizione. 		
d. Azioni intraprese		
A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nei seguenti capitoli: "La qualità e la sicurezza alimentare", "Le certificazioni", "Il processo di analisi interna: il ruolo dei laboratori di analisi".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese		
Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder		
Stakeholder coinvolti: risorse umane dell'Organizzazione e clienti.		
Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
64		13.10.2
Nel periodo oggetto di rendicontazione non si sono rilevati episodi di non conformità.		13.10.3

GRI standard	Informativa
13.12 Comunità locale	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	<hr/> Numero/descrizione iniziative attivate <hr/> Valore degli investimenti economici verso il territorio
13.19 Salute e sicurezza sul lavoro	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti	Impatti positivi: contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale.	13.12.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.	
c. Politica o impegni dell'Organizzazione	Banfi è consapevole dell'importanza del territorio e delle comunità locali come elementi da sostenere e valorizzare. Il legame che si crea con il territorio rappresenta un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale cui trasferire la cultura della sostenibilità.	
d. Azioni intraprese	A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le iniziative sul territorio e i progetti supportati".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	Stakeholder coinvolti: fornitori e rappresentanti delle istituzioni locali. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.	
78-79		
220.000 euro		
a. Descrizione impatti	Impatti negativi: esposizione dei lavoratori a rischi fisici a causa della natura delle attività lavorative svolte, in particolare nelle operazioni in campagna.	13.19.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.	
c. Politica o impegni dell'Organizzazione	In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: - un sistema di gestione certificato ai sensi dello standard ISO 45001 e sottoposto a periodico aggiornamento e verifica attraverso attività di audit; - incontri periodici tra il Servizio Prevenzione e i dipendenti; - attività formative per tutti i dipendenti in base all'attività svolte; - il riconoscimento dei principi della carta di Urbino per il benessere dei lavoratori.	
d. Azioni intraprese	A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "La salute, la sicurezza e la formazione".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	Stakeholder coinvolti: risorse umane dell'Organizzazione. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.	

GRI standard	Informativa
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
	403-3 Servizi per la salute professionale
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-9 Infortuni sul lavoro
	13.20 Pratiche occupazionali
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover
	401-3 Congedo parentale
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
92-95		13.19.2
92-95		13.19.3
92-95		13.19.4
92-95		13.19.5
92-95		13.19.6
92-95		13.19.8
92-95		13.19.9
92-95		13.19.10
<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi: - contributo alla creazione di posti di lavoro in particolare per le persone del territorio; - contributo alla creazione di un ambiente lavorativo in grado di favorire la crescita professionale e lo sviluppo del personale; - promozione di condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto delle regole dell'etica del lavoro.</p>		13.20.1
<p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.</p>		
<p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: - il rafforzamento dell'attenzione verso l'ascolto, il dialogo ed il coinvolgimento delle persone attraverso la definizione/rinnovamento di adeguate strutture organizzative; - la definizione di strutture adeguate per l'ottimizzazione delle condizioni lavorative; - la previsione di attività formative su aspetti specifici del settore di appartenenza; - lo sviluppo di percorsi di carriera tesi a valorizzare le specifiche competenze; - la previsione di specifiche forme di welfare aziendale nonché di modalità di lavoro agile a vantaggio della conciliazione tra esigenze personali e vita lavorativa; - la definizione di riferimenti valoriali come il Codice Etico e il Codice di Comportamento pubblicati e diffusi a tutto il personale.</p>		
<p>d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le caratteristiche della forza lavoro".</p>		
<p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.</p>		
<p>f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.</p>		
92-95	Consideriamo cessati tutti i dipendenti che terminano il rapporto nel corso dell'anno con esclusione delle cessazioni per scadenza del tempo determinato; la data di cessazione è effettiva dal giorno successivo; dunque, il dipendente che cessa al 31/12 risulta in forza.	
83-90	<p>e) Tasso di rientro al lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banfi Società Agricola Srl: 100% - Banfi Srl: 100% <p>e) Tasso di fidelizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banfi Società Agricola Srl: 100% - Banfi Srl: maschi 100%; femmine 75% 	
92-95		
83-90		

GRI standard

Informativa

13.21 Reddito di sussistenza e salario di sussistenza

GRI 3 - Temi materiali - versione 2021

3-3 Gestione dei temi materiali

Indicatori non GRI

Incremento retribuzione rispetto al CCNL

13.22 Inclusione economica

GRI 3 - Temi materiali - versione 2021

3-3 Gestione dei temi materiali

GRI 201: Performance economiche 2016

201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito

201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo

GRI 202: Presenza sul mercato 2016

202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale

GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016

204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali

GRI 207: Imposte 2019

207-1 Approccio alla fiscalità

207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale

207-4 Rendicontazione Paese per Paese

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti	Impatti positivi: contributo a un tenore di vita dignitoso per i dipendenti e le proprie famiglie.	13.21.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.	
c. Politiche e impegni	Banfi è convinta che la qualità della propria produzione sia legata fortemente allo sviluppo ed al mantenimento di una forza lavoro formata e motivata. Per questo riconosce il valore delle proprie risorse umane dedicando attenzione alle stesse senza distinzione tra neoassunti e chi è già presente in azienda.	
d. Azioni intraprese	A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le caratteristiche della forza lavoro".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.	
87		
a. Descrizione impatti	Impatti positivi: - contributo alla creazione e distribuzione di valore ai propri stakeholder; - contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale anche grazie a pratiche di approvvigionamento che includono fornitori locali.	13.22.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione	Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.	
c. Politiche e impegni	Banfi ritiene che il legame con il territorio rappresenti un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale in cui trasferire la cultura della sostenibilità.	
d. Azioni intraprese	A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Approvvigionamento".	
e. Monitoraggio delle azioni intraprese	Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.	
f. Coinvolgimento degli stakeholder	Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.12 Comunità locale.	
71		
76		
57		
La comunità locale include i comuni limitrofi alle sedi presenti in Toscana e in Piemonte. Per Banfi Società Agricola Srl la comunità locale corrisponde alle province di Siena e Grosseto, per Banfi Srl si aggiunge anche la provincia di Alessandria.		
64-65		
Per fornitori locali si intendono: - per Banfi Società Agricola Srl quelli con sede legale nelle province di Siena e Grosseto; - per Banfi Srl quelli con sede legale nelle province di Siena, Grosseto e Alessandria.		
76-77		
76-77		
76-77		
76-77		

TEMATICHE DELLO STANDARD DI SETTORE RITENUTE NON MATERIALI

TEMATICA

GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022

13.4 Conversione dell'ecosistema naturale

13.5 Salute del suolo

13.6 Utilizzo dei pesticidi

13.9 Accessibilità alimentare

13.11 Salute e benessere degli animali

13.13 Diritti sul suolo e sulle risorse

13.14 Diritti dei popoli indigeni

13.15 Non discriminazione e pari opportunità

SPIEGAZIONE

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- equilibrato rapporto tra superficie coltivata e superficie totale che nel caso di specie è pari a circa un terzo;
- adozione di tecniche di agricoltura di precisione nell'effettuazione delle concimazioni;
- sviluppo di studi sulle caratteristiche chimico fisiche e pedoclimatiche del suolo per garantire le modalità migliori di intervento;
- azioni di contenimento di fenomeni erosivi (ad es., costruzione di fossi di regimazione delle acque, drenaggi sotterranei, muretti a secco o terrapieni di contenimento, inerbimento programmato delle vigne).

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- riduzione dei trattamenti con agrochimici grazie all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione al fine di pianificare gli interventi nei tempi e nelle modalità più consone, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in quanto non rappresenta un ambito afferente all'attività d'impresa. Tuttavia, si sottolinea l'impegno aziendale nella tutela dell'asino di razza amiatina di cui Banfi possiede due esemplari allevati nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.

In considerazione di tale impegno e della cultura aziendale, al tema viene attribuita una importanza di **livello alto**.

Il tema viene gestito attraverso l'applicazione della normativa di riferimento, promuovendo la diffusione di comportamenti conformi alle leggi (ad es., contratti per l'acquisto o l'affitto del suolo, autorizzazioni per gli attingimenti della risorsa idrica, disposizioni legislative per la gestione della riserva agro faunistica, ecc.).

In considerazione del contesto in cui opera l'impresa in relazione alla specifica tematica (ambito nazionale ove la gestione della tematica è fortemente regolamentata), nonché delle modalità gestionali sopra indicate, il tema non viene considerato materiale e allo stesso viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare i possibili impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- adozione del Codice Etico aziendale;
- adozione del Codice di Comportamento;
- adozione del regolamento disciplinare.

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

TEMATICHE DELLO STANDARD DI SETTORE RITENUTE NON MATERIALI

GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022

13.16	Lavoro forzato o obbligatorio
13.17	Lavoro minorile
13.18	Libertà di associazione e contrattazione collettiva
13.23	Tracciabilità della filiera
13.24	Politiche pubbliche
13.25	Comportamento anticoncorrenziale
13.26	Anticorruzione

SPIEGAZIONE

Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno del lavoro forzato o obbligatorio, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente.

In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro forzato o obbligatorio. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno del lavoro minorile, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente.

In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro minorile. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione all'impegno dell'azienda al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di libertà di associazione e contrattazione collettiva.

In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di privazione del diritto di associazione e contrattazione collettiva da parte dei lavoratori. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- tracciatura delle materie prime utilizzate per la produzione del vino all'interno degli specifici registri previsti dalla normativa di riferimento;
- tracciatura della provenienza degli acquisti di uva all'interno dei documenti di accompagnamento della merce.

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- adozione di un Codice Etico;
- adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01;
- adozione di misure e pratiche per il contrasto alle pratiche corruttive (ad es., informativa/clausola sull'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 nella maggioranza dei contratti stipulati con i fornitori).

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.



Relazione di revisione limitata sul Bilancio di Sostenibilità 2025

Ai Consigli di Amministrazione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato del Bilancio di Sostenibilità di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl (di seguito “Banfi” o “le “Società”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl sono responsabili della redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della nostra società e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (“IESBA Code”) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Società a responsabilità limitata a socio unico
Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 725091 Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brescia Lodi 06234620968 -
Altri Uffici: **Bari** 70122 Via Abate Giampaolo 72 Tel. 080 5640311 Fax 080 5640349 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Bolzano** 39100 Via
Alessandro Volta 13A Tel. 0471 066650 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Cagliari** 09125 Viale Diaz 29 Tel. 070 6848774 - **Firenze** 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 Fax 055 2482899 - **Genova** 16121 Piazza Piosuppina 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova**
35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873431 Fax 049 8734389 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 6256313 Fax 091 7829221 | 90139 Via Roma 457 Tel. 091
6752111 - **Parma** 43121 in Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 Fax 0521 781844 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06
6920731 - **Rubano** 35030 Via Belle Pulte 36 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 5773211 Fax 011 5773299 - **Trento** 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461
237004 Fax 0461 239577 | 38121 Via Adalberto Libera 13 - **Treviso** 31100 Viale Feltrasant 90 Tel. 0422 315711 Fax 0422 315798 - **Udine** 33100 Via Pascolini 43 -
Verona 37135 Via Franca 21/C Tel. 045 6263001

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl

www.pwc.com/it

comportamento professionale.

La nostra società applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della nostra società

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell'International Standards on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (di seguito anche "ISAE 3000 Revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale delle Società responsabili per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nei bilanci d'esercizio delle Società;



- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati; inoltre, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità delle Società Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità

Milano, 21 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Firmato digitalmente da: Gaia Giussani
Luogo: Milano
Data: 21/04/2026 11:38:23

Gaia Giussani

(Partner)

Sede legale
Castello di Poggio alle Mura
53024 Montalcino (SI)
Tel. +39 0577 840111
Fax +39 0577 840444
banfi@banfi.it
banfi.it

Realizzato da Gruppo di lavoro sostenibilità
sustainability@banfi.it
Si ringraziano tutti i colleghi di Banfi
che hanno collaborato alla realizzazione
del presente Bilancio

Concept creativo, design ed impaginazione
Inarea Identity Design



